Trieste - Via ... - C.P. 1283
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 settembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4911 nuova serie — Fondazione 1881

RESPINTA LA DICHIARAZIONE UNILATERALE DI MOSCA

L'OCCIDENTE NON RICONOSCE MODIFICHE ALLO STATUS DI BERLINO

Washington, Londra e Parigi sottolineano concordemente il proposito di continuare a esercitare i diritti sanciti

Washington, 18

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha oggi riaffermato che gli Stati Uniti «respingono nel modo più categorico qualsiasi modifica unilaterale dello statuto di Berlino». Il portavoce ha fatto tale dichiarazione rispondendo alle domande dei giornalisti relative alla dichiarazione sovietica secondo cui l'amministrazione quadripartita di Berlino ha cessato di esistere sin dal 1948.

Interrogato circa gli effetti che la soppressione del posto di comandante in capo sovietico a Berlino potrebbe avere sui rapporti tra i rappresentanti delle tre Potenze occidentali in tale città e le autorità sovietiche, il portavoce ha risposto che esistono comunque «dei mezzi per far conoscere ai sovietici i nostri punti di vista, se non a Berlino almeno altrove». Da fonte ufficiale americana è stato sottolineato che il controllo quadripartito continua ad essere esercitato in due organismi: il centro di sicurezza aerea a Berlino e la prigione di Spandau, a Berlino-Ovest, dove sono tuttora detenuti alcuni criminali di guerra nazisti.

Anche la Granbretagna ha riaffermato ufficialmente l'esistenza giuridica dello statuto quadripartito a Berlino. Commentando la dichiarazione diffusa ieri a Mosca, il portavoce del Foreign Office ha sottolineato che essa non cambia in alcun modo i doveri e i diritti delle quattro potenze a Berlino. «Le potenze occidentali continueranno ad esercitare tutti i loro diritti e ad assolvere tutti i loro obblighi a Berlino. Noi ci attendiamo che anche la Unione Sovietica [illegible] il portavoce.

Da Parigi si apprende che i circoli autorizzati francesi fanno notare che non compete affatto al Governo sovietico di alterare o sopprimere [illegible] responsabilità assunte in comune nella ex capitale tedesca. Quanto all'accusa che gli alleati occidentali avrebbero stabilito a Berlino una base della NATO, negli stessi ambienti francesi si dichiara che essa appare tanto sprovvista di fondamento quanto di verosimiglianza a qualsiasi persona di buon senso.

L'agenzia sovietica «Tass» affermava oggi in una dichiarazione autorizzata che «l'attuale politica di intesa con i militaristi tedesco-occidentali svolta dagli ambienti dirigenti francesi non promette nulla di buono nè per la Francia nè per il rafforzamento della pace». L'agenzia sovietica afferma che le dichiarazioni fatte dal Presidente De Gaulle in Germania, i suoi colloqui con il Cancelliere Adenauer ed il comunicato congiunto franco-tedesco «non lasciano nessun dubbio sul fatto che esiste una collusione che mira ad aggravare la tensione internazionale e ad intensificare la corsa agli armamenti». Le dichiarazioni circa una «minaccia sovietica» fatte da De Gaulle nella Germania occidentale, prosegue la dichiarazione, avevano lo scopo di «celare in qualche modo la natura aggressiva dei piani che De Gaulle ed Adenauer stanno preparando»; tali piani, secondo la «Tass», consistono sostanzialmente nella creazione di un raggruppamento politico-militare nell'Europa occidentale sulla base di un «asse Bonn-Parigi» allo scopo di preparare «avventure» contro l'URSS e gli altri Paesi «amanti della pace».

Dopo aver rilevato che nei loro colloqui De Gaulle ed Adenauer «hanno fatto tutto quanto era in loro potere per erigere nuovi ostacoli sulla via di una soluzione della questione tedesca», la dichiarazione sostiene che la politica franco-tedesca «mette ancora più in evidenza la necessità imperativa e l'urgenza di un radicale miglioramento della situazione in Europa mediante la conclusione di un trattato di pace tedesco e la normalizzazione su tale base della situazione a Berlino Ovest». Il Governo sovietico ribadisce di voler definire la questione tedesca «mediante un accordo con tutti gli Stati interessati» ed aggiunge: «Se le potenze occidentali continueranno ad opporsi all'eliminazione delle vestigia della seconda guerra mondiale, la Unione Sovietica e gli altri Stati che perseguono una politica di salvaguardia della pace e della sicurezza in Europa non avranno altra scelta che quella di concludere un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, con tutte le conseguenze che ne potranno derivare».

Il Governo di Bonn ha risposto con una dichiarazione ufficiale alle critiche della «Tass» sul viaggio di De Gaulle in Germania. «La «Tass» — afferma la dichiarazione di Bonn — cerca, con l'aiuto di formule fin troppo note, di attaccare l'amicizia franco-tedesca, uno degli elementi più costruttivi della rinascita europea. Queste dichiarazioni, ispirate ad una propaganda odiosa, non troveranno eco alcuna nè in Francia, nè in Germania, nè in alcun altro Paese europeo. L'amicizia franco-tedesca non è diretta contro nessuno, e dovrebbe invece mostrare alla politica sovietica come si può trovare un pacifico accordo, grazie alla reciproca buona volontà, nella definizione dei problemi di questo dopoguerra».

Una seconda presa di posizione del Governo federale riguarda le affermazioni della «Tass» sullo statuto quadripartito di Berlino. Il Governo federale sottolinea che nessuna delle quattro potenze responsabili a Berlino può liberarsi unilateralmente dai suoi obblighi. La dichiarazione di Bonn afferma che i sovietici hanno cessato illegalmente la loro collaborazione con gli occidentali nel 1948, e ricorda che il 21 dicembre dello stesso anno i comandanti occidentali a Berlino sottolinearono la nullità delle misure unilaterali che avevano posto fine alla attività del comando quadripartito.

Da Berlino Est

FUGA DI 29 TEDESCHI per una galleria segreta

Berlino, 18

Un portavoce di Berlino Ovest ha annunciato oggi che un gruppo di 29 profughi di Berlino Est ha raggiunto sabato il settore occidentale della città attraverso una galleria lunga 55 metri scavata sotto il muro tra le due Berlino. Si tratta del gruppo più numeroso che abbia mai effettuato una fuga collettiva in Occidente. Del gruppo facevano parte anche donne e bambini.

I fuggiaschi sono riusciti a scavare la galleria senza che le guardie comuniste si accorgessero della loro attività; la galleria era celata così bene che i Vopos non si sono accorti della sua esistenza neppure dopo la fuga. Le autorità di Berlino Ovest hanno tenuto nascosto fino ad oggi la notizia della fuga per impedire che la Polizia di Berlino Est scoprisse l'esistenza della galleria, ma le piogge cadute ieri l'hanno allagata rendendola inutilizzabile. Il recente precedente per una fuga collettiva si era verificato il 24 gennaio, quando 28 persone erano fuggite a Berlino Ovest attraverso una galleria.

La polizia della Germania occidentale ha oggi rivelato che un intero plotone di guardie di frontiera della Germania Est intendeva fuggire in blocco della Repubblica federale il 18 luglio; il progetto di fuga è stato però sventato dalla delazione di tre informatori.

La polizia occidentale, citando le dichiarazioni di soldati tedesco orientali fuggiti in questi ultimi giorni, ha riferito che tutti i 36 soldati e graduati del plotone (che aveva scelto, per valicare la frontiera, la regione di Duderstadt) sono stati arrestati appena 14 ore prima del momento fissato per la fuga. I soldati sono stati disarmati e rinchiusi nella prigione di Nordhausen; si ignora se siano poi stati rimessi in libertà.

La polizia di frontiera della Germania occidentale inoltre ha reso noto che i profughi hanno riferito vari casi di aperta ribellione o resistenza passiva nelle forze armate della Germania orientale, per protesta contro alcuni provvedimenti impopolari, come la prassi di allontanare i militari coniugati dalle loro famiglie, talvolta per periodi di quattro settimane, e il continuo avvicendamento delle guardie per impedire che esse stringano tra di loro relazioni troppo amichevoli.

Quindici berlinesi dell'Est hanno ottenuto dalle autorità comuniste l'autorizzazione a trasferirsi a Berlino Ovest, nel quadro dell'operazione per la riunificazione delle famiglie. La polizia di Berlino Ovest ha precisato che si tratta di due coppie di sposi, di una donna di 38 anni e di dieci altre donne di età tra i 63 e gli 87 anni.

Una sentinella della polizia di frontiera di Berlino Ovest è stata presa a sassate la scorsa notte dalle guardie di frontiera della Germania orientale. La sentinella ha reagito lanciando due bombe lacrimogene al di là del muro a Bernauerstrasse, da dove ieri pomeriggio sono fuggiti tre ragazzi tra i 13 e i 15 anni. Uno dei tre

(Continua in 11.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Cape Canaveral: La partenza del razzo «Thor-Delta» che ha messo in orbita il satellite «Tiros VI», visibile nella testata dell'ordigno. Il satellite è destinato a dare la caccia agli uragani

(Telefoto al «Piccolo»)
Guantanamo: Dalla base militare americana nell'isola di Cuba sono stati ritratti questi tre miliziani di Castro equipaggiati con elmetti russi e armati di fucili forniti dalla Cecoslovacchia

IL DIBATTITO AL SENATO SULLA SCUOLA D'OBBLIGO

Socialisti e comunisti uniti contro il latino

Demagogici discorsi anticlericali con attacchi all'insegnamento religioso - Il PSI voterà «no»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Se non interverranno dei mutamenti all'ultimo istante, i senatori socialisti voteranno contro la legge per l'istituzione della scuola media obbligatoria. Anche una riunione del direttivo del gruppo del PSI prima della seduta odierna in aula non ha portato fatti nuovi: i socialisti restano sulle loro posizioni; accettano di rivederle solo se il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ritira i suoi emendamenti sullo studio facoltativo del latino.

Secondo il socialista sen. CALEFFI si può studiare ottimamente il latino anche nei soli cinque anni di liceo. Non c'è bisogno — a suo parere — di iniziarlo fin dalla scuola media, anzi è meglio studiarlo bene al liceo che male nella media. Il problema però non è soltanto culturale; esso ha pure un aspetto politico (ed è inutile soffermarvisi, perchè i suoi termini sono fin troppo noti) e si basa sull'ammissione aprioristica per cui lo studio del latino sarebbe un elemento discriminatorio tra gli studenti delle classi più provvedute e quelli delle classi più povere.

Un tale ragionamento è molto opinabile: perchè mai si deve accettare, in partenza, il principio sostenuto dai socialisti e dai comunisti, per cui i più poveri non faranno mai scegliere ai loro figli lo studio del latino sapendo in partenza che per essi saranno precluse in ogni caso le strade degli studi classici? Un'affermazione di tal genere non è nè obiettiva nè equa. Il Governo ha già dato larghissimo impulso allo sviluppo della cultura in Italia e soprattutto all'accesso alla cultura per tutti. Valgano le borse di studio, l'attività dei patronati scolastici, i libri gratuiti agli studenti delle classi elementari. E oggi la democrazia garantisce a tutti una scuola media gratuita, che però non è una continuazione delle elementari, ma una scuola di ordine superiore. Questo è il punto, questo è l'essenziale e di fronte a questa realtà le obiezioni che tendono a mostrare il latino come elemento discriminatorio cadono completamente.

Oggi, a Palazzo Madama, è proseguita la discussione generale. Primo tra gli oratori il sen. MENGHI (DC), il quale ha difeso l'insegnamento del latino e ha confutato le tesi abolizionistiche avversarie. Egli ha rilevato che obiettivo reale non è l'abolizione del latino in se e per se, ma la trasformazione della scuola in una fucina di struttura marxista e classista.

Anche il liberale VENDITTI si è dichiarato nettamente favorevole allo studio del latino, ricordando che «l'ideale umanistico della vita è quello che attribuisce il primato allo spirito dell'uomo. Tale ideale — pur non dovendosi sottovalutare il valore dei rapporti sociali, della scienza e del lavoro — non trasforma il mezzo in fine e non sacrifica il fine al mezzo». L'insegnamento del latino, lungi dal contrapporsi agli studi scientifici, ne rappresenta anzi la migliore preparazione, come è dimostrato dal fatto che i migliori allievi dei politecnici italiani provengono dalla scuola classica.

Secondo Venditti, «durante la travagliata discussione in commissione, si è assistito ad uno slittamento verso le impostazioni socialcomuniste, in concomitanza con il processo politico di avvicinamento tra DC e PSI, anche se tale tendenza è stata poi corretta dalla saggezza dell'attuale Ministro della P. I.». Venditti ha comunque criticato anche il progetto governativo, che invece di elevare «il livello medio della cultura generale, se approvato abbasserà il livello medio della nostra cultura».

Il socialista BRUNO, in un acido intervento, ha affermato che «la maggioranza relativa non sa resistere alle sollecitazioni ed alle pressioni esterne provenienti dal clero, da alcune associazioni di insegnanti clericali e da quegli elementi della destra che, dietro il paravento del latino, mirano ad affossare la riforma della scuola media, perchè temono l'elevazione delle classi diseredate».

Sulla pretesa invadenza del clero si è diffuso a lungo e con evidente soddisfazione il comunista SECCHIA, il quale è stato ferocissimo nel suo attacco globale al provvedimento che istituisce la scuola d'obbligo. Lasciato in secondo piano il problema del latino, si è scagliato contro l'insegnamento della religione. A suo parere la DC intende approfittare del provvedimento per «clericalizzare» la scuola italiana più di quanto non sia accaduto finora. «Ci si preoccupa — ha tuonato il parlamentare comunista — tanto di impartire ai ragazzi una educazione religiosa, mentre si tralascia completamente di impartire loro una sana ed efficiente educazione civica. Si continuerà così ad ignorare il contributo della Resistenza alla liberazione della Italia dalla dittatura fascista, si continuerà ad ignorare il vero volto della democrazia e si farà invece, accanto al latino, della religione un elemento discrimintorio nella scuola. Non è chiaro, infatti se il voto in religione influirà o meno sulla media generale, soprattutto agli effetti della concessione delle borse di studio, così come non è chiaro se anche chi non frequenta i corsi di religione dovrà alla fine sostenere un esame o ne verrà esonerato».

Il Ministro GUI lo ha interrotto per precisare che le proposte del Governo non portano alcun innovamento in materia di religione rispetto alla disciplina vigente. Il sen. SECCHIA, nel prendere atto della precisazione del Ministro, ha espresso l'avviso che sia opportuno introdurre nel testo della legge una precisazione al fine di stabilire esplicitamente che gli alunni, su richiesta, possono essere esentati dalle lezioni di religione e che i voti di religione non concorrono alla media del punteggio per la promozione.

Il dibattito proseguirà domani. Sono ancora iscritti a parlare quattro senatori, ma la lista probabilmente si allungherà ancora.

L. R.

A SEGUITO DELL'ATTACCO MOSSO DAI DOROTEI A FANFANI

Il segretario dc ha deciso di convocare la direzione

Moro non sarebbe contrario a una chiarificazione politica «indolore» Piccoli afferma che la sua iniziativa era stata concordata con altri

Roma, 18

Moro ha deciso di convocare la direzione democristiana nei prossimi giorni. Presumibilmente la riunione direzionale avrà luogo nella settimana ventura, anche se qualcuno non esclude che possa tenersi invece entro sabato.

Moro si trova a Bari e pare abbia avuto iersera un lungo colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio. A Palazzo Chigi la nota con cui l'onorevole Piccoli, esponente dei dorotei, ha replicato iersera al discorso che Fanfani aveva pronunciato domenica a Massa Marittima sugli impegni programmatici del Governo, ha destato sorpresa e irritazione. C'è la voce secondo cui iersera stessa il Presidente del Consiglio avrebbe voluto far replicare in forma polemica da qualche suo portavoce. Poi, su pressione di alcuni esponenti del partito avrebbe receduto dal suo proposito.

Comunque, al termine di un colloquio per telefono tra il Presidente del Consiglio e il segretario della DC si è saputo che la direzione democristiana sarà convocata nei prossimi giorni. Moro, come abbiamo detto, si trova a Bari; domani, in occasione della visita che il Presidente della Repubblica effettuerà nel capoluogo pugliese per la Fiera del Levante, il segretario della DC avrà senza dubbio la possibilità di un colloquio «politico» con il Capo dello Stato. Si ritiene, anzi, che il segretario della DC abbia deciso di attendere a Bari l'occasione di un incontro con Segni, per poter esaminare con il Capo dello Stato la situazione politica senza dar eccessivamente nell'occhio. Va rammentato che un colloquio non ufficiale tra Segni e Moro avvenne già nella scorsa settimana.

Stamane il «Popolo» ha ignorato completamente il commento del doroteo Piccoli. Tale fatto è stato interpretato in modo contrastante. E' da ritenere che i dirigenti della DC abbiano cercato così di sdrammatizzare l'episodio che avrebbe sorpreso Moro. In alcuni ambienti romani si ritiene che praticamente il segretario democristiano non sarebbe contrario a una chiarificazione, ma vorrebbe che fosse attuata gradualmente e in sordina, in modo «indolore», com'è del resto nel suo modo di fare, ammesso e non concesso che un simile modo di agire si adatti alla presente situazione.

In serata si è avuta una fitta serie di colloqui tra Scaglia, Zaccagnini, Reale, De Martino, Pieraccini, Tanassi per discutere la presa di posizione dei dorotei. Dal canto suo l'on. Piccoli non ha voluto aggiungere altro al suo commento di ieri: «Tutto quel che c'era da dire, l'abbiamo già detto» ha affermato, e ha aggiunto che la sua iniziativa non era personale, ma concordata con altri autorevoli esponenti dorotei.

Per riassumere: è indubbio che c'è una certa tensione; quali sviluppi si avranno è però impossibile prevedere e pertanto non resta che registrare ciò che accade. Certamente, la prossima riunione della direzione democristiana servirà a fare il punto della situazione che in seguito agli ultimi, inquieti sviluppi, si è deteriorata, come del resto avevano ammesso tempo fa anche i dirigenti socialisti.

La direzione democristiana provvederà anche alla convocazione del Consiglio nazionale del partito che dovrà discutere i provvedimenti sulle regioni e sull'abolizione della mezzadria che il Governo sta predisponendo per presentarli alle Camere entro il 31 ottobre. Fanfani nel suo discorso di domenica a Marina di Massa fece capire chiaramente che prima di presentare i suddetti provvedimenti alle Camere, avrebbe chiesto ai partiti della maggioranza, e quindi soprattutto alla DC, di pronunciarsi sugli stessi onde impegnare i gruppi parlamentari a una rapida approvazione. La riunione del Consiglio nazionale democristiano sarà dedicata a questo scopo. Per la situazione che si è creata, è da ritenere che gli oppositori palesi e occulti, che, come si è veduto in questo periodo, non sono pochi nella DC, coglieranno l'occasione per muovere critiche al Governo. Si dice che oltre a Scelba, Bettiol, Pella, Gonella, anche alcuni dorotei eleverebbero diverse critiche all'attuale corso politico, insistendo sulla necessità di una chiarificazione per quanto concerne i rapporti tra la DC e il PSI, e quelli tra il PSI e il PCI.

La direzione della DC prenderà in esame anche il caso dei «ribelli», ossia degli onorevoli Bettiol e Armosino; il primo, com'è noto, a Napoli, domenica scorsa, ha criticato violentemente il centro-sinistra; il secondo è stato sospeso dal direttivo del gruppo democristiano della Camera per due mesi, per aver presentato emendamenti all'ENEL senza essere stato autorizzato dal gruppo. Da ambienti di centro-sinistra si chiede che contro i cosiddetti «ribelli» si agisca con mano ferma. Ma da altri ambienti si raccomanda la cautela per non esasperare una situazione che è già delicata.

Da parte degli alleati della DC si sta a guardare per il momento; oggi l'«Avanti!» ha assunto una posizione cauta a proposito della «velina» dorotea firmata da Piccoli, pur stigmatizzando il fatto. Uguale atteggiamento è stato assunto dai socialdemocratici e dai repubblicani. Sull'agenzia carrista «Argo», invece, si critica violentemente l'iniziativa di Piccoli e si afferma che dietro il parlamentare trentino vi sono esponenti dorotei di maggior calibro. «L'elemento preoccupante — aggiunge l'agenzia in un commento che viene attribuito a Valori — non è rappresentato dalla nota dell'on. Piccoli, quanto dal silenzio e dal mancato appoggio degli ambienti responsabili di quel partito (al Governo)».

C'è stata oggi un'altra riunione dei rappresentanti della maggioranza che, presente Colombo, hanno discusso vari emendamenti presentati alla legge sull'ENEL. Al termine Togni ha detto che quasi sicuramente entro sabato la Camera avrà concluso il dibattito sulla nazionalizzazione.

Il congresso comunista si svolgerà a Roma. La decisione di tenere il congresso nella Capitale è stata presa dalla segreteria del partito presieduta da Longo. Il congresso si svolgerà al Palazzo dei congressi all'EUR dal 2 al 5 dicembre, pochi giorni dopo la conclusione del congresso socialdemocratico, che si terrà nella stessa sede.

CRITICHE DI SCELBA alla politica economica

Catania, 18

Nella zona industriale di Pantano d'Arci, a Cataniai, l'on. Mario Scelba ha tagliato il nastro inaugurale di nuovi stabilimenti industriali della «Cyanamid Italia». Hanno partecipato alla cerimonia l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, il Presidente della Assemblea regionale siciliana on. Stagno D'Alcontres, numerosi parlamentari nazionali e regionali ed alcuni alti dirigenti della «American Cyanamid Company».

Gli stabilimenti sono costati complessivamente un miliardo e 350 milioni di lire e sorgono su un'area di 150 mila metri quadrati. Produrranno antibiotici e sostanze chimiche destinate all'agricoltura.

Nell'occasione l'on. Scelba ha tenuto un discorso, nel quale tra l'altro ha detto: «Recenti provvedimenti governativi, non necessari sul piano economico e spiegabili solo per il fine politico sperato, e cioè che essi possano contribuire al consolidamento del regime democratico, hanno determinato motivi di apprensione, in vasti settori economici che sarebbe stolto negare, anche se è da auspicare che essi non si riflettano negativamente sul processo di avanzamento dell'economia italiana. Poichè ogni arresto in questo processo colpirebbe ancora una volta e in primo luogo proprio quelle popolazioni meridionali che si vorrebbero beneficate dalle nuove misure.

«E' questo un aspetto — ha sottolineato Scelba — che merita di essere considerato, soprattutto per evitare nuovi errori, perchè non avvenga che, sia pure con le migliori intenzioni, si ottengano risultati diversi da quelli voluti, arrestando un processo che può considerarsi già bene avviato. A questo scopo, occorre riaffermare ancora una volta: che se al progresso economico è legato, per tanta parte, il progresso democratico del nostro paese, non c'è vero progresso democratico che non si fondi sul rispetto della libertà della persona umana; e che fine ultimo di ogni sana democrazia è quello di accrescere la sfera della libertà personale. E' preferibile che gli uomini conoscano, a proprie spese, i possibili errori delle loro libere scelte, che non i benefici presunti, promessi da tanti che posano a solleciti interpreti dei bisogni popolari da soddisfarsi con la comprensione o la limitazione della libertà personale».

La situazione

Gli alleati hanno riaffermato solennemente la validità degli accordi quadripartiti per Berlino. Gli accordi che furono stipulati tra americani, russi, inglesi e francesi subito dopo la resa dei tedeschi nel '45, sono stati dichiarati decaduti dai sovietici, evidentemente in preparazione della loro manovra per arrivare, prima o poi, alla stipulazione di un trattato di pace separato con il Governo di Pankow.

Alla riaffermazione dei diritti occidentali sull'ex capitale tedesca i russi hanno opposto il rinnovato proposito di firmare il trattato di pace con Pankow, se non sarà raggiunto un accordo tra Est e Ovest. I russi hanno espresso la loro decisione in una polemica nota ufficiale con la quale i recenti incontri tra De Gaulle e Adenauer vengono definiti «pericolosi» per la pace e sono destinati ad incrementare la corsa al riarmo.

In altre parole, avvicinandosi novembre, quando Mosca rimetterà sul tappeto la questione di Berlino, le parti in causa prendono posizione. Intanto nell'ultimo periodo il Segretario dell'ONU, U Thant, si è adoperato per favorire un incontro al vertice tra Kennedy e Kruscev, incontro che egli ritiene possa avvenire entro la prossima primavera e che dovrebbe favorire la diminuzione dell'attuale tensione.

La ripresa dei lavori a Lake Success ha riportato sul tappeto il problema dell'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite, ammissione che è stata nuovamente richiesta in modo formale dalla Russia.

Macmillan ha ripreso le trattative con i Paesi del Commonwealth per l'adesione della Granbretagna al MEC proponendo un compromesso.

Il generale dei «paras» Massu, già noto per il suo appoggio agli «ultras» in Algeria, in un discorso ha chiesto che il Governo francese conceda una amnistia a favore degli oltranzisti.

Secondo il Governo cubano, aerei americani avrebbero violato lo spazio aereo dell'isola per sorvegliare il traffico marittimo verso l'Avana.

Segni si reca oggi a Bari per visitare la Fiera del Levante; si ritiene che nell'occasione avrà un colloquio con il segretario della DC Moro per discutere sugli ultimi sviluppi politici. Alla Camera è proseguita la discussione sull'ENEL, che sarà conclusa entro sabato; al Senato è stato ripreso il dibattito sulla scuola d'obbligo e relativa questione dell'insegnamento del latino, problema sul quale ancora c'è contrasto tra la DC e il PSI.

APERTA AL PALAZZO DI VETRO LA XVII ASSEMBLEA

Mosca insiste per l'ammissione della Cina comunista all'O. N. U.

Gromiko preannuncia un'offensiva contro il M.E.C.

New York, 18

Oggi alle ore 15.30 si è aperta al Palazzo di Vetro di New York la 17.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. Il Presidente uscente, il tunisino Mongi Slim, ha subito ordinato il consueto minuto di preghiera o meditazione, osservato in piedi da tutti i delegati dei 104 Paesi dell'organizzazione, fra i quali quest'anno sono una cinquantina di Ministri degli Esteri. Successivamente Mongi Slim ha rivolto un breve indirizzo di benvenuto ai presenti ed ha predisposto l'elezione del suo successore, con votazione segreta. Con 72 voti è stato eletto Presidente della Sessione l'anziano diplomatico pakistano Mohammad Zafrullah Khan, il preferito dai Paesi occidentali. Il candidato del blocco sovietico, il cingalese G.P. Malalasekera, ha avuto soltanto 27 voti. Il nuovo Presidente, invitato dal collega uscente a raggiungere il suo posto, ha attraversato l'aula fra uno scroscio di applausi.

Subito dopo si è avuta l'ammissione all'ONU di altri quattro Paesi: il Rawarda, il Burundi (Africa), Giamaica e Trinidad-Tobago (Caraibi), tutte Repubbliche, meno il Burundi che è un regno. Sale così a 108 il numero dei Paesi dell'ONU. Nel 1945, alla fondazione, l'organizzazione delle Nazioni Unite contava soltanto 51 membri.

Successivamente l'Italia si è astenuta dalla votazione al «Comitato dei 17» dell'Assemblea, di una risoluzione che invita il Portogallo a concedere l'indipendenza all'Angola. La risoluzione che è stata approvata con 13 voti, passa ora all'Assemblea generale. Hanno votato contro: Stati Uniti, Granbretagna ed Australia. Fra i favorevoli oltre agli afroasiatici, sono due Paesi della America Latina.

L'URSS ha nuovamente avanzato la richiesta per l'ammissione della Cina comunista. L'iniziativa sovietica certamente provocherà un nuovo acceso dibattito sulla questione della rappresentanza cinese di cui l'ONU si sta occupando da oltre un decennio. I russi hanno anche chiesto che sia inserito all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea la richiesta di una conferenza internazionale sul commercio mondiale. Infine l'URSS ha in programma un attacco a fondo contro gli Stati Uniti per Cuba.

Sembra che vi siano scarse probabilità che la richiesta russa per l'ammissione della Cina abbia più successo dell'anno scorso quando fu respinta con 37 voti favorevoli, 48 contrari e 19 astensioni. La questione venne portata per la prima volta di fronte all'Assemblea dell'O.N.U. nel 1950, ma gli Stati Uniti riuscirono ad evitare che venisse discussa sino all'anno scorso. Washington si attende un'opposizione ancora più forte dell'anno scorso.

L'Unione Sovietica ha anche preannunciato un'offensiva contro il Mercato comune europeo, accusato di aggravare la situazione della economia internazionale. L'accusa è contenuta in un promemoria del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko consegnato alla Segreteria generale dell'ONU ed allegato alla richiesta ufficiale che l'Assemblea generale prenda in esame la proposta del Primo Ministro sovietico Kruscev di convocare la conferenza internazionale sui problemi degli scambi.

«In un momento in cui la situazione economica generale del mondo richiede, a garanzia che i vari interessi degli Stati e dei popoli siano soddisfatti, lo sviluppo normale degli scambi internazionali e lo stabilimento della cooperazione economica sulla base dell'eguaglianza e del reciproco beneficio, afferma Gromiko nel promemoria, quello che invece si osserva, in linea di fatto, è la esistenza di una tendenza contraria. Aumenta infatti l'utilizzazione di varie forme di discriminazioni commerciali, fra cui le tariffe, le restrizioni sulla base del sistema delle quote e così via. Crescenti difficoltà vengono sperimentate nella vendita dei prodotti primari e i prezzi delle materie prime soffrono di drastici ribassi. Molti paesi industrialmente progrediti trovano sempre maggiori difficoltà nel vendere i loro prodotti sui mercati mondiali. L'apparizione di stretti raggruppamenti come il Mercato comune in Europa occidentale, lungi dal contribuire a normalizzare la situazione, intensifica l'impiego di misure discriminatorie e di restrizioni negli scambi internazionali. Il Mercato comune anzichè migliorare la situazione la sta considerevolmente aggravando e tale fatto ha causato in molti paesi giustificate preoccupazioni per l'avvenire».

Gromiko aggiunge che la Unione Sovietica ha interesse a far tutto il possibile per promuovere un radicale miglioramento degli scambi internazionali e lo sviluppo, fra tutti i paesi del mondo, di legami economici che siano di reciproco profitto.

Gli S. U. riducono gli aiuti all'estero

Washington, 18

La Commissione della Camera per gli stanziamenti ha ridotto di 1.124.400.000 dollari la somma richiesta dal Presidente Kennedy per gli aiuti all'estero. Il progetto di legge presentato dal Presidente prevedeva uno stanziamento di 4.700 milioni di dollari. La scorsa settimana, funzionari governativi avevano avvertito che qualsiasi eventuale diminuzione superiore al miliardo di dollari avrebbe gravi ripercussioni sulla politica estera e sulla difesa degli Stati Uniti.

La riduzione principale riguarda gli aiuti militari per i quali il Presidente aveva chiesto uno stanziamento di 1.500 milioni di dollari; tale cifra è stata ridotta dalla Commissione ad un miliardo di dollari. I crediti ad altri Paesi per lo sviluppo economico sono stati ridotti del 38 per cento, passando da 1.250 milioni di dollari a 775 milioni.

Gli stanziamenti per il programma «Alleanza per il progresso» destinati agli aiuti all'America Latina sono stati ridotti di 75 milioni di dollari, passando da 600 milioni a 525 milioni di dollari. Inoltre, la Commissione ha apportato una riduzione del 18 per cento sugli stanziamenti destinati ai corpi della pace.

SONO STATI RESPINTI OLTRE CENTO EMENDAMENTI

APPROVATO DALLA CAMERA L'ART. 4 DELLA LEGGE SULL'E.N.EL.

Con la replica del Ministro conclusa la discussione sul Bilancio dei Trasporti Assicurazioni sulla politica del Governo nei riguardi degli autoservizi privati

Roma, 18

La Camera ha approvato nella seduta pomeridiana solo in parte l'articolo 4 del disegno di legge che istituisce l'ENEL. E' rimasto escluso dalla votazione un emendamento del partito comunista relativo ai poteri riconosciuti all'Ente regionale sardo sulla produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Avendo il Governo respinto la modifica proposta dal PCI, questo ultimo ha chiesto che lo emendamento sia votato per appello nominale: cosa che sarà fatta solo nella seduta di domani. E' rimasta altresì esclusa quella parte relativa alla distribuzione dell'energia necessaria per le Ferrovie dello Stato. Comunque, anche se rimangono sospesi questi particolari, la sostanza dell'articolo 4 è stata approvata, dopo che la maggioranza aveva respinto 102 emendamenti delle opposizioni; emendamenti diretti a limitare gli espropri dell'ENEL e a lasciare in vita il maggior numero possibile di aziende elettriche private. Gli emendamenti sono stati illustrati dai relatori di minoranza DE MARZIO e TROMBETTA, mentre il loro rifiuto è stato spiegato dall'on. BERRY a nome della Commissione, e dal Ministro COLOMBO a nome del Governo.

Il Ministro Colombo ha anche presentato due emendamenti, che naturalmente sono stati approvati. Il sesto paragrafo dell'articolo è stato sostituito con il seguente testo: «6) Non sono soggetti a trasferimento: A) le imprese che producono energia elettrica destinata a soddisfare i fabbisogni inerenti ad altri processi produttivi esplicati dalle imprese stesse e da imprese consorziate o consociate, purchè il fabbisogno superi il 70 per cento dell'energia prodotta mediamente nel triennio 1959-1961; B) le imprese autoproduttrici che abbiano già costruito alla data di entrata in vigore della presente legge nuovi impianti elettrici destinati a soddisfare il fabbisogno di attività produttive programmate anteriormente al 31 dicembre 1961 e dimostrate con con documentazioni aventi data certa, se entro tre anni dalla data del 1.o gennaio 1963 pervengono alla utilizzazione di più del 70 per cento del totale dell'energia prodotta. Le imprese di cui alle lettere A) e B) sono trasferite allorchè il fabbisogno non abbia superato per tre anni consecutivi il 70 per cento dell'energia prodotta».

Al nono paragrafo è stato aggiunto che «i decreti di trasferimento delle imprese di cui alla lettera B) del n. 6) che non pervengono alla utilizzazione di più del 70 per cento del totale dell'energia prodotta saranno emanati entro il 31 giugno del 1966. Il trasferimento delle imprese di cui alle lettere A) e B) del n. 6) che non abbiano superato per tre anni consecutivi il 70 per cento dell'energia prodotta sarà dichiarato con decreto del Ministro dell'Industria e del Commercio».

In mattinata la Camera aveva proseguito l'esame del bilancio del Ministero dei Trasporti. Il dibattito era stato concluso dal Ministro MATTARELLA il quale ha tra l'altro affermato che sono necessarie uguali condizioni competitive per i diversi tipi di trasporto. Il coordinamento — ha proseguito Mattarella — che il Governo si propone — in relazione alla mutata realtà economica europea — ha per obiettivo «il minor costo globale possibile dei trasporti, in una situazione in cui i diversi sistemi possono esprimere le loro migliori caratteristiche tecniche ed economiche».

Il disavanzo nel bilancio delle Ferrovie dello Stato è previsto in 42 miliardi di lire. «Pur constatando che il raggiungimento del pareggio non è nelle prospettive immediate prossime, si impone al Governo — ha detto il Ministro — l'obbligo di una oculata gestione di fronte alle scarse possibilità di aumentare le entrate e alla prevedibile lievitazione dei costi». I dati sull'aumento del traffico, per Mattarella, sono positivi. L'aumento nelle tariffe entrato in vigore il 1.o luglio scorso, non ha recato nessuna turbativa al mercato, ma è stato bene assorbito, confermando che il costo attuale del trasporto ferroviario non è di ostacolo all'affermarsi di iniziative economiche e si mantiene al di sotto del livello che potrebbe essere realmente tollerato.

Nell'ultimo decennio si è verificato un incremento del traffico viaggiatori di circa il 25 per cento. Entro il 1970 dovrebbe aversi un altro aumento di uguali proporzioni. Di qui la necessità di adeguati stanziamenti. Il piano decennale per l'ammodernamento e il riclassamento delle Ferrovie «rappresenta uno sforzo finanziario veramente notevole». C'è il problema delle ferrovie secondarie escluse dagli stanziamenti previsti col piano. «Siamo ben lontani — ha detto il Ministro — dal prevedere indiscriminati provvedimenti di chiusura, ma l'esigenza del ridimensionamento si pone, e il problema sussiste non per le linee che pur avendo una gestione deficitaria appaiono giustificate da ragioni economico-sociali, ma per quelle che essendo già abbandonate dall'utente non giustificano aggravi finanziari per lo Stato fondati su concreti motivi di interesse pubblico».

Quanto alle ferrovie in concessione, Mattarella ha affermato che si «impongono decisioni chiare e nette». Questo «non significa che tale servizio di trasporto debba aprioristicamente considerarsi superato». Anche esso, come qualunque altro sistema, nei casi in cui non risponda più in maniera adeguata al soddisfacimento del pubblico interesse, va sostituito col sistema più efficiente.

Mattarella ha poi affermato che le preoccupazioni manifestate in qualche ambiente per i futuri indirizzi di politica economica nel settore dei trasporti su strada sono infondate. «Nessuno — ha detto — pensa di negare la piena validità in questo campo della iniziativa privata, cui va il merito di aver saputo soddisfare le esigenze delle varie zone anche in presenza di squilibri tuttora esistenti nel settore dei trasporti specialmente sotto il profilo territoriale. E', del resto, la stessa natura intrinseca del trasporto che fa sì che non si tratti di scegliere fra alternative estreme, bensì di armonizzare mediante una oculata azione di coordinamento l'interesse pubblico, che il trasporto riveste con l'iniziativa privata, che dà sviluppo e produzione al settore».

Dopo le dichiarazioni del Ministro, gli articoli e i titoli del Bilancio sono stati approvati per alzata di mano. Il bilancio nel suo complesso sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta. Prima di Mattarella aveva replicato il relatore BOIDI ed avevano concluso la discussione generale i democristiani VEDOVATO e SAMMARTINO, il socialista CONCAS e il demoitaliano CUTTITTA.

INCONTRO TRA FANFANI ed i medici ospedalieri

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha presieduto oggi la riunione sui problemi sollevati dalle Associazioni mediche ospedaliere. Ad essa hanno partecipato: il Ministro della Sanità sen. Jervolino, il Ministro del Lavoro on. Bertinelli, il Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave, gli onorevoli Bucalossi e De Maria e i senatori Grava e Lorenzi; l'on. Chiarolanza, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici; il prof. Palermo, per la CIMO; il prof. Lentini, per la ANPO; il dott. Bossi, per i Medici ospedalieri (CISL); il dott. Sanquirico, per il SINAFO; accompagnati dalle rispettive delegazioni. Nelle due sedute si è proceduto ad un approfondito esame di tutti i problemi ancora aperti.

Al termine dell'esame, si è manifestato dalle Associazioni mediche ospedaliere pieno gradimento per i disegni di legge recentemente approvati dal Senato, ed ora sottoposti alla Camera, circa i miglioramenti del trattamento di quiescenza del personale sanitario ospedaliero e la sospensiva dei licenziamenti del personale medesimo, in attesa delle decisioni definitive sui limiti di età per la permanenza in servizio.

Il Ministro della Sanità ha comunicato: 1) che, aderendo all'invito fatto dal Presidente del Consiglio al Ministro per il Bilancio di affidare ad apposita sottocommissione del comitato per la programmazione economica lo studio sullo sviluppo dei servizi sanitari ed ospedalieri, sono in corso le designazioni degli esperti, rappresentanti le categorie mediche; 2) che, per ovviare alla inosservanza in materia di qualifiche relative ai farmacisti ospedalieri, darà le opportune disposizioni con apposita circolare; 3) che il Governo consulterà le rappresentanze mediche sui due disegni di legge in preparazione concernenti l'unificazione dei servizi medici presso il Ministero della Sanità e il piano delle nuove costruzioni ospedaliere; 4) che il Governo, in sede di discussione dei disegni e delle proposte di legge sul riordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali, presenterà emendamenti diretti ad a) garantire una permanente rappresentanza del personale sanitario ospedaliero nel Consiglio superiore della Sanità; b) ripristinare il diritto dei primari di poter far parte delle commissioni di esame nell'ospedale dove essi prestano servizio [illegible] dell'Amministrazione ospedaliera che bandisce il concorso, e il diritto dei primari di medicina e chirurgia generale di far parte delle commissioni di concorso per le materie specialistiche; c) rendere obbligatorio l'internato di un anno per i laureati in medicina e chirurgia prima dell'esame di abilitazione professionale con la costituzione di un fondo per premi a [illegible] particolarmente meritevoli e bisognosi.

Con rifornimenti per Cuba

UN'ALTRA NAVE bloccata a Reggio C.

Reggio Calabria, 18

Proveniente da Odessa è giunta stamane nel porto di Reggio Calabria la nave «Nazarenos», di 7172 tonnellate, di proprietà della Cooperativa «Società di navigazione Garibaldi» di Genova, con un carico di 64 fusti di acido acetico, [illegible], orzo, riso, grano e ferro diretti a Cuba. La nave ha un equipaggio di 31 persone ed è comandata dal cap. Ernesto Prado.

Eseguite le previste operazioni di bunkeraggio, la «Nazarenos» è rimasta in rada perchè alcuni uomini dell'equipaggio debbono essere sostituiti. Il numero preciso dei marittimi da sostituire non è stato fornito dalla capitaneria. Sembra tuttavia trattarsi di tre o quattro persone.

Intanto è ancora ferma a Reggio Calabria — anche in attesa di proseguire per Cuba — la motonave «Alcione» il cui equipaggio deve essere sostituito in parte. [illegible] la nave riprenderà la navigazione.

SABATO APERTURA AL TRAFFICO ALLA PRESENZA DI SEGNI

ROMA E NAPOLI COLLEGATE DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Il tratto lungo 203 chilometri è costato 53 miliardi di lire Lo si potrà percorrere ad una velocità base di 130 km. all'ora

Roma, 18

Sabato prossimo, 22 settembre, alla presenza del Capo dello Stato, verrà aperto al traffico il tratto Frosinone-Capua (km. 96) dell'autostrada del Sole, con un anticipo di tre mesi sui termini della convenzione tra l'ANAS e la Società autostrade del gruppo IRI. Sarà così reso possibile, per la prima volta, il collegamento autostradale diretto fra Roma e Napoli. Si ricorderà che al tratto Napoli-Capua, funzionante già da qualche anno, si era aggiunto lo scorso giugno il tratto Roma-Frosinone, inaugurato dal Presidente Fanfani. L'intero tronco tra Roma e Napoli sarà lungo 203 km. percorribili ad una velocità base di 130 km. orari; esso comprenderà 14 ponti e viadotti, 15 stazioni, 6 aree di servizio. La sua costruzione ha richiesto, complessivamente, 2 milioni 339.013 giornate lavorative, 10 milioni 519.330 metri cubi di scavi all'aperto, 4.218.314 metri quadrati di pavimentazione, 219.980 metri cubi di calcestruzzo e murature, 9.981.700 kg. di ferro. Il costo è stato di 53 miliardi di lire.

Prosegue intanto attivamente l'opera dell'IRI per la realizzazione del vasto complesso autostradale affidatogli dallo Stato a partire dal 1956 in modo da dotare il paese, in breve tempo, di una rete organica di grandi vie di comunicazione. Sul tronco Firenze-Roma della autostrada del Sole che presenta notevole difficoltà, si prevede che i tratti Roma-Magliano (km. 54) e Firenze-Incisa (km. 40) verranno aperti al traffico rispettivamente nella primavera e nell'autunno dell'anno prossimo, con sensibile anticipo sul termine della convenzione. Sarà inoltre aperto prossimamente al traffico il tratto Lucca-Migliarino (km. 14) che completerà il raddoppio della Firenze-Mare. Hanno già avuto inizio i lavori dell'autostrada Napoli-Bari, lunga 240 km. e precisamente sui tratti Napoli-Nola (km. 19) e Molfetta-Modugno (km. 23), che comportano una spesa rispettivamente di miliardi 7,7 e 5,9. E' in corso di raddoppio il tratto Lainate-Como (km. 24) dell'autostrada Milano-Laghi che collega la rete autostradale italiana con quella del centro Europa, per un costo di 4 miliardi e 260 milioni.

In corso di appalto, e perciò di immediato inizio, sono il tronco Milano-Lainate (km. 9) dell'autostrada Milano-Laghi per un costo di 1.800 milioni ed il tratto valico dei Giovi (km. 2) dell'autostrada Genova-Serravalle per una spesa di circa due miliardi. Infine sono stati presentati all'esame delle competenti autorità i progetti esecutivi del tratto Lainate-Gallarate (km. 21) della autostrada Milano-Laghi, il cui costo supera i quattro miliardi, del tratto Albissola - Savona (km. 8,5) dell'autostrada Genova-Savona, per un costo di circa 12 miliardi; del tratto Genova-Rapallo (km. 29) della autostrada Genova-Sestri, per un costo di oltre 35 miliardi; e del tratto Roma-Ladispoli (km. 24) dell'autostrada Roma-Civitavecchia, per un costo di circa sei miliardi.

Dopo il terremoto

DUE COMUNI IRPINI chiedono il trasferimento

Avellino, 18

Il Consiglio comunale di Melito Irpino, uno dei Comuni più danneggiati dalle recenti scosse telluriche, ha deliberato un ordine del giorno con il quale chiede al Governo il trasferimento dell'intero paese — in tutto 220 fabbricati — in una zona più sicura e fuori dal raggio di azione di una grossa frana, la quale, da anni — unitamente alle acque del fiume Ufita che attraversa il paese e più volte straripa nella stagione invernale — minaccia il centro abitato.

Analoga richiesta è stata fatta all'on. Alessandrini, vicepresidente della commissione parlamentare del LL.PP., dal Sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte, prof. Panarese, il quale ha sottolineato la necessità di trasferire l'intero abitato in una zona più atta a resistere alle ricorrenti scosse telluriche.

Alla 44.a edizione il Salone dell'auto

Torino, 18

Qualche anticipazione sulla 44.ma edizione del Salone internazionale dell'automobile, che si aprirà a Torino - esposizioni il 31 ottobre, è stata fornita oggi nel corso di una conferenza stampa. Il presidente del Salone, dott. Biscaretti, e il direttore generale, dott. Giovannetti, hanno detto che gli espositori saranno 545, di 13 nazioni (contro i 278 di 5 nazioni affluiti nel 1948).

Il mercato automobilistico italiano, di cui la rassegna torinese rappresenta lo specchio fedele — ha detto il dott. Giovannetti — si rivela nel 1962 sotto una veste veramente competitiva dopo la liberalizzazione delle importazioni automobilistiche a partire dall'inizio dell'anno, con riflessi quindi che vanno direttamente ad incidere nell'importanza commerciale della manifestazione. Tra l'altro le prospettive per quest'anno si mantengono su un livello di particolare interesse sia per la ricomparsa dell'industria giapponese, presente, con due Case, sia per il debutto di nuovissime marche nazionali. Oltre ad Alfaromeo, Autobianchi, Fiat, Innocenti, Lancia, Maserati, Moretti, Osca e Sefac Ferrari, sarà presente al Salone di Torino anche la produzione di due nuove fabbrica: la «A.S.A.» di Milano e la «Iso Rivolta» di Bresso (Milano).

Quet'anno il panorama tecnico della manifestazione appare eccezionalmente vasto e variato, sia per quanto si riferisce alle vetture che ai veicoli industriali e speciali. Questi ultimi rivelano una partecipazione notevolmente accresciuta anche per le provenienze estere. Completerà come sempre il quadro del Salone la parata dei carrozzieri italiani, che imprimono alla rassegna una caratteristica unica nel suo genere.

Numerosissime le novità delle marche straniere, fra cui è possibile sin d'ora citare Morris, Opel, Ford britannica e tedesca, Renault. Anche l'industria italiana, che sta attraversando un periodo di notevole sviluppo, interverrà con nuove versioni, nuovi tipi o varianti a modelli già noti, sui quali tuttavia al momento non è possibile formulare maggiori precisazioni ufficiali.

Come si ricorderà, nel 1961 i carrozzieri italiani donarono un autobus ai bimbi dell'asilo infantile di Gavello nel Polesine, ora il consiglio direttivo del gruppo costruttori di carrozzerie ha deciso di rinnovare la iniziativa in occasione di ogni edizione del Salone. Quest'anno l'autobus, curato dalla carrozzeria Savio, verrà assegnato all'Istituto mutilatini di Parma (fondazione pro juventute Don Gnocchi).

SCOPERTA A MILANO UNA COLOSSALE FRODE ALIMENTARE

Formaggio grana «fabbricato» con terra, sporcizia e foraggi

Oltre sessanta quintali di merce adulterata sequestrati in Lombardia e nel Veneto I disinvolti commercianti realizzavano guadagni da 300 a 400 lire al chilogrammo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 18

Per mesi, forse per anni, nei negozi di Milano e della provincia è stato possibile acquistare formaggio grana, grattugiato o da grattugiare, che conteneva terra e sporcizia e sostanze generalmente destinate all'alimentazione del bestiame. La colossale frode, dopo un'inchiesta durata tre mesi, è stata scoperta dai vigili della squadra annonaria del Comune, sotto la direzione dell'assessore dottor Luigi Amendola.

Sessantun quintali di formaggio confezionato con terra e sporcizia sono stati sequestrati e verranno distrutti. Era stato fabbricato in caseifici milanesi, mantovani e veneti: l'operazione si è conclusa con un rapporto particolareggiato al Ministero della Sanità e con la denuncia di sette od otto ditte. Nella gigantesca frode sono coinvolti decine di negozi e quasi certamente anche contro i titolari degli esercizi verranno presi provvedimenti.

Campioni del formaggio sequestrato sono stati analizzati nel laboratorio provinciale: il prodotto messo in vendita, e smerciato soprattutto presso le trattorie, ristoranti e mense aziendali, che hanno necessità di avere formaggio già grattugiato, non è stato considerato commestibile.

L'operazione, cominciata esattamente nei primi giorni dello scorso [illegible]

[illegible] che il formaggio incriminato era stato fabbricato aggiungendo latte magro in polvere.

I primi risultati parlavano quindi chiaro: oltre ad essere fabbricato con scorie e cascami, come denunciavano i corpuscoli di terra e le scorie trovatevi, il formaggio era stato sofisticato con l'aggiunta di sostanze generalmente impiegate per uso zootecnico. Di qui la necessità di estendere ulteriormente le indagini [illegible]

[illegible] punto per avere messo in commercio formaggio adulterato. I lauti margini che i sofisticatori incassavano con il formaggio fabbricato con cascami e sostanze per foraggio (dalle 300 alle 400 lire il chilogrammo) evidentemente erano troppo interessanti per il signor Cavagnera, il quale se ne infischiò della denuncia precedente, continuando imperterrito a smerciare foraggio invece di formaggio.

E qui viene spontanea una domanda: quali sono le conseguenze di una denuncia per sofisticazione se a distanza di cinque anni la stessa persona, colpita da denuncia, si ripresenta nuovamente sul mercato con gli stessi prodotti adulterati? E — in particolar modo — quali sono gli articoli di questo benedetto testo unico sulla legge sanitaria, quali sono la loro forza e la loro efficacia? E' giusto, che la gente sappia che cosa mangia: è inutile che da parte di certe autorità si accusi la stampa di creare la psicosi delle adulterazioni, di costruire fantasmi, in parole povere, là dove esistono, invece, normalissime situazioni, comuni a tutti i paesi dove l'industrializzazione in campo alimentare ha portato con sè l'inevitabile piaga della sofisticazione.

In relazione all'indagine espletata presso i due caseifici veronesi da cui proverrebbe parte della merce sofisticata, il titolare di quello di quaderni di Villafranca, signor Silvio Belladelli, ha negato di essere implicato nella frode.

Egli avrebbe venduto il «grana» di quello speciale tipo, perchè fosse destinato ad uso zootecnico. Fino ad un anno fa avrebbe dato i cascami della lavorazione ai suini, e poi avrebbe compiuto la produzione e la vendita di un formaggio [illegible]

G. M.

UN'AUTOMOTRICE si incendia due volte

Bari, 18

Ha preso fuoco per due volte questo pomeriggio una delle automotrici in servizio sul tratto Spinazzola-Barletta in provincia di Bari. Fortunatamente non si lamentano vittime. Il panico fra i viaggiatori è stato vivissimo. Le fiamme si sono improvvisamente sviluppate, per la prima volta, nei pressi della fermata in località «Cefalicchio». Il tempestivo intervento del personale ferroviario ha consentito di domare rapidamente l'incendio. Dopo pochi chilometri, una nuova fiammata si è sviluppata sulla stessa automotrice. E' stato necessario allora provvedere al trasbordo di tutti i passeggeri sull'unico veicolo del convoglio rimasto efficiente e trainare quello in avaria, dopo che erano state estinte le fiamme, sino alla stazione di Canosa di Puglia.

PER NON TESTIMONIARE A UN PROCESSO

SI UCCIDE A ROMA LA MOGLIE DI UN GANGSTER

Viveva sotto l'incubo delle minacce di morte del marito attualmente in prigione in America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

L'americana Ann Drahmann — moglie del «gangster» Michael Coppola — si è tolta la vita in una stanza di un grande albergo di via Veneto. Ann Drahmann era nata nell'Ohio 41 anni or sono, risiedeva a Miami Bech e disponeva di una considerevole fortuna.

Ann Drahmann si è uccisa ingerendo quattro tubetti di sonnifero per troncare un incubo: il marito, dal quale ha recentemente ottenuto una sentenza di divorzio, le aveva promesso la morte a breve scadenza perchè si era rifiutata di comparire dinanzi ai giudici americani come teste a discarico nel processo intentato al Coppola per evasione fiscale. Negli Stati Uniti l'accusa di evasione fiscale è la sola arma che la polizia federale abbia contro gli individui che vivono ai margini della legge, e che altrimenti non potrebbero essere raggiunti dalla giustizia.

Michael Coppola, detto Mikey, aveva sposato la signora Ann cinque anni fa; la donna era reduce dal fallimento di un primo matrimonio, quello con Robert Tomwell, dal quale aveva avuto una figlia, Jeanne. Ben presto la signora Drahmann ebbe dei validi motivi per tenersi il più lontano possibile dal Coppola, e seguì la figlia ventenne in Italia, a Roma, dove ha praticamente soggiornato da allora, salvo alcuni viaggi negli Stati Uniti per tutelare i propri beni.

Lo scorso inverno, la signora Ann Drahmann era stata a Miami un paio di mesi. Era tornata a Roma in primavera; a giugno, cedendo alle pressioni del marito, aveva fatto un nuovo viaggio in America, ma era di nuovo a Roma il 3 agosto. Tale data è segnata nei registri dell'Hôtel Flora nel settore degli ingressi. Da allora la donna ha vissuto nell'elegante albergo della capitale, trascorrendo ore di angoscia; il marito, con il quale aveva avuto l'ultimo drammatico colloquio proprio prima della sua partenza per Roma, le aveva rinnovato una sua vecchia minaccia: «Se il 17 ottobre non sei presente al processo ti farò ammazzare». Due mesi di incubo, dunque, per la donna: la nostra polizia, avvertita dall'Interpol della minaccia che incombeva sull'americana, aveva disposto un servizio di sorveglianza, ma nessuno ha avuto l'iniziativa di impedire alla Drahmann stessa di togliersi la vita.

Alle 8 di questa mattina, un cameriere ha bussato come al solito all'uscio della stanza per portare la colazione. Nessuno ha risposto; anche il telefono ha squillato vanamente. Solo allora la direzione dell'hôtel, alla presenza di un agente, ha fatto aprire la porta. Nella stanza c'era il letto in disordine e vuoto. Il corpo dell'americana, coperto da una sostanza bianca, giaceva su di un fianco, ripiegato su se stesso. La donna stringeva ancora fra le dita la matita con la quale aveva tracciato sul muro il suo ultimo disperato messaggio d'amore per la figlia: «Ti amo Jeanne». Quanto a un'altra scritta, «Ti amo Cockye», c'è da dire che la donna era molto affezionata a un piccolo cane, di proprietà di Jeanne, al quale ha voluto semplicemente manifestare il proprio affetto.

Nel tardo pomeriggio di oggi funzionari dell'Ambasciata americana si sono messi in contatto con la Questura di Roma per ricostruire la vita della signora.

La Polizia italiana deve ricostruire passo, passo dalla data di ingresso in Italia, la vita della signora e della figlia, poichè per alcuni funzionari della Ambasciata americana l'insieme del suicidio con i motivi «esposti» non quadra».

Un primo sommario interrogatorio — a quanto si apprende — è stato fatto ad alcune persone fra le quali anche la figlia che tornerà a essere interrogata non appena rimessasi. Il Nobile presso il quale abita la ragazza ignorava l'identità del padre della giovane.

Michael Coppola detto «trigger» (il grilletto) fu condannato per evasione fiscale il 12 febbraio dal giudice David Dyer a un anno di reclusone e a 40 mila dollari di multa per una evasione fiscale dell'importo di 385 mila 494 dollari commessa nel periodo 1956-59. Se al termine della pena non fosse riuscito a pagare la multa e gli arretrati delle imposte, avrebbe dovuto scontare altri tre anni di reclusione. Nel caso di Michael Coppola come in quelli di altri gangsters su cui la Giustizia non era mai riuscita a mettere le mani, la Corte aveva applicato il massimo della pena per un delitto fiscale che a un cittadino incensurato avrebbe arrecato forse soltanto una sensibile multa.

Michael Coppola, di 67 anni, giunse negli Stati Uniti dall'Italia intorno al 1910. E' stato naturalizzato cittadino americano nel 1918. Nella sua lunga ed attivissima carriera di gangster è stato arrestato 30 volte, la prima nel 1914 e l'ultima nel 1957.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bari: Il Ministro delle Finanze, on. Trabucchi, ha compiuto una visita alla Fiera del Levante esprimendo [illegible] manifestazione. «La Fiera — ha detto tra l'altro l'on. Trabucchi — è a uno splendido inizio, non all'apice, delle sue possibilità»

IN UNA CLINICA DI BARI

Si opera da sè un anziano chirurgo

«Questa volta è arrivato il mio turno» ha detto all'infermiera che preparava i ferri

Bari, 18

Si è auto-operato un anziano chirurgo barese, il prof. Nicola Lagrivinese, di 79 anni, noto in tutta la regione. Nelle prime ore di stamane egli ha avvertito i sintomi di aggravamento di una disfunzione, l'ernia, che l'affliggeva da alcuni anni. Quindi si è fatto accompagnare, con la sua auto, nella clinica dove tuttora svolge la sua attività sanitaria. All'infermiera che gli chiedeva chi era il paziente, il prof. Lagrivinese ha risposto: «Questa volta sono di turno io».

L'operazione si è svolta rapidamente e gli assistenti hanno dichiarato che l'operatore-paziente ha conservato, per tutto il periodo dell'intervento, la sua calma abituale. Il prof. Lagravinese si è fatto ricondurre successivamente nella sua abitazione.

Un motore rivoluzionario inventato da un francese

Parigi, 18

Quanto prima sarà possibile realizzare il percorso Parigi-Roma con una spesa inferiore alle cinquemila lire. Un ingegnere francese, infatti, Edgar Nazare, ha repositato in questi giorni il brevetto di una straordinaria invenzione: un motore di formato ridottissimo, grande come una normale macchina per scrivere, dalla cilindrata di uno «scooter» (140 centimetri cubi), ma capace di sviluppare una potenza in cavalli vapore equivalente a quella di una «Ferrari» cioè fra i 100 e i 1500 cmc.

Si tratta di un modello rivoluzionario, in quanto è una fusione del motore a scoppio e del turboreattore da aviazione. Il motore in questione, che misura solo trenta centimetri per trenta e che è alto anche trenta centimetri, pesa appena cinquanta chili e può utilizzare come combustibile la normale benzina come il kerosene degli aerei a reazione. Gli sono sufficienti non più di due litri di combustibile per percorrere cento chilometri. Il motore è composto da una trentina di pezzi, tutti di fabbricazione classica e di conseguenza non richiedenti una speciale attrezzatura per fabbricarli.

Il turbo-motore dell'ingegner Nazare è in pratica un motore rotativo con tasso di compressione degli attuali motori a pistone. La principale delle turbine di cui è composto gira a una velocità compresa fra dieci e 15.000 giri al minuto.

L'inventore di questo motore, rientrato in questi giorni dagli Stati Uniti, dove i tecnici di quel paese si sono particolarmente interessati della sua invenzione, ha 48 anni, è sposato ed è padre di due bimbi. «Il mio motore — egli afferma con fierezza — è facilmente applicabile sulle normali vetture di serie attualmente in circolazione.

Autobus della Fiat per Addis Abeba

Addis Abeba, 18

Un primo contingente di 10 autobus Fiat è giunto ad Addis Abeba per essere adibito al servizio urbano nelal capitale etiopica. In considerazione dell'ottima prestazione fornita da anni dagli automezzi pesanti di fabbricazione italiana, si prevede un incremento delle richieste.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha palesato un andamento più contrastato attribuibile alle due scadenze di ieri. La risposta premi ha visto l'abbandono prevalente delle partite in scadenza, a eccezione di qualche posizione di Generali. La chiusura decadale ha favorito all'inizio qualche ricopertura sui titoli pilota, ma durante la riunione e in chiusura la quota si è nuovamente assestata ai livelli precedenti. Abbastanza resistenti i titoli a più largo mercato, le Mira Lanza, Burgo, Italcementi, le Stampati e alcuni altri tessili. Realizzati le Comp. Milano, Châtillon, Siele, Monteponi, Gas Napoli e alcuni altri valori isolati. Dei 145 titoli quotati alla Borsa di Milano, 68 sono ribassati, 40 aumentati e 37 sono rimasti invariati. Prevalentemente cedente anche il reddito fisso e in particolare i titoli di Stato.

Titoli trattati: di Stato 35 milioni; Buoni del Tesoro 72.500.000; obbligazioni 256 milioni; azioni n. 827.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 (105); Red. 3,50% 96,60 (96,90); Ric. 3,50% 88,85 (89), 5% 98,40 98,65); Trieste 5% 98,50 (—); Rif. F. 5% 96,50 (96,60).

Buoni del Tesoro: 1963 100,25 (100,35), 1964 100,10 (100,30), 1965 100,15 (100,30), 1966 100,50 (—), 1966 (sett.) 100,25 (100,10), 1968 100,60 (100,70), 1969 100,55 (100,60), 1970 101,25 (101,30), 1971 101,60 (101,40).

Assicurativi: Ass. Gen. 139.650 Distillerie 3130 (3125), Eridania 2800 (2810), Es. Molini 2100 (—), Motta 30.800 (31.000), Romana Zuccheri 290 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 44.000 (139.020), Ass. Mil. 44.000 (46.150), Ass. Mil. priv. 34.500 (36.000), Ass. Torino 15.000 (15.455), Ass. Torino priv. 10.200 (10.190), Incendio 13.950 (13.825), L'Assicuratr. 66.800 (66.500), Ras 50.300 (50.150).

Bancari: Mediob. 91.990 (92.400).

Chimici: Anic 2572 (2550), Brioschi 10.800 (11,000), Gas Napoli 1020 (1057), Erba 13.400 (13.600), Italgas 1809 (1810), Larderello 2790 (2890), Ledoga 14.470 (14.400), Liquigas 280 (—), Mira Lanza 53.220 (52.700), Ossigeno 2430 (—), Pibigas 120 (120,50), Rumianca 2425 (2450), Saffa 9100 (—), Sarom 1652 (1672).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1143 (1144), Cieli 2790 (2808), Dinamo 2091 (2170), Edisonvolta 2180 (2190), Bresciana 2200 (—), Caffaro 358 (370), Calabria 1575 (—), Campania 1690 (—) Sarda 4070 (4000), Valdarno 3005 (2995), Emiliana 2020 (2000), App. Centr. 2910 (2870), Alto Veneto 1940 (—), Subalpina 2500 (—), Lucana 2190 (—), Magneti 1525 (1545), Marelli 1070 (1096), Orobia 2220 (2230), Pugliese 1480 (—), Romana 2740 (2721), Seso 1832 (1826), Sip 1298 (1300), Sme 2245 (2230), Tecnomasio 3495 (3500), Teti 3000 (3015), Terni 420 (423), Unes 2270 (2235), Vizzola 3330 (—).

Finanziari: Bastogi 2385 (2379,50), Breda 5470 (5506), Finelettrica 1205 (1210), Finmare 599,50 (600), Finsider 1287 (1282), Gim 7050 (7070), Invest 4090 (4100), Italpi 2950 (2955), La Centrale 11.100 (11.210), Pirelli & C. 8750 (8700), Sifir 1360 (1373), Stet 3030 (3029), Sviluppo 2720 (2740).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7700 (7690), Beni Stab. 8270 (8300), Bonifiche 849 (—), Co. Ge. 15.790 (15.800), Imm. Roma 1334 (1328), Sagi 2510 (2540), In. Edilizia 5700 (5710), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8410 (8401), Silos Genova 6900 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 551 (550), C. Westingh. 1450 (—), Fiat 2958 (2762), Fiat priv. 2228 (2255), Nebiolo 1010 (—), Olivetti 7320 (7460), Tosi Franco 1748 (1770).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.500 (—), Broggi-Izar 1930 (1970), Dalmine 2218 (2200), Ilssa-Viola 1690 (1699), Italsider 1490 (1510), Magona 1326 (1335), Metalli 5300 (5330), M. Amiata 4800 (—), Montecatini 2961 (2960), Monteponi 969 (995), Siele 5100 (5448), Trafilerie 2878 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9010 (9120), Cot. Cantoni 30.000 (—), Val Ticino 48 (50,25), Olcese 1718 (1720), Cucirini 11.550 (11.540), Stampati 5100 (5000), Cascami Seta 8130 (—), Fisac 498 (504), Lanerossi 5310 (5330), Gavardo 4100 (4010), Scotti 240 (—), Linificio 1001 (1010), Marzotto priv. 2330 (2300), Rossari 36.100 (36.000), Rotondi 47.900 (48.000), Man. Tosi 4250 (—), Cot. Merid. 934 (—), Pacchetti 1595 (—), Snia Viscosa 5265 (5261), Snia priv. 4265 (4250), Bernasconi 3400 (—), Tilane 305 (311), Un. Manifatt. 97.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2190 (—), L'Ausiliare 3470 (3480), Mittel 3940 (3998), Veneta 2390 (2430).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Baroni 198 (200,50), Cart. Binda 55.500 (—), Cart. Burgo 32.300 (32.050), Cementir 6800 (—), Cer. Pozzi 1130 (1125), Cer. Ginori 1305 (1322), Ciga 8500 (8430), Edison 3638 (3651), Eternit 7610 (7560), Italcementi 24.400 (24.200), Cond. Acqua 876 (880), Rinascente 730,50 (728), Rinascente priv. 556 (558), Linoleum 4350 (—), Pirelli S.p.A. 5760 (—), Rejna A. 1700 (1750), Smeriglio 373,25 (373), Terme Acqui 36.000 (36.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126,02; marco 154,95; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,25, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 576,10; franco svizzero libero 143,525; sterlina 1737,95; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,145; franco belga 12,4725; fiorino olandese 172,245; corona danese 89,645, svedese 124,85, norvegese 86,80; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5600-5800; oro 704-714; argento puro 24-25.

TRIESTE

Il mercato continua nella sua intonazione debole seppur manifestando qualche lieve accenno di ripresa per Generali, Ras, Viscosa priv., Pirelli, Sme. Negativo il comparto dei titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Finsider, 500 Viscosa.

Generali 139.650 (139.000), Ras 50.500 (50.130), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 36.200 (—), Snia Viscosa 5265 (5260), Italsider 1500 (—), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul'arco alpino occidentale, sulla Val Padana, in Liguria, sulle regioni centrali e sulle Isole cielo parzialmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare, con residua attività temporalesca sulle Puglie. Sulle regioni dell'alto Adriatico, sulle Alpi e sulle Prealpi centro-orientali, annuvolamenti temporanei con isolati rovesci, anche a carattere temporalesco. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: moderati, in prevalenza settentrionali, con rinforzi sul Tirreno e sul Mare di Sardegna. Mari: Mar Ligure poco mosso, Mare di Sardegna e Tirreno agitati; Canale di Sicilia, Jonio ed Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 20; Verona 12, 22; Trieste 15, 21; Venezia 11, 21; Milano 9, 23, Torino 6, 23; Genova 15, 24; Bologna 14, 25; Firenze 15, 24; Pisa 17, 2b; Ancona 18, 23; Perugia 14, 22, Pescara 19, 29; L'Aquila 14, 21; Roma 19, 26; Campobasso 13, 21; Bari 21, 30; Napoli 18, 24; Potenza 15, 19; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 18, 28; Messina 19, 27; Palermo 19, 26; Catania 21, 33; Alghero 18, 21; Cagliari 17, 24.

IL «COMPLESSO» DI RENZO

VOI TUTTI, riteniamo, ricordate l'episodio del gran romanzo del Manzoni, in cui Renzo insiste presso Don Abbondio perchè questi celebri il matrimonio tra lui e Lucia; e Don Abbondio, traccheggiando, e per guadagnare tempo, gli enumera gli «impedimenti dirimenti» preveduti dal Diritto Canonico, e per impressionarlo di più glie li enumera in latino, contandoli sulla punta delle dita; *«Ords, ligamen, honestas, si sit, affinis...»* finchè Renzo, spaventato, lo interruppe bruscamente, dicendogli: «Si piglia gioco di me? Che vuol ch'io faccia del suo *latinorum*?».

Questa interruzione di Renzo, e soprattutto questo termine usato popolarmente per indicare il latino, riassumono stupendamente quel vago sentimento di diffidenza e di sospetto che sempre la gente del popolo, la povera gente, e insomma sia detto senza ombra di disprezzo, il volgo, ha avuto per il latino; considerata la lingua dei ceti privilegiati, del clero, dei nobili, dei giuristi, di tutti coloro che governavano e comandavano, e si servivano del latino, molto spesso, anche per ingannare e per angariare i «piccoli», Renzo ha una specie di «complesso» ne' confronti del latino; il suo «latinorum» lo indica chiaramente.

Ora, questo «complesso» di cui soffriva Renzo è un po' il complesso di cui soffrono molti italiani; i quali sono animati da una specie di animosità verso il latino per ragioni che vorrebbero chiamare classiste. A questo sentimento, vago ma potente, si accompagna poi la ostilità di tutti i padri i quali si trovano molto spesso i figli bocciati a scuola proprio in latino; e ravvisano perciò nel latino una specie di nemico domestico, e invocano l'abolizione del suo studio essenzialmente per questa ragione; illudendosi che lo studio della matematica, o delle scienze, o delle «lingue vive» come si dice per contrasto al latino che sarebbe poi la «lingua morta», sia più facile per i loro rampolli, e renda liberi essi da preoccupazioni scolastiche. E questi due fattori di ostilità congiunti insieme fanno sì che gli avversari del latino nella Scuola Media siano legione; e fanno temere che l'atteggiamento del Ministro Gui, che in Parlamento ha tentato l'ultima onorata difesa di questo studio, rendendolo possibile almeno come «materia» facoltativa, non sia apprezzato per quel che vale; e che la abolizione assoluta, patrocinata dai socialisti, piaccia di più alla maggioranza del pubblico. E tuttavia...

* * *

E, tuttavia, resta fermo il fatto che prima di abolire totalmente lo studio del latino bisognerebbe pensarci; perchè questo studio, se condotto con qualche serietà, ha un valore formativo nella preparazione intellettuale del ragazzo che ci pare non possa essere sostituito utilmente da nessun altro studio. Il latino è una insuperabile «ginnastica dell'intelletto»; la definizione è antica, ed è stata rabbiosamente negata, ma non cessa perciò di essere verace. Chi studia il latino all'età giusta, cioè tra i dieci e i quindici anni, si prepara a compiere passabilmente nella vita una operazione assai ardua, da cui normalmente gli uomini rifuggono, che è quella di ragionare con una certa chiarezza. Naturalmente non diciamo con ciò che non vi possano essere fortissimi ragionatori senza lo studio del latino; ci sono, e come! Diciamo soltanto che per la media degli uomini il latino aiuta a sviluppare capacità del ragionamento, fino ad un grado che pochi hanno naturalmente. E si noti che il latino lungi dall'essere il «contrario» dello studio delle scienze, come si crede sommariamente, ne è una validissima preparazione; tant'è vero che, nei Politecnici, gli studenti provenienti dal liceo fanno una ottima riuscita. Insomma; lo studio del latino è una specie di impegno dello sforzo intellettuale a lunga scadenza; il frutto della fatica e del tempo che vi dedica il ragazzo, lo si vede quando il ragazzo si è trasformato in uomo; nel suo modo di ragionare e di giudicare e di affrontare qualunque questione. Ed è davvero un privilegio, come ha sempre capito oscuramente il volgo; nel senso che assicura a chi l'ha compiuto una superiorità che lo favorisce senza che egli stesso se ne accorga, per tutta la vita. E il suo studio corrisponde non soltanto allo interesse dei singoli; ma a quello della collettività; perchè ogni collettività si avvantaggia del fatto di avere nel suo seno almeno una minoranza che sa ragionare bene.

Ora, ciò posto, a noi pare che il punto vero della questione non dovrebbe essere quello di abolire questo privilegio; sibbene quello di renderlo accessibile a tutti coloro che hanno predisposizione allo studio del latino, e — vorremmo dire — ne sono degni. In altre parole il problema vero, a nostro avviso, consisterebbe di trovare il modo di far sì che questo privilegio non sia più goduto soltanto dai ragazzi di certi ceti, dai ragazzi i cui genitori possono arrivare a pagare tasse scolastiche e ripetizioni, ma da tutti i ragazzi che hanno vera capacità e volontà di affrontare lo studio del latino. In altre parole ancora, e per essere sempre più chiari, riteniamo che lungi dal democratizzare — come è pur necessario di fare, conforme lo spirito dei tempi — la scuola abolendo lo studio del latino, sarebbe bello e nobile e veramente democratico, mettere lo studio del latino, fatto seriamente, anche a portata dei ragazzi i cui padri non possono pagare nè tasse scolastiche nè ripetizioni; cioè democratizzare, più che la scuola, lo studio stesso del latino, con ordinamenti pratici da stabilire, e soprattutto con borse di studio da conferire; cioè facendo studiare il latino ai ragazzi poveri e veramente dotati a spese dello Stato. E ci pare che dovrebbero essere proprio i partiti di sinistra, i socialisti e i comunisti, a dire: «Questo privilegio, noi non vogliamo più che sia un privilegio classista; ma un privilegio del merito». Sì; dovrebbe essere, ci pare, proprio l'onorevole Togliatti — il quale, in sua giovinezza ha fatto brillantissimi studi di latino, e dalla cui abilità nel ragionare e nel parlare, si vede benissimo che li ha fatti — a sostenere l'attuazione di un nostro sogno, che non ci pare un reazionario sogno: quello di una scuola media in cui si facesse una scelta fra gli alunni, indipendentemente dalla condizione sociale, per designare quelli degni di affrontare il *rosa - rosae;* studio che, lì per lì può parere arido e privo di scopo, ma che fornisce a chi lo compie la chiave d'oro per aprire molte serrature difficili della cultura anche scientifica e tecnica, e più genericamente, della vita...

* * *

E invece no. E invece, i partiti di sinistra, anche i socialisti, un po' sono vittime di quello che abbiamo chiamato il «complesso di Renzo» cioè la prevenzione classista contro il latino; e un po' sono succubi della tentazione demogagica di compiacere agli sdegni e agli umori di tutti i padri che ce l'hanno con il latino perchè è «difficile», e sognano, per i loro figli, studi medi facili, sempre più facili, facilissimi. E perciò sono fermi nel volere l'abolizione assoluta del latino dalla nuova Scuola Media; una abolizione «punitiva» che faccia espiare al latino il suo carattere antico di «studio da signori» e le «bocciature» di tutti i tempi. E le sorti del latino ci paiono — nonostante gli sforzi meritori del Ministro Gui — fortemente compromesse...

Che fare, dinanzi a queste prospettive? Se fossimo quei perfetti egoisti che qualche volta ci lusinghiamo di essere, ripeteremmo il ragionamento che un sottile spirito francese — Remy De Gourmont — faceva fin da cinquant'anni fa, fin dalle prime battute della battaglia abolizionista: «Io il latino, per quel che mi serve, lo so; il privilegio, personalmente, me lo sono assicurato. Se gli altri, poi, vi vogliono rinunciare, peggio per loro, e meglio per me; la mia conoscenza del latino avrà più pregio, perchè sarà una merce più rara». Ma noi posiamo soltanto ad essere perfetti egoisti, e non abbiamo l'elegante cinismo intellettuale di Remy De Gourmont; e perciò abbiamo voluto dedicare agli avversari del latino ancora questo ultimo tentativo per indurli a riflettere, abbiamo ancora voluto sparare questo ultimo colpo per appoggiare il Ministro Gui, in una battaglia che ci pare, e da tempo, compromessa.

Giovanni Ansaldo

LIBRI RICEVUTI

E' apparso in questi giorni il X volume della collana di monografie illustrate «Attraverso l'Italia», che il Touring Club Italiano, incoraggiato dal consenso del pubblico, sta rinnovando completamente nella veste grafica e nel contenuto. Si tratta del volume *Campania*, ricco di 220 pagine, che con le sue 286 fotografie, 16 quadricromie fuori testo e una carta geografica costituisce una antologia viva e policroma della regione. Il saggio introduttivo è di Mario Rotili, mentre l'impaginazione Mario Rotili, mentre l'impaginazione è stata curata da Valentino Brosio.

ALLA SAGRA UMBRA PROSEGUONO LE ECCEZIONALI ESECUZIONI

La «Griechische Passion» di Martinu e antiche musiche polifoniche polacche

Severamente impegnati nella prima l'orchestra e il coro del teatro di Zurigo
Pezzi rari del XIII, XV e XVI secolo eseguiti con maestria dai filarmonici di Cracovia

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, 18

Il coro e l'orchestra della Filarmonica di Cracovia hanno presentato al pubblico della Sagra umbra convenuto nell'Aula Magna dell'Università perugina, una rassegna panoramica di musiche polifoniche polacche sacre e profane, rimaste ignote per molti secoli e venute alla luce recentemente per opera di dotti ricercatori. Autori anonimi del Medioevo e del Quattrocento, autori del Rinascimento e del Seicento, fino agli ottocentisti e ai moderni sono passati attraverso una galleria musicale di vivo interesse. Tra gli anonimi ecco l'Organum «Benedicamus Domino» del Dugento, che risente come tutte le musiche del tempo l'impronta comune del gregoriano che è la più antica forma polifonica dell'Occidente. Dello stesso secolo è il Conductus «Surrexit Christus hodie» per coro maschile, composizione costituita da parti vocali liberamente inventate. Nei modi della polifonia profana d'Occidente figurano due opere del XV e del XVI secolo caratterizzate da particolare struttura formale: «Oh fiore carissimo» e il canto drammatico «L'albero della vita». Di Nikolaj Gomolka, il più noto compositore cinquecentesco di antica musica polacca, che alla Corte di Cracovia ebbe gran rinomanza derivatagli dalla imponente raccolta di «melodie per il Salterio polacco» abbiamo ascoltato tre Salmi: «Gioite», «Battiamo le mani», «Oh Re del Cielo». Pur essendo un coltissimo polifonista, Gomolka diede alle sue composizioni forma di brevi strofe popolari espressive di un vero stile nazionale. Siamo così giunti ai tre Mottetti: uno del cinquecentista Waclaw Da Szamotuly che fu tra i cantori e compositori della Cappella Reale di Cracovia, «Ego sum Pastor bonus» che risente i modelli della polifonia del Rinascimento latino e che è vicina al Madrigale italiano del XV e del XVI secolo. Oltre alla grandiosità polifonica si sente in Waclaw Da Szamotuly teneri e dolci sensi di sonorità e finezza di contrappunto. Di Nicolj Zielenski il Coro di Cracovia ha cantato il Mottetto «Adoramus Te «Christe» e il solenne superbo e vigoroso «Magnificat» per tre cori a cappella a cui mancano i due contrapposti organi, che ci richiama subito alla maniera dei grandi veneziani Andrea e Giovanni Gabrieli con un barocchismo che ebbe il suo precursore in Michael Pretorius e che coi Gabrieli trovò pieno splendore nelle opere corali di rara bellezza, specie Giovanni che diede il suo capolavoro con la «Symphoniae sacrae» precorritrice dei «Concerti grossi».

Severo formalismo

Della giovane musica polacca fa parte importante Zimanowsky, autore di un concerto per violino, di tre sinfonie. Nello stile di questo musicista risente il severo formalismo di Reger e anche di Debussy impressionista. Nell'armonismo porta il carattere del tardo romanticismo e qualche riflesso di Schönberg. Il nostro autore ricercò un proprio stile slavo tipico e lo trovò in parte nei Balletti russi di Strawinsky. Nel 1917 sono state composte le due Cantate «Demeter» e «Agawe», e opere sinfoniche come lo «Stabat Mater» e la «Sinfonia concertante per piano e orchestra». «Demeter», Cantata per mezzo soprano, coro femminile e orchestra, è ispirato al mito greco-romano di Demetra e sua figlia Persefone, argomento già mirabilmente trattato da Igor Strawinsky. Il giovane Penderecky è considerato il musicista più interessante delle nuove generazioni: oltre al quartetto d'archi e al Salmo 1961, questo compositore ci diede un canto funebre «Trenos» per orchestra d'archi scritta l'anno passato in ricordo delle vittime di Hiroshima. Insufficiente una semplice audizione per valutare o svalutare il «Trenos» che — secondo l'attento giudizio di Bruno Boccia — ha una struttura di «quattro distinte sezioni in reciproco contrasto timbrico» oltre all'arricchimento coloristico degli strumenti prescelti con l'utilizzazione dei suoni sovracuti degli archi e con l'uso di una larga gamma di sonorità speciali in funzione ritmica. Composizione complicatissima e intellettualmente arida per quanto geniale, di cui lasciamo il giudizio più consapevole e maturo del nostro, al critico Bruno Boccia.

Siamo così arrivati alla Cantata per coro maschile e orchestra «Le Roi des Etoiles» di Strawinsky. Fatta eccezione di una sola esecuzione a Bruxelles, «Le Roi des Etoiles» data la sua estrema difficoltà di effettuazione strumentale, la sua scrittura corale estremamente complessa, può venir collocata in un incrocio estetico e tecnico tra l'«Usignolo» e la rivoluzionaria «Le Sacre du Printemps». Arditissime e geniali si presentano ne «Le Roi des Etoiles» le innovazioni armoniche, le sovrapposizioni tonali poggiate su pedali distesi, l'uso dell'appoggiatura che fece la sua apparizione in Petruchka e che ne «Le Sacre» e nelle «Noces» perverrà a reale significazione; senza dire dei procedimenti tecnici nella sovrapposizione armonica, delle melodie esitanti tra il diatonismo di Petruchka ed il cromatismo dell'«Usignolo». Certo è che questa Cantata di Strawinsky non esprime esattamente l'originale titolo russo «Zwiezdolikij» che significa volto stellare. Il volto è di Cristo che in una visione apocalittica apparisce agli uomini chiedendo loro di osservare i comandamenti e annunciando che «è scoccata l'ora della terra». La Cantata è dedicata a Debussy che la definì straordinaria e con pensiero cosmico disse: «E' questa probabilmente l'Armonia delle sfere di cui parla Platone». Data la mutevole e progressiva evoluzione stilistica di Strawinsky sempre illuminata di nuove prospettive e di rinnovantisi problemi estetici e spirituali, il Tansman non diede importanza a «Le Roi des Etoiles». In realtà la Cantata presenta i germi, le cellule della futura attività creatrice dell'autore di «Oedipus Rex». Nel «parlato» del coro, nella tensione statica, nella rigida declamazione de «Le Roi» senza dinamismo e priva di pulsazioni ritmiche, vi è già il presentimento e l'energia elementare del neoclassicismo dell'«Oedipus Rex» col coro recitante monosillabico. Tutto in Strawinsky è condensato, elaborato per rapide sintesi, fuori d'ogni convenzionalismo, in libera tendenza stilistica, con linguaggio primordiale moventesi in una nuova sfera estetica.

Coro e orchestra della Filarmonica di Cracovia hanno reso con rigorosa rigidità la durezza armonica e il profilo secco cristallino de «Le Roi des Etoiles» che ha avuto per la parte corale la direzione sagace di Jozef Bok, e per la parte orchestrale la direzione di Andrzey Markowski. Coro e orchestra, sempre sensibili e obbedienti nella dura disciplina di lavoro, sempre sorvegliatissimi di dentro e di fuori da impossibili evasioni, si sono mostrati tecnicamente e stilisticamente esperti e come di consueto impeccabili nel severo equilibrio del complesso apparato fonico. Applausi fervidissimi hanno coronato la loro esemplare fatica.

«Griechische Passion» del cecoslovacco Bohuslav Martinu, opera in tre atti desunta dal romanzo «Cristo di nuovo in croce» di Kazantrakis, realizzata al Teatro Morlacchi dall'orchestra della Tonhalle e dal coro dello Stadttheater di Zurigo, ci ha messo di fronte alla doviziosa vitalità musicale di Martinu, questa volta trasferito nell'ambito della sacralità del soggetto nel quale si può riconoscere il compositore della musica nazionale cèca con la serena e spirituale fioritura melodica, con la tensione drammatica e la immediatezza di linguaggio del sentimento popolare. In questo Mistero della Passione, che non è precisamente quello della Passione di Oberammergau impostata su uno zibaldone musicale, nè trova affinità con altre Passioni medievali sceneggiate su testi antichi, conosciamo «Cristo di nuovo in croce» un poveromo di nome Manolios al quale tocca il grave e indegno onore di rappresentare il Cristo. L'azione si svolge durante l'occupazione turca della Grecia. Nella domenica di Pasqua il popolo del villaggio esce dalla chiesa. Vi sono anche gli Anziani, i saggi capeggiati dal prete Gregoris conservatore della antica tradizione chiesastica, del vivente spirito ortodosso. Egli annunzia che nell'anno prossimo sarà data una nuova esecuzione del Mistero nella giornata di Pasqua, e il consesso supremo ha già prescelto coloro che saranno gli interpreti del dramma divino: Kostandis sarà Giacomo apostolo, Jannakos sarà Pietro, Michelis sarà Giovanni, la vedova Caterina assumerà la figura di Maria Maddalena, e Panait sarà Giuda il traditore. Manolios è travagliato da una profonda crisi di rinnovamento spirituale, ed è staccato gradualmente dai sentimenti terreni. Egli non riconosce più la sua fidanzata Lenio, e si risveglia alla pietà per i profughi greci cacciati dai turchi dalle loro case in fiamme. Caterina impietosita invoca soccorsi per gli infelici. Anche Manolios intercede per loro. Solo il prete Grigoris al quale i fuggiaschi chiedono una terra per asilo e un pane per sfamarsi, non conosce misericordia. Se sono stati costretti ad abbandonare il loro villaggio vuol dire che hanno peccato, ed è giusto pertanto che scontino la pena. In quel momento avviene un prodigio che Grigoris aveva profetato: una donna cade uccisa dalla fame, ma il prete afferma che è morta di colera. Per timore del contagio i fuggiaschi vengono scacciati e confinati nella montagna. Anche Caterina come Manolios è interiormente trasformata da una specie di grazia illuminante. Ella ha sognato Manolios, e presentisce per un occulto avvertimento la pena futura che colpirà colui che sostiene la figura di Cristo. Nella capanna col pastore Nikolio, Manolios sogna. Gli appaiono il prete Grigoris, la vedova Caterina e Jannakos che raffigura l'apostolo Pietro. Tutti lo accusano per la sua vita poco cristiana. Ma la vedova, che è diventata la penitente Maria Maddalena che vuole «lavare i piedi del suo Signore, fedele come un'ancella» vede in Manolios il suo salvatore.

I falsi profeti

Gli Anziani sono in rivolta contro Manolios che credendosi illuminato da Cristo tiene prediche per i suoi adepti. Grigoris accusa l'uomo invasato sovvertitore dell'ordine costituito dell'antica Chiesa ortodossa, manda i suoi anatemi contro i falsi profeti e annunzia che Manolios è stato espulso dalla Chiesa. Una nuova crisi di contrizione ed una autoaccusa di superbia e di vanità per aver creduto di essere figlio di Dio mentre è sicuro di non esserlo, provoca l'insorgere dei fuggiaschi contro Manolios che viene aggredito dagli abitanti del villaggio. Panait, che è il Giuda della Passione lo uccide. I fuggiaschi sentono che il martire è stato prescelto dal Signore e si inginocchiano davanti al corpo di Manolios sorretti dalla fede in Dio. «Cristo è di nuovo in croce» per il sacrificio di un umile uomo che è arrivato alla pietà e alla carità attraverso la conoscenza del dolore. Nel concetto vi è qualcosa di parsifalesco. Anche Caterina divenuta Maria Maddalena giunge alla carità quando conosce il dolore del mondo e vuole, novella Kundry, «lavare i piedi del suo Signore».

Martinu è un musicista dotato di forte volontà d'espressione personale e procede con tecnica sonora nelle nuove invenzioni del trattamento orchestrale. Giacchè se la sua vocalità nella «Griechische Passion» è tenuta spesso sul declamato melodico, quando non è cantabilità ampiamente spiegata ed intenso respiro melodico, il suo sinfonismo, come lo abbiamo conosciuto nella sua «Quarta sinfonia» è sempre riccamente elaborato con grandi sviluppi e con movimento ritmico unitario. Lo operista non tradisce mai la tradizione della musica nazionale céca nella quale ci ricorda l'insegnamento di Smetana col «Mavlast» ciclico. Le belle figurazioni tecniche, l'ingenua malinconia o la festosa gioia, le colorite decorazioni orchestrali, i passaggi dissonanti che sboccano in luminose melodie e in accordi consonanti di tipo un tantino straussiano, certi episodi pastorali della «Griechische Passion» come quello danzante della fisarmonica e del corno inglese di sapore wagneriano, sono segni evidenti dei richiami nostalgici che Martinu sente della patria lontana. La tematica dell'opera ne costituisce sotto certi aspetti l'architettura spirituale. Le battute introduttive del primo atto, solenni e gravi come una preghiera d'invocazione ritornano con carattere di motivo conduttore e di motivo ricordo nel canto del Patriarca greco e in quello della vedova Caterina divenuta alla fine Maria Maddalena. Sono queste le due figure salienti della «Passione» pur tanto ricca di interludi orchestrali, di coralità liturgica greco-ortodossa, di espressione del linguaggio semplice nella purezza del sentimento. E quando la musica tace, ecco gli episodi recitativi anch'essi ingenuamente semplici. E poi ancora la coralità popolare dispiegata con dovizia nel tessuto polifonico ad otto voci che caratterizza la tragica desolazione e il fremito appassionato dei fuggiaschi. Martinu cantore nazionale slavo non viene meno tuttavia al Martinu che fu scolaro di Roussel a Parigi, e che conobbe lo stile di Strawinsky, di Debussy, di Hindemith e che non restò indifferente al clima sonoro di Mussorgsky.

La «Griechische Passion» rappresentata la prima volta a Zurigo non venne realizzata in nessun'altra città europea o americana. Perugia è la seconda sede del suo grande successo dovuto allo splendore lirico e alla tensione drammatica della sua musica, all'umano palpito dei suoi canti, ma anche alla magnificenza dell'esecuzione affidata al direttore d'orchestra Hans Erismann, musicista sensibile e raffinato modellatore di suoni e coloritore di timbri. Vorremmo dire nominativamente le lodi incondizionate di tutti gli esecutori cantori, coristi e orchestrali della Tonhalle di Zurigo, del coro dello Stadttheater Theater Lehrerchor di Zurigo, fusi ed efficienti, dai principali ai marginali. Ci sia consentito per brevità di citare i soli protagonisti come Alfons Hervig austeramente concitato e violento d'odio nella figura di Grigoris; Siegfried Tappolet composto con appassionato slancio mistico nella parte del Patriarca; Ralph Telasko come Oste, il Mansouri espressivo caratterizzatore di Panait il Giuda; il Peterson dolcemente e castamente assorto nella figura di Manolios; la vedova Caterina trasfigurata nella penitente Maria Maddalena con una superba vocalità ricca di gamme sonore da Sandra Warfield, cantante di eccezionali mezzi, di ardente temperamento drammatico e di singolari qualità sceniche; Jean Cook che sostenne con calda e impetuosa pemminilità la bella Lenio fidanzata di Manolios, e il bravo Fritz Peter liricamente espansivo e vocalmente bene modulato nella figura di Jannakos. La regìa di Herbert Graf maestro illustre della scena, vivificatore dei quadri, dei movimenti corali e degli atteggiamenti dei solisti oltre che animatore e illuminatore dei numerosi simboli astratti, ha interpretato l'arcano, il senso tragico e la desolazione umana della commovente «Griechische Passion» per la quale Teo Otto ha creato le scene e i costumi. Una folta rappresentanza di critici svizzeri, francesi, austriaci e italiani ha dato all'opera di Martinu la testimonianza del suo alto valore artistico. Il pubblico intervenuto in gran folla al Teatro Morlacchi, alla fine dello spettacolo ha acclamato entusiasticamente e ripetutamente tutti gli interpreti col direttore Erismann, il regista Graf ed i collaboratori della scena.

Vittorio Tranquilli

Marina Vlady e Ugo Tognazzi mentre si gira «L'ape regina»

A VICENZA LA CITTA' DEL SUO PRODIGIO

La tomba del Palladio dimenticata dagli italiani

Polemiche per i restauri di Palazzo Valmarana

Vicenza, settembre

Non vi è città al mondo pari a Vicenza, nella quale l'eccellenza sua artistico-monumentale sia opera di un solo grande architetto, Andrea Palladio, ciò che lascia intuire anche al più profano quanto sia armoniosa ed unitaria la sua fisonomia e quale la sua omogeneità stilistica nel suo tessuto edilizio. Vero prodigio di un geniale e fecondissimo architetto, la cui attività non conobbe tregua per l'istesso ausilio di validi collaboratori, che del maestro sapevano tradurre l'ispirazione fondamentale.

Vicenza è nota al turista, sovrattutto allo studioso ed è logico i suoi problemi si dilatino oltre le sue mura e sovente dieno luogo a sollecite polemiche.

Da qualche settimana è di turno il palazzo Valmarana in corso Fogazzaro, che il Vasari definì «superbissimo e non inferiore a nessun'altra delle invenzioni palladiane», così dissero i posteri e nulla in contrario abbiamo noi, uomini dell'era spaziale. Anzi siamo convinti fosse un vero gioiello e che al dire del Palladio quei «gentil'homini honoratissimi» ch'erano i conti Valmarana, suoi committenti, l'avessero ornato di preziose suppellettili e arredato con fasto.

Non per nulla infatti fu scelto dalla Serenissima per ospitarvi il 28 settembre 1581 l'imperatrice Maria Teresa e l'arciduca Massimiliano, prima di raggiungere Venezia. L'avvenimento è ricordato in una lapide e corre fra i vicentini la tradizione che in quella circostanza gli augusti ospiti fossero accompagnati dai marchesi Gonzaga con il figliolo Luigi, allora più che tredicenne. Si dice che una seconda lapide murata nell'interno ricordasse il pernottamento del futuro santo ma di questa non v'è traccia alcuna, nonostante la vecchia mole sia oggetto da alcuni mesi di un radicale restauro e di un sapiente ripristino per accogliere il centro internazionale di studi d'architettura «Andrea Palladio», cui presiede com'è noto Rodolfo Pallucchini.

L'esca della polemica furono proprio tali lavori. Sui restauri come su qualsiasi restauro quando poi quest'ultimo è dettato da esigenze tecnico-statiche credo non vi sia nulla da dire, specie se chi li ha ideati e progettati ha saputo tener conto, com'è nel nostro caso delle originarie caratteristiche interne della mole, le ha rispettate al punto da riprodurle integralmente. Le polemiche sono nate quando l'attuale proprietario, il dott. Vittor Luigi Braga per offrire una più dignitosa sistemazione al centro di studi palladiani ha deciso il ripristino delle parti interne del palazzo, seguendo i disegni già tracciati dallo Scamozzi, che del Palladio fu il più grande illustratore e allievo. In virtù di tali disegni l'interno era diviso in due cortili, l'uno, quello contiguo all'ingresso cinto d'un colonnato tutt'intorno, l'altro un po' più umile nella sua toletta architettonica per raccogliere i servizi e le scuderie del palazzo. Del primo si può parlare, avvertiamo il lettore, ed essere tranquilli per il suo ripristino, dell'altro non ne varrebbe la pena per le incrostazioni edilizie che alterano la sua planimetria originaria e che tuttora vi sono ma ben spariranno per una sistemazione viaria di cui Vicenza ha estremo bisogno. Il primo cortile già diviso da un suo magnifico colonnato dovrebbe proseguirlo negli altri suoi lati e in quello antistante all'atrio; nella parte superiore dovrebbe edificarsi un'altra ala del palazzo, sempre secondo gli schemi palladiani. E' logico che tali propositi del Braga abbiano sollevato non poco rumoroso interesse fra gli architetti di Vicenza e i loro colleghi minori e maggiori in quanto il Braga poi, il quale a dire il vero conduce i lavori con squisita signorilità e senza brama di speculazione alcuna, ebbe il torto di affidarsi all'opera di un ottimo ingegnere dimentico che si sarebbe dovuto avvalere anche di quella di un architetto.

E quel rumoroso interesse fu indubbiamente fomite di una nutrita polemica, a tagliar corto nella quale è intervenuto d'un tratto d'autorità il sovrintendente ai monumenti arch. prof. Mario Guiotto, che pur di non ritardare i lavori intrapresi e di non dilazionare quindi l'insediamento del centro di studi palladiani ha assunto personalmente la direzione del restauro e del ripristino, apportando le correzioni del caso ai progetti già elaborati. La presa di posizione del Guiotto è senz'altro lodevole e denota in un funzionario un'energia fresca e non comune augurandoci che egli sia assistito da un architetto che abbia a seguire quotidianamente i lavori, a spese ben s'intende del Braga, cui spetta il merito d'avere rivalorizzato un monumento palladiano sì importante.

I vicentini si dimenticano però che nel loro cimitero, sin dal 1845, quando ve le trasportarono dalla chiesa di Santa Corona, sono le ossa di Andréa Palladio, che nella novella sepoltura, secondo le discutibili intenzioni dei loro avi, qui avrebbero dovuto avere maggiori onoranze. Purtroppo fra i visitatori della tomba eccellono gli stranieri e due studiosi con i quali m'intrattenni casualmente espressero la loro meraviglia che il luogo tombale del Palladio fosse stato ridotto a magazzeno e poco più. Avévano ragione e so che ora vi sta provvedendo in merito la Sovrintendenza ai monumenti. A quei due stranieri dissi, tanto per mitigare la loro sorpresa, che si trattava d'un disordine provvisorio e che al sommo architetto a cura del succitato centro di studi era in programma di rendere periodicamente solenni onoranze e di accendere annualmente tante fiammelle quanti saranno i nuovi architetti, nella speranza che il Maestro, a nostra tranquillità, rischiari le menti dei suoi, e diciamolo generosamente, colleghi dei nostri giorni.

A Vicenza ora c'è la sua bella Fiera, che accoglie principalmente le mostre del marmo, della ceramica e dell'orefìcèria. Bella non per il suo allestimento quanto per quel che vi è esposto. Non possiamo non meravigliarci che fra le citazioni che costellano le pareti dei padiglioni del marmo non figuri almeno una frase di Andrea Palladio, che seppe trarre a nobilità la pietra vicentina e il marmo in genere. E la lacuna è ancor più avvertibile quando si leggono proposizioni di architetti viventi, che speriamo non s'illudano d'avere annichilito la fama del loro illustre antenato.

Emilio Padoan

IL MINISTRO FOLCHI alla Mostra del cinema

Milano, 18

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, ha visitato in forma ufficiale la «Mostra storica del cinema», promossa dall'Ente manifestazioni milanesi ed organizzata dalla Cineteca italiana al Palazzo Reale.

Il Ministro Folchi si è particolarmente soffermato dinanzi ad un esemplare assai raro del primo apparecchio da presa dei fratelli Lumière, esposto nella prima sala della Mostra, e nella terza sala, dedicata alla nascita del cinema in Italia, dai primi pionieri della cinematografia, ai grandi film storici, fino all'epoca del divismo.

Dopo il suo primo volo su uno «jet» questa bimba inglese di cinque anni, per nulla turbata dal suo viaggio tra le nuvole, ha ripreso a giocare felice e spensierata col suo cavallino di pezza

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATIVE DEL COMUNE PER I TEATRI

Avremo un altro «Nuovo» e nel frattempo il «Rossetti»

L'adesione della RAI-TV per il progetto di via Giustiniano — Invitati i proprietari a iniziare il restauro del Politeama

Nella seduta di ieri sera della Giunta comunale, il Sindaco ha riferito agli assessori sull'esito della riunione della commissione incaricata di trovare una sede provvisoria per l'attività della Società dei concerti e del Teatro stabile di prosa, che si era tenuta in mattinata al Municipio. Nello stesso tempo il Sindaco ha informato la Giunta circa gli sviluppi della situazione per quanto riguarda la costruzione della nuova sede della RAI a Trieste, per cui il quadro è stato praticamente completato, con la duplice visione della soluzione immediata e di quella futura del problema che da alcuni mesi appassiona gli ambienti culturali cittadini.

La Giunta, come si ricorderà, aveva deliberato tempo addietro di promuovere la demolizione totale del Teatro Nuovo anzichè procedere alla ricostruzione dell'ala già demolita che accoglieva il guardaroba del teatro stesso. Proprio ieri sera il Sindaco ha potuto annunciare che la RAI si è dichiarata d'accordo nel disporre che la spesa necessaria per la ricostruzione del guardaroba sia impiegata per la demolizione del «Nuovo», che sarà così rifatto secondo il progetto maggiore, elaborato dagli architetti Cervi e Nordio d'intesa con la ditta ing. Canarutto, che è entrata nella determinazione di agevolare la realizzazione anticipando praticamente il «surplus» del costo della costruzione dell'opera, ad integrazione di quella originaria, già ad essa affidata dalla RAI. Viene così risolto, nel modo più favorevole per la città, un problema che ha visto affiancate le nostre autorità, con uno spirito di collaborazione veramente apprezzabile, tanto da produrre la realizzazione, oltrechè della nuova sede della RAI, anche di un teatro di dimensioni variabili, grazie ad accorgimenti tecnici che saranno adottati nella sua costruzione, per fornire così una degna sede a concerti, spettacoli di prosa ed altre manifestazioni.

Anche il problema del Rossetti, secondo quanto ha riferito il Sindaco alla Giunta, dopo la riunione della commissione, è prossimo alla soluzione. E' prevedibile infatti finalmente che sarà raggiunta la cifra necessaria per l'esecuzione dei lavori di restauro. Il progetto da realizzare non sarà quello massimo, ma sarà comunque tale da garantire la più decorosa sistemazione e la massima funzionalità dell'impianto. La commissione ha deciso pertanto di chiedere ai proprietari del «Rossetti» di dare avvio al più presto ai lavori di restauro e in questo senso ci saranno anche contatti del Sindaco con essi. E' stato garantito fra l'altro che il contratto di affittanza del teatro, da parte del Comune, avrà una durata tale da consentire il raggiungimento di una cifra pari alla copertura delle spese dei lavori.

All'inizio della seduta della Giunta il Sindaco ha comunicato di avere inviato una lettera all'avv. Emanuele Flora, per esprimergli le condoglianze del Comune per la morte del fratello Francesco, benemerito della cultura in campo nazionale, sincero e fedele amico di Trieste. E' stata annunciata inoltre la trasformazione in delegazioni municipali delle sottodelegazioni di Barcola e Santa Croce. E' stata infine votata la spesa di 6 milioni e mezzo per l'acquisto dei tabelloni destinati alla prossima campagna elettorale.

Venerdì in visita l'Ambasciatore tedesco

INCONTRI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Accompagnato dalla moglie e dalla figlia, parte oggi via mare, da Napoli, l'Ambasciatore di Germania a Roma, Manfred Klaiber, diretto nella nostra città, dove giungerà venerdì pomeriggio.

Al suo arrivo a Trieste il dott. Klaiber sarà ricevuto dal presidente della Camera di commercio Caidassi, e dal dott. Szalai, nuovo console onorario tedesco nella nostra città. Sabato, alle ore 11, il diplomatico si incontrerà con il dott. Caidassi nella sede della Camera di commercio, dopodichè parteciperà ad una colazione di carattere privato in un ristorante di Sistiana. Nel pomeriggio l'ospite effettuerà una visita al Porto industriale e un rapido giro sul Carso. La partenza per Roma è prevista in serata.

Nel corso dell'incontro con il presidente della Camera di commercio, verrà fatto un accenno pure al prossimo convegno di studio, organizzato dall'ente camerale, per i traffici con la Germania attraverso il nostro porto.

SINGOLARE UTILIZZAZIONE DEI GRANDI CAPANNONI

Cinema a Montebello tra una Fiera e l'altra

L'iniziativa potrebbe concretarsi già il prossimo mese

Una notizia, destinata a suscitare notevole interesse è venuta ieri a conferire maggior credito alle illazioni che erano trapelate qualche tempo addietro, e che perciò tali non erano state raccolte e divulgate: i padiglioni A e B — comunque sicuramente uno dei due — della Fiera di Trieste dovrebbero venir trasformati in teatri di posa per le riprese cinematografiche.

A quanto è dato di sapere, pur non essendo stato ancora raggiunto un accordo definitivo per l'affittanza dei locali, è da presumere che il contratto possa venir siglato fra non molto, esistendo le prospettive di un inizio dell'attività cinematografica nella nostra città — e in questo caso si parla anche di girare gli esterni — in un prossimo futuro, con tutta probabilità già nel prossimo mese. I film in predicato sarebbero per il momento quattro o cinque, di produzione straniera, con largo impiego di personale assunto in loco, sia di natura tecnica (o almeno di ausilio ai titolari delle «troupes») sia in qualità di comparse, come accade non molti mesi addietro con [illegible].

L'iniziativa è di un triestino, che è diventato pertanto titolare dell'agenzia generale della Mole-Richardson e della Rank Precision Ind. Ltd. e va, come è facile immaginare, a tutto vantaggio della nostra zona sia dal lato economico che da quello turistico, comprendendo nel suo campo d'azione una cerchia vastissima di interessi che altrimenti verrebbero dirottati — come attualmente — verso altri lidi.

Attualmente, infatti, stanno fiorendo in Jugoslavia numerosi teatri di posa (ultimo in ordine di tempo quello di Zagabria) che servono — per quello che possono — le case di produzione che agiscono su quel territorio e che, pur prescindendo dalle necessità contingenti, in molti casi possono preferire di girare almeno certe scene sul posto piuttosto che affrontare un viaggio fino a Roma, con notevole dispendio di tempo e di mezzi finanziari.

Il titolare dei nuovi stabilimenti cinematografici ha già preso opportuni contatti con produttori e registi, i quali hanno espresso la loro soddisfazione per l'iniziativa che, se concretata, dovrebbe avere luogo lungo tutto l'arco dell'anno con solo l'interruzione per il periodo della Fiera internazionale.

Un altro motivo di successo dell'iniziativa sarebbe offerto dalla constatazione che le case produttrici avranno la possibilità di ottenere i previsti certificati che danno diritto ai contributi del Ministero del turismo e spettacolo.

Validità dell'insegnamento dell'economia domestica

Aperto al «Dante» il corso dell'ANIDED

Sono ospiti della città circa trenta insegnanti di economia domestica le quali partecipano al quinto corso nazionale di aggiornamento della ANIDED che si svolge in questi giorni a Trieste. La prolusione inaugurale è stata tenuta ieri sera nell'aula magna del «Dante» dal prof. Loris Premuda, libero docente di storia della medicina all'Università di Padova.

Dopo una breve allocuzione della prof. Cutrera, la quale ha illustrato le finalità del corso e le preoccupazioni delle insegnanti di economia domestica in seguito alla prevista soppressione dell'insegnamento della disciplina nella nuova scuola media; ha preso la parola il prof. Premuda che ha illustrato brevemente quali debbono essere i punti cardinali dell'insegnamento dell'economia domestica nelle nostre scuole.

Il prof. Premuda nel corso della sua conferenza ha insistito nel ricordare che l'economia domestica non deve insegnare alla donna il modo come sostituirsi al medico, ma la tutela della salute dei familiari attraverso opportune nozioni atte a condurre la casa seguendo con scrupolo determinate norme igieniche. Oggi l'ammalato può difficilmente venir curato tra le pareti domestiche; alla donna di casa quindi spetta il compito importantissimo di prevenire le infezioni. A tale proposito l'oratore ha voluto illustrare le malattie più pericolose cui si può andare incontro se la massaia di famiglia non esercita una oculata sorveglianza igienica in casa.

Dopo la dotta dissertazione del prof. Premuda ha preso la parola il Provveditore agli Studi, avv. Vigneri, il quale ha sottolineato la necessità di una modifica in tale senso dei programmi di economia domestica.

Dopo la serata inaugurale di ieri oggi avranno inizio le lezioni di aggiornamento che si protrarranno per cinque giorni.

SFRUTTAMENTO DI FORESTE E UNA FABBRICA

Arriva nel Canadà l'attività della Cartimavo

Due Ministri giunti da oltre oceano in visita ai vasti stabilimenti di San Giovanni di Duino

Due alte personalità canadesi, il Primo Ministro del territorio del New Brunswick, on. Louis Robichaud, e il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Graham H. Crocker, sono stati ieri ospiti dei dirigenti delle Cartiere del Timavo. I due Ministri canadesi si erano incontrati nei giorni scorsi a Roma con il Ministro per il Commercio con l'estero on. Preti, con il quale avevano esaminato i rapporti commerciali fra i due Paesi, suscettibili di notevoli sviluppi. Una importante iniziativa è stata già avviata intanto localmente dalle Cartiere del Timavo, che hanno raggiunto un accordo con il Governo di New Brunswick per lo sfruttamento di diverse migliaia di metri quadrati di foreste canadesi, dove esistono già segherie ed è in corso di costruzione una fabbrica di paste di legno, destinata agli impianti di Trieste, nonchè a quelli di Arbatax, in Sardegna, di proprietà della stessa società.

Il soprappiù della produzione della fabbrica canadese sarà destinato ad altri mercati.

In onore dei due ospiti, i dirigenti delle Cartiere del Timavo, hanno offerto ieri sera un grande ricevimento al Golf Club. Hanno fatto gli onori di casa l'avv. Ferraro e il conte Guarnieri. Sono intervenute le maggiori autorità cittadine, civili e militari, esponenti del mondo economico e culturale di Trieste nonchè i componenti il Corpo diplomatico accreditato a Trieste.

MINACCIATA DI PARALISI LA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

UNA PARETE BUROCRATICA INTERROMPE LA GALLERIA

Dopo anni appaltati solo tre dei cinque tronchi del traforo — Lungaggini e difficoltà bloccano ora tutti i lavori in corso

La legge cosiddetta «dei 45 miliardi» non deve essere nata sotto una stella propizia. Varata con lo scopo precipuo di aumentare la capacità operativa del porto di Trieste e di potenziare le comunicazioni con il retroterra, non è riuscita ancora a districarsi dalle maglie vischiose di certa burocrazia, rivelatasi più forte purtroppo, alla carica di benevolenza per la nostra città di cui certamente la legge era dotata quando ha visto la luce, il 21 marzo 1958. Tanto è stata difficile la pratica applicazione della legge, che finora tutti i lavori che ne formano oggetto, sono completamente fermi, appena iniziati o addirittura non ancora iniziati. E sono passati la bellezza di 54 mesi dal giorno in cui la legge è stata varata.

Il molo VII sta scomodando da quasi due anni Ministri e uomini politici; l'autostrada farà registrare soltanto fra una ventina di giorni il suo inizio; la circonvallazione ferroviaria, iniziata sotto i migliori auspici, si trova ora ad un passo dalla sospensione totale dei suoi lavori, del resto neanche interamente appaltati. E poichè delle prime due opere si è già parlato abbondantemente nei giorni scorsi, e forzatamente fin troppo spesso, andiamo a far luce su quanto succede nei lavori della circonvallazione, riportati alla ribalta proprio l'altro ieri da una notizia delle più brutte: il licenziamento totale degli operai di un cantiere, quello del primo lotto, appaltato dall'Impresa Marchioro di Vicenza.

La linea di circonvallazione, a doppio binario, destinata a sostituire il binario semplice delle rive, misura complessivamente 6307 metri, ai quali vanno aggiunti altri 1600 metri dei raccordi a semplice binario. Finora sono stati appaltati tre lotti, dei cinque in cui l'opera è stata suddivisa, per un importo complessivo di 7,1 miliardi: il primo lotto riguarda il tratto fra il bivio di Barcola e il bivio di Gretta (impresa Marchioro di Vicenza, importo 687 milioni, inizio novembre 1959); il secondo lotto riguarda il bivio verso i Cantieri e verso Campo Marzio (impresa Farsura di Milano, importo 1279 milioni, inizio aprile 1960); il terzo lotto riguarda il tratto centrale della linea, per una lunghezza di 1500 metri, fra via Commerciale e via Crispi (impresa Farsura di Milano, importo 1080 milioni, inizio novembre 1960). Il termine utile per l'esecuzione di ciascun lotto era stato fissato in due anni. Ne risulta subito dunque che fra qualche mese tutti e tre dovrebbero essere ultimati; il primo addirittura doveva essere finito da quasi un anno. Vedremo invece a quale punto si trovano i lavori, non senza avere prima precisato che i due lotti intermedi, il quarto e il quinto, non sono stati neanche appaltati.

Incominciamo dunque a parlare dei lavori. Per questa puntata risolviamo in poche righe il primo lotto che riguarda la ditta Marchioro. I lavori sono sospesi, ed erano già a buon punto: praticamente ultimati sia il tratto di binario doppio sia quello di binario semplice, per quanto di competenza dell'impresa. Restava da completare il bivio, con l'innesto fra i due binari. Le difficoltà che hanno determinato la già cennata misura di licenziamento totale degli operai riguardano il notiziario sindacale, ma riflettono una situazione di disagio che sarà trattata in un discorso generale.

Veniamo al secondo lotto, quello della Farsura, nel rione di Ponziana. Là esistono ben quattro impedimenti, che hanno bloccato l'esecuzione dei lavori, già avviati ad un ritmo soddisfacente. Li elenchiamo: la costruzione del viadotto lungo la via Italo Svevo, la costruzione della galleria artificiale sul terreno dello Jutificio Triestino, la presenza di un deposito di carburanti sul fondo dei CRDA, lungo il tracciato di un raccordo, la vicinanza delle fondazioni degli edifici costruiti dalla impresa Crismani in viale D'Annunzio, a breve distanza, in altezza, dalla volta della galleria.

Il manufatto lungo la via Svevo esiste per ora solo con 9 pilastri e un muro di contenimento del terrapieno sopra il quale sarà esteso il binario, destinato a collegarsi con il porto industriale. Via Svevo dovrà essere abbassata, per ottenere la luce verticale necessaria al manufatto. Deve essere inoltre effettuato lo spostamento della conduttura di gas illuminante che dall'Italsider va al gasometro dell'Acegat. I binari tranviari sono già stati tolti in quel tratto da un anno, la strada è stata interrotta per molto tempo, ma poi riaperta al traffico... perchè la sua chiusura era superflua: i lavori non progredivano.

La galleria artificiale sul fondo dello Jutificio si interrompe in vista della via Don Bosco. Sarà proseguita oppure no, per sviluppare il binario allo scoperto? Se sarà proseguita, e ricoperta, lo Jutificio disporrà di un terreno continuo; in caso diverso sarà spezzettato in due frazioni dal binario, come certo non vorrebbe. Qui sta certamente il conflitto che ha provocato questa altra interruzione.

Terzo punto: il deposito dei CRDA. E' stato rimosso a dire il vero da qualche tempo, ma non ci sono disposizioni per la ripresa dei lavori. Il deposito si trovava presso la via Navali, e impediva la prosecuzione del tronco fra via d'Alviano e via Navali, per l'innesto nella galleria che corre lungo il Passeggio Sant'Andrea. In questo tratto è stato costruito un muraglione, alto almeno 15 metri, largo alla base ben quattro metri, lungo quasi 200 metri, per contenere il terrapieno della via San Marco, costituito dal materiale di risulta degli scavi per la galleria San Vito. In questo modo è stato liberato dalla terra di scavo anche un appezzamento dei CRDA, che ora hanno potuto delimitare meglio i loro confini.

Sempre in relazione al tratto prossimo alla via D'Alviano, è da ricordare che in via Broletto devono essere abbattute alcune case, per le quali sono in corso le pratiche di esproprio, mentre lo sfratto è stato decretato fin dal dicembre scorso. Qui il problema interessa anche il Comune, per la nota faccenda del Palazzo dello sport.

Resta il quarto punto, quello più scottante forse, sul quale comunque dovremo ritornare più ampiamente. Succede che i grandi cameroni in galleria, entro i quali si innesta il bivio formato dai tronchi San Marco e Campo Marzio, di proporzioni notevoli, vengono a minacciare la stabilità di due grandi edifici, le cui fondazioni vengono a trovarsi vicinissime alla volta della galleria. Qui i lavori sono stati sospesi per motivi precauzionali, in attesa di trovare la soluzione migliore per salvare la galleria e gli edifici insieme, senza dover mutare il percorso della linea di circonvallazione o toccare gli interessi privati connessi all'edificio.

Di fronte a questi impedimenti, come si è detto, un cantiere della Farsura è bloccato, inattivo, con tutte le conseguenze che ciò comporta. Una situazione pericolosa, per l'impresa, certamente; ma soprattutto indicatrice di un disagio cittadino, giacchè sono compromessi quei potenziamenti che invece sono indispensabili per l'economia triestina.

(«Giornalfoto»)
Il grande muraglione, alto 14 metri, che sostiene il terrapieno di via San Marco, presso via D'Alviano, recentemente ultimato. Ai suoi piedi correrà il binario doppio per Campo Marzio

I LAVORI SOSPESI

Rinviato l'incontro per i licenziati

Il Sindaco edile della Camera confederale del lavoro informa che nella giornata di ieri non si è svolta la riunione convocata presso l'Ufficio del lavoro per l'esame del problema riguardante il licenziamento delle maestranze dell'Impresa Marchioro, in quanto l'Impresa stessa non si è presentata. Si tratta, come noto, dell'Impresa che costruisce il tronco di Gretta della galleria di circonvallazione ferroviaria, che ieri l'altro ha sospeso il lavoro e licenziato gli operai. L'Ufficio del lavoro ha convocato nuovamente le parti per stamane alle 9.30.

Il Sindacato edili della CCdL è intervenuto presso l'Impresa e il locale Ufficio nuove costruzioni ferroviarie per sbloccare la situazione relativa al mancato pagamento di quanto spettante al centinaio di operai licenziati in base al contratto collettivo di lavoro. La somma che l'Impresa dovrebbe corrispondere ai lavoratori supera i 6 milioni.

L'ing. Violin stamane si reca a Roma per esaminare il problema sorto presso l'Impresa Marchioro e ha assicurato il suo interessamento presso la Direzione Generale del Ministero dei LL.PP.

Alle ore 18.30 si terrà presso la sede di via Duca d'Aosta 12 l'assemblea dei lavoratori ex dipendenti dell'Impresa Marchioro per l'esame della situazione.

Puerili giustificazioni per la nave bloccata

«Chiasso inutile» vengono definite dalla stampa slovena la trepidazione e la protesta suscitata dal fermo della «Gentile di Fabriano» nelle acque di Rovigno. Da questa premessa discendono speciose e veramente puerili spiegazioni che si vorrebbero dare per scagionare le autorità jugoslave che hanno bloccato la nave. Basti dire che le lunghe ore di blocco vengono spiegate con la difficoltà di effettuare i controlli burocratici data la giornata festiva, ma il colmo si ha nella affermazione che l'attesa avrebbe potuto essere meno pesante per i crocieristi solo se essi avessero accolto l'invito di scendere a terra... per visitare la città.

Inutile ricordare che la motovedetta fermò la «Gentile da Fabriano» facendo mostra di mitra e mitraglie, che certamente non si addicono al turismo. Perplessità piuttosto desta una dichiarazione che la stampa slovena attribuisce al Console italiano a Capodistria dottor Zecchin, nella quale si ripete la scusa jugoslava della giornata festiva degli uffici chiusi, del lento controllo burocratico. Insomma — sarebbero pure queste parole del Console Zecchin, anch'egli in festa domenica, tanto da non poter essere rintracciato durante le ore in cui la nave rimase bloccata — la crociera sarebbe filata più liscia in una giornata feriale. Sarà questa anche la conclusione cui arriveranno le chiarificazioni ufficiali in corso?

Stasera per gli ex GMA assemblea - conferenza

PARLERA' L'AVV. MORPURGO

Questa sera 19 settembre, alle ore 19.15 nella Sala della Camera di commercio (via S. Nicolò 7) l'avv. Nello Morpurgo parlerà sul tema: «Dilazionata attuazione integrale della Legge 1600/60 — Conflitti di competenza — Travisamento della "mens legis"».

STATO CIVILE

del giorno 18 settembre 1962

MORTI: Dagnelut in Benes Antonia a. 74; Vovk in Hrovatin Michela a. 60; Pavatich Giovanni a. 48; Rocco Giovanni a. 30; Citter Mario a. 63; Polli Francesca a. 75; Liuzzi Francesco a. 73; Portulari Carlo a. 73.

NATI: 12.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'ANAGRAFE

LA POPOLAZIONE DI TRIESTE CONTA CENTOMILA FAMIGLIE

Maggiore funzionalità degli schedari e razionalità dei servizi con l'accentramento nel «Palazzo di vetro» - La meccanizzazione

Il costante e scrupoloso aggiornamento degli schedari della popolazione e il perfetto svolgimento delle molteplici operazioni relative allo stato civile si sono dimostrati gli strumenti fondamentali per l'ordinato svolgimento della vita amministrativa del Comune, non soltanto agli importanti fini statistici, ma anche e soprattutto per dare il più sollecito soddisfacimento alle incombenze del Comune stesso nei confronti dei cittadini e degli enti pubblici in genere: tali considerazioni sono state poste in particolare luce nella relazione che il cav. Giuseppe Bazzaro, assessore preposto ai servizi di stato civile e d'anagrafe, ha tenuto iersera in sede di Giunta comunale, sull'attività svolta nell'ultimo quadriennio. La riorganizzazione e l'ammodernamento dei servizi demografici e di stato civile e la loro sistemazioni nei locali del nuovo palazzo comunale, per essi appositamente progettati e costruiti, sono da considerarsi tra i più importanti problemi che l'amministrazione si è prefissa di avviare a soluzione nel quadriennio in esame.

La nuova ripartizione I - servizi demografici — è ora articolata in sette sezioni: stato civile; anagrafe; certificati, atti di notorietà, affari vari; cittadinanza, residenza e scuole; elettorale; servizi militari ed evidenze pensionati; carte di identità e libretti di lavoro. Tutte queste sezioni sono ospitate al pianoterra e nei primi tre piani del «palazzo di vetro», sede funzionale e moderna, che offre il massimo della comodità al pubblico che, numerosissimo, vi accede giornalmente e che raggiungerà l'optimum quando saranno installati gli impianti meccanizzati per la stampa dei documenti. Il trasferimento di tutti i servizi nella nuova sede ha fatto sorgere il problema della sala per la celebrazione dei matrimoni civili, che nel periodo considerato sono stati 357; ci si serviva prima, fin dal 1924, della saletta di via San Giorgio, mentre ora vengono celebrati nella sala di largo Granatieri.

Il cav. Bazzaro ha ricordato la revisione dell'anagrafe della popolazione residente attraverso il controllo quantitativo e qualitativo dei risultati del censimento generale, effettuato il 15 ottobre 1961. Tale adempimento ha fortemente impegnato tutta la ripartizione, che ha svolto il laborioso compito in circa quattro mesi; al termine dei lavori la consistenza della popolazione complessiva del Comune è risultata di 272.378 abitanti per complessive 100.168 famiglie. Per quanto riguarda la sezione elettorale, sono stati posti in luce i dati relativi agli adempimenti fondamentali e determinanti per la regolare tenuta dei tre schedari elettorali, e cioè alle revisioni annuali ed a quelle dinamiche.

In chiusa alla sua relazione, l'ass. Bazzaro ha rilevato che gli sforzi compiuti per rendere più efficienti, razionali ed economici questi servizi hanno già dato soddisfacenti risultati. Con il lavoro finora svolto e i provvedimenti adottati sono state poste le premesse indispensabili affinchè la loro organizzazione e funzionamento acquistino, attraverso la meccanizzazione della certificazione anagrafica e il coordinamento di essa con le altre sezioni, quella rapidità e snellezza che sole possono far diminuire la quotidiana pressione del pubblico davanti agli sportelli, e consentire al personale di assicurare l'adempimento di tutti i compiti ad esso affidati.

SULLA LINEA BIANCA PRESSO CEREI

LOTTA CON I «GRANICIARI» PER RAGGIUNGERE LA LIBERTÀ

Un militare jugoslavo ancora in divisa e un giovane contadino hanno scelto la scorsa notte la libertà passando clandestinamente la linea di confine. I due hanno chiesto asilo politico. La fuga più drammatica e movimentata è stata quella del contadino, che ha dichiarato di avere 24 anni e di chiamarsi Misa Vizmej, originario da Sremska Mitrovica, e che è rimasto ferito in un furioso corpo a corpo con i «graniciari».

Verso le tre il giovane ha tentato l'espatrio clandestino nella zona di Cerei. Mentre egli stava camminando guardingo, è stato scorto da due guardie di confine jugoslave, che gli si sono avventate contro. Dopo un disperato corpo a corpo, il contadino è riuscito a liberarsi dai due militari ed a fuggire, nonostante i dolorosi colpi ricevuti sul capo, essendo stato più volte colpito dai «graniciari» con il calcio dei fucili.

Dopo una disperata corsa verso la nostra zona, pesto e sanguinante egli ha raggiunto infine un nostro posto di polizia. Medicato sommariamente, il ferito è stato poi trasportato con una autolettiga del pronto soccorso della Croce Rossa di Muggia, all'ospedale maggiore.

La fuga del soldato — uno jugoslavo di nazionalità russa — è avvenuta in maniera molto più semplice. Il giovane transfuga, che indossava ancora la divisa, ha passato senza danno la linea di demarcazione giungendo verso le 22 nei pressi del borgo San Sergio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 15. Situazione ore 19: umidità 68%; pressione mb. 1007,8, in lieve aumento; temperatura del mare 21,6; vento km. 2 da Sud. Oggi: San Germano — Il sole sorge alle 5,47, tramonta alle 18,10. La luna nasce alle 21,48, tramonta domani alle 13,05.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CONCLUDIAMO LA NOSTRA INCHIESTA

Grignano si conserverà con un P.R. particolareggiato

Di capitale importanza il problema dei trasporti pubblici

Ecco in un fotomontaggio il progetto del nuovo grande albergo che dovrebbe sorgere a Grignano quasi al termine della strada che conduce al porticciolo. Sarà questo l'aspetto della tranquilla e ridente baia in un prossimo futuro? E' ancora presto per rispondere a questa domanda, nè sembra opportuno che la coraggiosa e per tanti aspetti benemerita iniziativa dei privati venga scoraggiata da polemiche estetiche, con risultati, oltretutto, assai dubbi. Meglio avviare la progettazione di un piano urbanistico particolareggiato che affronti con competenza tecnica e con rigore scientifico questo e tanti altri problemi

La stagione turistica volge rapidamente al termine sotto l'incalzare dell'autunno, ed è ormai il momento propizio per i consuntivi e per i progetti che nei mesi freddi dovrebbero trovare la via della realizzazione. Avviando però a conclusione il nostro prolungato discorso sulla Grignano trasformata e rivalutata come centro turistico e residenziale, non vogliamo insistere sul consueto malinconico tasto delle esigenze non soddisfatte e dei passati errori. Tanto più che in tema di opere pubbliche — questo l'argomento dell'ultima puntata dedicata alla panoramica su Grignano — è doveroso riconoscere che si è fatto veramente molto, e che in gran parte si è fatto bene.

La strada che congiunge la Statale al porticciolo è stata notevolmente allargata, così da rendere più spedito e sicuro l'accesso alla baia e l'imponente opera di sbancamento della riva ha permesso di aprire una ideale continuazione della via di accesso fin sotto il promontorio di Miramare.

Non è stata questa l'unica opera stradale, anche se è la più vistosa: si è provveduto al rimmodernamento della strada che da Santa Croce raggiunge Miramare e Grignano; sono stati aperti al traffico due nuovi importanti collegamenti: il tronco che dalla Nazionale porta alla strada di Santa Croce e la via che dall'Hotel Bellavista e dalla stazione ferroviaria di Miramare scende con larghi tornanti sulla statale.

Proprio perchè queste opere sono state eseguite tempestivamente, sembra giusto, senza che vi sia ombra di acrimonia critica, suggerire il completamento con altri piccoli e modesti interventi: rimuovere, ad esempio, i materiali e i detriti che ancora sono accumulati nei pressi della stazione, e provvedere ad una più accurata manutenzione, specialmente nella stagione turistica, delle stradine minori. Ad esempio la stradella che partendo dalla casa cantoniera porta alla stazione ferroviaria di Grignano, è ridotta in condizioni tali da essere difficilmente praticabile. Le piante, cresciute ad altezza d'uomo, impediscono il passaggio e, quando piove, inzuppano le vesti; mentre i rovi, crescenti a dismisura dai muri di recinzione, colpiscono la faccia dei passanti. Tutte le stradelle e le scale pubbliche sono spesso scambiate per immondezzai, e non esiste chi provveda alla pulizia. Lo abbiamo detto: non si tratta di grandi lavori, ma del miglioramento di servizi, che tuttavia in una stazione balneare di alto livello, quale è ormai Grignano, sono non soltanto utili, ma assolutamente indispensabili. Ciò è dimostrato dal tenore delle molte lamentele espresse su questo tema nelle risposte al questionario dell'Ente provinciale per il turismo, da noi recentemente commentato.

Non vi è bisogno invece di ricordare che l'opera iniziata nel porticciolo sarà continuata nei prossimi mesi: si provvederà al completamento della pavimentazione e dell'illuminazione, mentre ampiamente si è trattato del progetto di ampliamento del porticciolo con la costruzione di due nuove banchine e il prolungamento del molo. La strada che congiunge il parco di Miramare al porticciolo è già stata rinnovata e domani si potrebbe pensare ad un collegamento ancor più rapido e comodo, quale ad esempio un ascensore, abilmente nascosto fra il verde. Abbiamo parlato anche della nuova chiesa di Grignano che, è dato sperare, sarà domani affiancata dalla nuova scuola, nel complesso delle attrezzature edilizie a beneficio di coloro che permanentemente risiedono in quel centro. Opera più modesta ma non disprezzabile, anzi da tempo richiesta e sollecitata, il grande magazzino che delimita il piazzale a mare, dove i pescatori possono ora riporre le loro reti.

Il problema degli interventi pubblici nella baia di Grignano, esaurito che sia il confortevole panorama sulle opere portate a termine, si risolve quindi nel sollecitare una maggiore cura e solerzia nella manutenzione delle stradine minori e nel raccomandare la tempestività nella realizzazione delle opere già progettate? Francamente dobbiamo rispondere negativamente a questa domanda. Vi sono due grosse questioni in cantiere: la prima riguarda la pianificazione urbanistica della zona, la seconda riguarda un rapido e comodo servizio di collegamento con la città.

La pianificazione urbanistica non può essere dimenticata, a meno di veder in pochi anni frustrate le iniziative pubbliche e private, ciascuna delle quali rischia di elidersi con le altre, come i valori algebrici di segno opposto. Lo avevamo già detto nei precedenti articoli. Una attività edilizia troppo intensa, diretta a trasformare Grignano in un centro residenziale, comprometterebbe le iniziative turistiche ad alto livello. Una indiscriminata popolarizzazione di Grignano — juke box e spiagge troppo frequentate —, potrebbe essere altrettanto pericolosa, con il risultato di creare un clima da domenica di agosto, dove invece dovrebbe esservi la calma e la quiete per chi desidera distendersi.

Solo una accorta pianificazione può salvare Grignano da questi opposti pericoli. La necessità di un piano regolatore particolareggiato è stata sottolineata per la zona di Sistiana dall'autorevole voce di quella Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il discorso potrebbe ripetersi, senza mutare una virgola, per Grignano. E anzi potrebbe essere una proposta unica: arrivare ad un piano regolatore particolareggiato intercomunale che abbracci la costiera dalla linea di demarcazione con la Jugoslavia fino al termine della provincia di Trieste.

L'altro grosso problema è quello dei trasporti pubblici. Non si può pensare che il cittadino o il turista in sosta a Trieste debba consultare, se non dispone di automobile, complicati orari costellati di coincidenze non sempre rispettate per raggiungere la vicina Grignano. Servizio rapido per «Luci e suoni», d'accordo. Ma servizio lento e penoso per Grignano, con il tram fino a Barcola e il trasbordo nell'autobus straordinario. Oppure motoscafi e vaporini che iniziano assai tardi il servizio estivo. La soluzione più ragionevole, anche se più impegnativa, sarebbe un filobus dal centro della città fino a Sistiana, come a Venezia vi è un filobus che raggiunge Treviso. Ma se questo è progetto troppo ambizioso, si potrebbe per il prossimo anno, almeno arrivare ad un servizio unificato — Acegat, ditte private di autocorriere, natanti — in modo da offrire partenze continuate e opportunamente distribuite lungo tutta la giornata.

Sempre in tema di esigenze modeste ma non trascurabili è da indicare l'opportunità di una costruzione in cemento che offra riparo a coloro che attendono presso la fermata delle autocorriere. Nè a Grignano mare, nè lungo la strada statale vi è un qualsiasi rifugio che schermi i raggi del sole durante l'estate e che intercetti la pioggia e il vento durante l'inverno. Potrebbero essere sistemate due piccole costruzioni in muratura e vetrocemento: l'una al capolinea, presso la Taverna e l'altra sullo spiazzo lungo la costiera, in prossimità dell'Albergo Riviera. Oltretutto sarebbe un'occasione propizia per esporre un orario completo e aggiornato delle comunicazioni fra Grignano e Trieste.

Questa fotografia è stata scattata dalla strada Statale verso la sella che divide il promontorio di Miramare dal costone carsico. In primo piano l'antichissima chiesetta di Santa Maria di Grignano, la nuova chiesa di Grignano con le caratteristiche arcate. Sul profilo della sella, si intravvede un edificio in costruzione, la villa Rinaldi, accanto alla quale dovrebbe sorgere la nuova scuola pubblica di Grignano. Quando sarà ultimata — per ora, purtroppo, non c'è segno dei lavori alle fondazioni, benchè da anni l'opera è già stata approvata — sarà disponibile ai fini turistici lo edificio già occupato dal soggiorno e destinato a scuola. Nello spazio libero potrebbero essere avviate le varie attività (ristorante, cinematografo, dancing, concerti) così da offrire uno svago al pubblico internazionale della stazione climatica. La zona a monte sembra sicuramente destinata invece ai servizi pubblici della popolazione stabile (scuola, forse domani negozi e attività non turistiche). («Giornalfoto»)

(«Giornalfoto»)

Ville e villette appollaiate sul mare dove la costa rapidamente precipita dal ciglione carsico. Siamo ai filtri di Santa Croce e il carattere volutamente provvisorio di queste costruzioni pensili, si ambienta nella brevissima spiaggia senza disturbare la bellezza del paesaggio

ACCADUTO DURANTE LO SCIOPERO DEGLI AUTISTI

Due episodi di violenza rievocati in Tribunale

Molti i responsabili ma un solo imputato

Nell'aprile dello scorso anno, all'epoca dello sciopero nazionale dei dipendenti dalle società di autotrasporti in concessione, si erano verificati a Trieste due episodi di violenza, uno dei quali è stato rievocato ieri in Tribunale. Si tratta della disavventura occorsa la mattina del 24 aprile all'autista Ernesto Anselmi, da Fidenza, il quale stava guidando alla volta della nostra città un pullman carico di studenti di Parma che, accompagnati da un gruppo d'insegnanti, effettuavano una gita turistica a Trieste. Data la tensione che c'era nell'aria e data la presenza in città di numerosi capannelli di scioperanti, un vigile urbano aveva fermato il pullman che, proveniente da viale Miramare, stava immettendosi in piazza Libertà, per avvertire il conducente, cioè l'Anselmi, che forse faceva meglio a ritornare donde era venuto. L'autocorriera stava effettuando la conversione per riprendere la corsa verso Miramare (e per eseguire la manovra doveva fare il giro della piazza), quando una sessantina di persone, tutti autisti scioperanti, l'avevano circondato minacciosi, inveendo all'indirizzo del «crumiro». L'Anselmi, tratto a forza dalla cabina di guida senza che avesse potuto spiegare la propria situazione, era stato malmenato, fatto oggetto di sputi e percosse; aveva avuto la giacca strappata (30 mila lire di danno) e infranto lo specchietto retrovisivo.

Nella mischia verificatasi al momento del fermo del pullman, un dimostrante era finito con un piede sotto una ruota del mezzo ed aveva dovuto farsi trasportare all'ospedale: si tratta di Giovanni Pieri, che — trovato affetto da una contusione all'alluce sinistro con sospette lesioni ossee — nel farsi medicare aveva dovuto declinare le proprie generalità. E' stato che soltanto così il suo nominativo aveva potuto essere successivamente raccolto dalla polizia; il Pieri si era così visto accusare di violenza privata in concorso con numerose persone rimaste sconosciute.

Altre dodici persone, regolarmente identificate, erano state a suo tempo deferite all'autorità giudiziaria quali responsabili dello stesso reato, in riferimento a un episodio accaduto il giorno prima. Il 23 aprile 1961, un'altra autocorriera era stata sorpresa a viaggiare, nonostante lo sciopero dei conducenti, lungo via F. Severo, scortata da due agenti. Un nutrito gruppo di scioperanti motorizzati aveva fermato il pullman costringendolo infine a parcheggiare nei pressi della Questura; l'autista aveva spiegato che, giunto diversi giorni prima a Trieste con sessanta bambini accompagnati da quattro suore, si era recato a Miramare a prendere la comitiva che quella mattina, stante lo sciopero, si era recato a piedi al Castello; era dunque per un senso umanitario che aveva fatto il «crumiro»: altrimenti i piccini avrebbero dovuto sobbarcarsi a una faticosa passeggiata di ritorno. Dopo lunghi parlamentari, l'autista aveva infine ottenuto dagli scioperanti d'essere accompagnato nei pressi della Rotonda del Boschetto, dove la comitiva era ospitata. E carabinieri e agenti di polizia avevano infine proceduto a fermare i dodici componenti la staffetta e a denunciarli per violenza privata. Ma il giudice istruttore li aveva assolti tutti, dichiarandoli non punibili perchè il fatto non costituiva reato.

Il solo Giovanni Pieri, cioè colui che era stato costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale, ha potuto così venire processato. Egli ha respinto ieri gli addebiti, dichiarando la propria estraneità all'episodio; assieme a due colleghi egli stava prendendo il caffè in un bar, quando — notato l'assembramento intorno alla corriera — si era avvicinato al gruppo di scioperanti che parlottavano; d'improvviso, trovandosi nel mezzo, si era sentito spingere contro la fiancata del pullman che proprio in quel momento si era mosso, sicchè egli era finito con un piede sotto la ruota; aveva cacciato un urlo ed era stato soccorso dai colleghi. Tutto qui. Ma i giudici — dopo che il Pubblico Ministero ne aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove — hanno condannato il Pieri a 15 giorni di reclusione, con la condizionale.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa Vinciguerra.

LE ORE DELLA CITTA'

Ascolterà la radio

Ancora una volta l'appello ai buoni ha trovato immediata eco. Giorni or sono, infatti, abbiamo pubblicato la lettera del signor Francesco Capriati, un povero pensionato costretto a letto da una grave forma di artrite, il quale chiedeva in dono un apparecchio radio. Appena la lettera è apparsa nella rubrica "Segnalazioni", un altro pensionato è venuto nella nostra redazione per consegnarci la radio richiesta. Ieri ancora un'altra persona, il signor Bruno Pin, ha voluto dare un piccolo aiuto al signor Capriati consegnandoci cinquemila lire. L'interessato, nell'impossibilità di ringraziare personalmente queste persone generose, ci prega di farlo per lui. Lo facciamo volentieri.

Banda al Borgo S. Sergio

Promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo avrà luogo stasera al Borgo S. Sergio un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta. Saranno eseguite musiche di Rossini, Verdi, Puccini, Suppè e Lehar.

Rovignesi a Gorizia

I rovignesi residenti nelle province di Trieste, Gorizia e Udine si daranno convegno domenica prossima nel capoluogo isontino per celebrare la festa di Santa Eufemia, patrona della città di Rovigno e compatrona della chiesa della Madonna della Misericordia sorta alcuni anni or sono alla periferia di Gorizia. Da pochi mesi, infatti, con le offerte dei rovignesi, è stato costruito nella predetta chiesa un altare dedicato a S. Eufemia della quale anche i parrocchiani della nuova parrocchia goriziana sono devoti. Domenica 23 corr. alle ore 10 sarà celebrata una solenne Messa da parte di mons. Antonio Cibin, già parroco di Rovigno e ora canonico della Metropolitana di Gorizia. Dopo la Messa i fedeli saranno ammessi al bacio della reliquia. A funzione ultimata i rovignesi potranno adunarsi nella vicina sala e prendere accordi per una eventuale colazione in comune.

Arredarte

Ha avuto inizio la svendita straordinaria per cessazione: salotti, mobili in stile, svedesi, panchette, specchi, ceramiche, ecc. con sconti dal 20 al 40%. *Arredarte*, viale XX Settembre 16.

La Ditta Rigutti

è lieta di annunciare alla sua affezionata clientela la riapertura dei suoi locali rinnovati e di aver ripreso regolarmente le vendite. *Rigutti*, via Mazzini 43.

Rigutti... veste tutti

si è già rifornita delle ultime novità per la nuova stagione autunno-inverno. Nelle vaste sue vetrine di via Mazzini 43 potrete ammirare i nuovi modelli.

Concerto all'Ospedale

La direzione dell'Ospedale psichiatrico provinciale desidera ringraziare pubblicamente il complesso mandolinistico diretto dal maestro Nino Micol del Circolo ricreativo e assistenziale «Arcangelo Ghisleri», che nel pomeriggio di domenica scorsa ha sostenuto sul piazzale antistante alla chiesa dell'Ospedale un concerto. Il programma, comprendente musiche operistiche, operettistiche e canzoni, è stato particolarmente apprezzato dai degenti presenti, che hanno salutato con vero entusiasmo ogni pezzo musicale eseguito.

La «nonna» delle auto

La «nonna» delle automobili triestine, una Lancia «Ardea» costruita oltre vent'anni orsono è stata rubata la notte scorsa al suo proprietario, il signor Agostino Millo di 64 anni che l'aveva lasciata posteggiata davanti alla propria abitazione. L'automobile del signor Millo recava il numero di targa 2500, uno dei più bassi ancora in circolazione a Trieste.

Salone Rita

Una linea sobria, elegante, un arredamento di gusto, una saggia distribuzione degli spazi sono gli elementi essenziali del rinnovato *Salone Rita* la cui realizzazione è stata curata con attenti studi dal perito edile signor Tellini. E' doveroso ricordare per le opere in muratura la ditta Franco, per la pavimentazione la ditta Gaspari, per la illuminazione la ditta Gandini.

Da Rocco

lampadari, elettrodomestici, sempre delle migliori marche e in grande assortimento. Da *Rocco*, via Roma 23 - angolo via Ghega.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 30 manovali edili, 2 banconieri, 10 elettricisti, 4 pittori, 1 falegname, 4 apprendisti meccanici, 2 apprendisti o apprendiste orafi, 10, apprendiste magliaie, 10 per pastificio e 4 vetraie.

Colpito l'apprendista dalle pale in movimento

Mentre stava lavorando nel pastificio Metelli, di via Madonnina 21 l'apprendista pastaio Voiko Skerk di 16 anni, abitante a Sales di Sgonico 46 è rimasto vittima di un infortunio.

Verso le nove il ragazzo stava controllando il funzionamento di un'impastatrice elettrica, quando è stato colpito dalle pale in movimento. Per il forte colpo lo Skerk ha riportato la frattura del polso destro. Con un'ambulanza della CRI l'apprendista ha raggiunto l'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

SENTENZA RIFORMATA IN SEDE D'APPELLO

Assolto l'automobilista che uccise una passante

La vittima gli aveva d'improvviso tagliato la strada

E' stato processato ieri in Corte d'Appello il 35enne Carlo Buzzai, residente a Prosecco 130, che il 3 giugno 1961, trovandosi a guidare un'autovettura lungo la via Schiaparelli, aveva investito un'anziana signora, provocandone la morte. Secondo l'accusa, l'imputato aveva omesso di rallentare la corsa e di fermarsi pur avendo notato la donna che tardava a scansarsi. Processato il 2 aprile scorso, il Buzzai era stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e di due contravvenzioni stradali e condannato, con le attenuanti generiche e la diminuente del danno risarcito, a quattro mesi di reclusione e 18 mila lire di ammenda.

Contro tale sentenza si sono appellati sia il rappresentante della Pubblica accusa che l'imputato; la Difesa, in particolare, ha insistito nell'affermare che il Buzzai procedeva a velocità assai moderata, tant'è vero che dopo aver urtato la donna (si tratta della 77enne Regina Potnik ved. Zipponi, deceduta 24 ore dopo l'incidente a seguito di gravi fratture), aveva spalancato la portiera riuscendo a sorreggerla con una mano nel tentativo di risparmiarle la caduta; l'anziana signora era però ugualmente stramazzata al suolo, sgusciando alla presa del conducente. E se l'automobilista non era riuscito a evitarne l'investimento, ciò si deve — sempre secondo la Difesa — non all'eccesso di velocità ma al fatto che la donna si era parata davanti all'auto d'improvviso, scendendo dal marciapiedi, proprio nel momento in cui egli stava transitando, da dietro una macchina in sosta. Sicchè, dopo aver bloccato in brevissimo spazio il veicolo (l'auto si era fermata pochi centimetri dopo il punto d'urto), il Buzzai avrebbe senz'altro potuto evitare d'investire la signora mediante una sterzata a destra, ma purtroppo egli non aveva potuto ultimare con efficacia la manovra dato l'ostacolo rappresentato dalla citata macchina in sosta.

E la Corte — udite le argomentazioni difensive — ha infine totalmente riformato l'impugnata sentenza, assolvendo l'imputato per insufficienza di prove.

Pres. Roatti; P.M. Marsi; canc. Vascon; Dif. P. P. Poillucci.

A CAUSA DI UN'INCAUTA MANOVRA

MORÌ SBATTENDO CONTRO IL PARABREZZA

L'imputato testimone di un'altra causa

La Corte d'Appello di Trieste ha preso in esame il caso del trentenne Lelio Clarot, abitante in via Cattedrale 5, che il 7 marzo scorso era stato condannato dai giudici del Tribunale di Udine a nove mesi di reclusione e alla sospensione dalla patente di guida per un anno, quale responsabile di omicidio colposo.

La sera del 27 ottobre '61 egli si dirigeva da Udine verso Gorizia lungo la Statale «56», trasportando sul sellino posteriore l'amico Giorgio Stolfa, di 26 anni, abitante in via delle Linfe 47; superata di circa 150 metri la curva a largo raggio posta dopo il ponte sul fiume Torre egli, in pieno rettilineo, aveva effettuato una repentina deviazione a sinistra, nell'intento d'invertire la direzione di marcia, senza aver preventivamente segnalato tale manovra. Preso logicamente alla sprovvista, il conducente di una macchina che seguiva a breve distanza era andato così a investire in pieno fianco la motocicletta; il Clarot era stato proiettato parecchi metri lontano, ed aveva riportato la frattura esposta di una gamba, escoriazioni al viso e stato di choc (ed era stato ricoverato al più vicino ospedale con prognosi di tre mesi), mentre il povero Stolfa, sbalzato sul cofano dell'auto investitrice, aveva violentemente battuto il capo contro il parabrezza, abbattendosi infine al suolo privo di vita.

La responsabilità del gravissimo incidente era stata attribuita all'autore di quell'incauta manovra, cioè lo stesso Clarot, che ora ha impugnato il verdetto di condanna emesso nei suoi confronti dai giudici di Udine; ma, vagliate le circostanze di causa, i giudici di secondo grado hanno respinto il suo appello, confermando pienamente la prima sentenza e condannandolo al pagamento delle maggiori spese processuali.

(Pres. Roatti; P. M. Marsi; canc. Vascon; Dif. Iacuzzi).

Lo stesso Lelio Clarot è comparso di nuovo davanti ai giudici, questa volta in veste di testimone, per un'altra causa relativa a un incidente stradale; e la sua testimonianza è stata, come vedremo, pressochè determinante ai fini del verdetto finale.

Nella mattinata stessa si è infatti celebrato, davanti al nostro Tribunale penale il riesame del processo per lesioni colpose intentato contro il trentaseienne Claudio Ficcardi, abitante in via Monte Cengio 17, che — condannato lo scorso dicembre dal Pretore — aveva presentato appello contro tale verdetto.

Il 12 ottobre '60, verso le 19.30, il Ficcardi scendeva la via Marconi alla guida della propria motoretta, quando aveva investito il sig. Aquilio Scotti, di 71 anni, abitante in via Carpison 9, che attraversava la strada dopo essere sceso dal marciapiedi destro; quest'ultimo aveva riportato lesioni a una gamba giudicate guaribili in meno di una settimana.

L'imputato si è sempre difeso sostenendo che il pedone gli si era parato davanti all'improvviso, dopo essere sceso dal marciapiedi passando dietro un'autovettura in sosta; ed egli era riuscito, ciononostante, a rallentare e fermarsi a brevissima distanza dal pedone. Anche questi si era allora fermato; egli, ritenendo che il pedone volesse lasciarlo passare, aveva ripreso la corsa, ma nel medesimo istante anche lo anziano pedone aveva mosso un passo avanti; e l'urto era stato pertanto inevitabile.

All'udienza di ieri mattina, la Difesa ha sollevato un'istanza per la rinnovazione parziale del processo, sostenendo che il Tribunale avrebbe dovuto ascoltare, prima di decidere sull'accoglimento o meno dell'appello dell'imputato, due testi i quali erano in grado di confermare che la versione resa sull'incidente dallo stesso imputato era assolutamente veritiera. Ma essendo tali testi presenti, anzichè rinviare il processo a nuovo ruolo, i giudici — accogliendo la richiesta della Difesa — hanno disposto di sentirli immediatamente. E' stato così che Lelio Clarot e la signora Ada Portinari hanno deposto sulle circostanze dell'incidente in senso favorevole all'imputato.

Pertanto, in parziale riforma della prima sentenza, i giudici di secondo grado hanno riconosciuto il concorso di colpa della parte lesa nella misura del 50 per cento ed al Ficcardi hanno ridotto la pena da 60 a 40 mila lire di multa; l'imputato dovrà comunque pagare i danni alla parte lesa, seppure nella misura del 50 per cento, ed infine rifonderle le spese per la costituzione a Parte civile.

Pres. Rosano; P. M. Ballarini; canc. De Paoli; P. C. Carlini; Dif. Scaramuzza.

La morte di Alceo Lucchesi

Dopo lunga malattia, è deceduto a Trieste il consigliere provinciale Alceo Lucchesi, del Partito comunista. Nato nell'anno 1922, il Lucchesi aveva prestato la sua fattiva attività presso la Fabbrica Macchine di S. Andrea, dapprima come operaio, successivamente, fino al 1946, come impiegato tecnico. Quindi si era interessato interamente, in un primo tempo, all'attività sindacale, dedicandosi poi allo specifico ramo assistenziale, sempre nell'ambito dell'organizzazione sindacale comunista.

Nel 1956 venne eletto consigliere provinciale e consigliere comunale, carica quest'ultima che tenne fino al 1958.

Lascia la moglie, i genitori e i fratelli, ai quali vengono rinnovati i sensi del profondo cordoglio da parte dell'Amministrazione provinciale. I funerali, ai quali parteciperà la Giunta provinciale al completo, seguiranno oggi 19 settembre, partendo alle ore 16.30 dall'Obitorio di via della Pietà.

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, il giorno 18 corr., munita dei Conforti Religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Rosalia Camponovo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito RUGGERO, i figli LIDIA, BRUNO e MARIUCCIA, il fratello ARTURO (assente), le sorelle CAROLINA e Suor MERCEDE GODENIGO (assente), la cognata CHIARINA GODENIGO e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. Verginella per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, i Medici dell'Ospedale Maggiore e il personale della Sezione Paganti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 19 corr. alle ore 14.30 partendo dal Viale XX Settembre 56.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si associa al dolore della famiglia il Personale della Ditta RUGGERO CAMPONOVO.

---

† Il nostro caro

Alceo Lucchesi

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie IOLE, i genitori, la sorella, i cognati, il cugino, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Patronato I.N.C.A. di Trieste annuncia con dolore la morte del suo Direttore

Alceo Lucchesi

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Trieste, si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Alceo Lucchesi

Consigliere Provinciale dal 1956

---

† Il giorno 16 settembre si spense il

dott. Luigi Vardabasso

Dedicò l'intera esistenza allo studio e all'insegnamento, avendo come supremi ideali della vita la Libertà, la Patria e la Famiglia.

A tumulazione avvenuta angosciati ne danno l'annuncio la moglie GIORGIA ZOLLIA, i fratelli prof. dott. SILVIO e GIOVANNI anche a nome degli altri congiunti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

---

† Il 17 corr. dopo breve ma penosa malattia, si è spenta serenamente la nostra cara

Michela Hrovatin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, il fratello, le nipoti, la suocera, la nuora, il genero, i cognati e le cognate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sesana - California

Prendono parte al lutto i titolari e le maestranze della Officina CLEM.

---

† Il 16 corr. si è spenta l'adorata mamma

Maria Nordio in Egheoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia WILMA col marito CARLO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

---

† Il 17 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Portaluri

marito e padre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I funerali seguiranno il 19 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per ricordare la memoria del loro adorato e compianto

Antonio Sibilio

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto. Il giorno 20 corr., alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio verrà celebrata una S. Messa.

SEGNALAZIONI

«Mio marito è pensionato e riceve i soldi all'ufficio postale di Servola. Sabato pomeriggio vi si è recato per ritirare la pensione ma gli è stato risposto che non potevano versargli il denaro non essendo in possesso di adeguati fondi. E' stato pertanto invitato a ritornare il lunedì successivo. Presentatosi ha udito una risposta uguale a quella del sabato precedente. Recatosi prontamente all'INPS da dove è stato telefonato a quell'ufficio postale. La risposta questa volta è stata di recarsi ancora all'ufficio per ritirare il dovuto. Ma così non doveva essere chè una terza volta gli è stata fatta presente l'impossibilità di pagare la pensione, nonostante l'assicurazione data per telefono e che l'interessato avrebbe dovuto ripassare martedì mattina. Di chi la colpa? — V. F.».

Ho partecipato assieme ad un mio amico al «Premio Conconello 1962» concorso di pittura ex tempore. Pensavo che la finalità di questo concorso fosse quella di dar modo al maggior numero di persone, che sia pure con diverso successo e capacità ma con la stessa passione si dedicano alla pittura, l'occasione di uscire dall'incognito e non dico di vincere perchè sarebbe eccessivo, ma di esporre le loro opere. Che il premio sia andato al duo Altieri-Perizi pittori già affermati, è una cosa che si poteva prevedere. Ciò che invece mi ha deluso è il fatto che una ventina di tele non sono state nemmeno esposte, ma accantonate su di un poggiolo. Ora se gli organizzatori di questo premio hanno accettato la partecipazione di questi pittori mi sembra che sia un loro diritto il vedere le loro opere esposte, altrimenti potevano invitare quella cerchia ristretta di pittori che vanno per la maggiore. Così seguendo lo esempio di molti altri, ritrovata la mia tela in un angolo del suddetto poggiolo me ne sono ritornato a casa. Penso che questi fatti invece di accendere gli entusiasmi li spengano sul nascere. Guido Giraldi».

«Da qualche tempo in qua nelle case del rione di San Sabba i bottini delle immondizie vengono sostituiti vuoti con un deposito di melma antigienica sul fondo. Da ciò ne deriva un lezzo insopportabile che penetra fin nelle abitazioni. Cosa ne pensa l'Ufficio Igiene? Non è possibile pulire i bottini vuoti prima di collocarli nei vari sottoscala? A parte il lezzo insopportabile, dove mettiamo il pericolo di epidemie con una simile coltura di bacilli che ogni casa ha nel suo portone? Un gruppo di abitanti del rione di S. Sabba».

E' questo un difetto dell'eccessiva automazione? Probabilmente. Nello scaricare il contenuto dei bottini, qualcosa rimane sempre appiccicato al fondo, finchè, col tempo, si forma uno strato melmoso che come lamenta il gruppo di cittadini, finisce col costituire vero pericolo oltre che origine di cattivo odore. A rimediare tutto basterebbe dell'acqua calda, ma è pur sempre opportuno che gli addetti del servizio di Nettezza Urbana vuotino con cura quei bottini.

«Il giorno 7 c.m. ho letto sul vostro giornale un articolo riguardante una proposta di amnistia e indulto, gradirei delucidazioni su tale proposta e sapere possibilmente quando tale proposta verrà presa in visione e se c'è possibilità di una sua accettazione. F.G.».

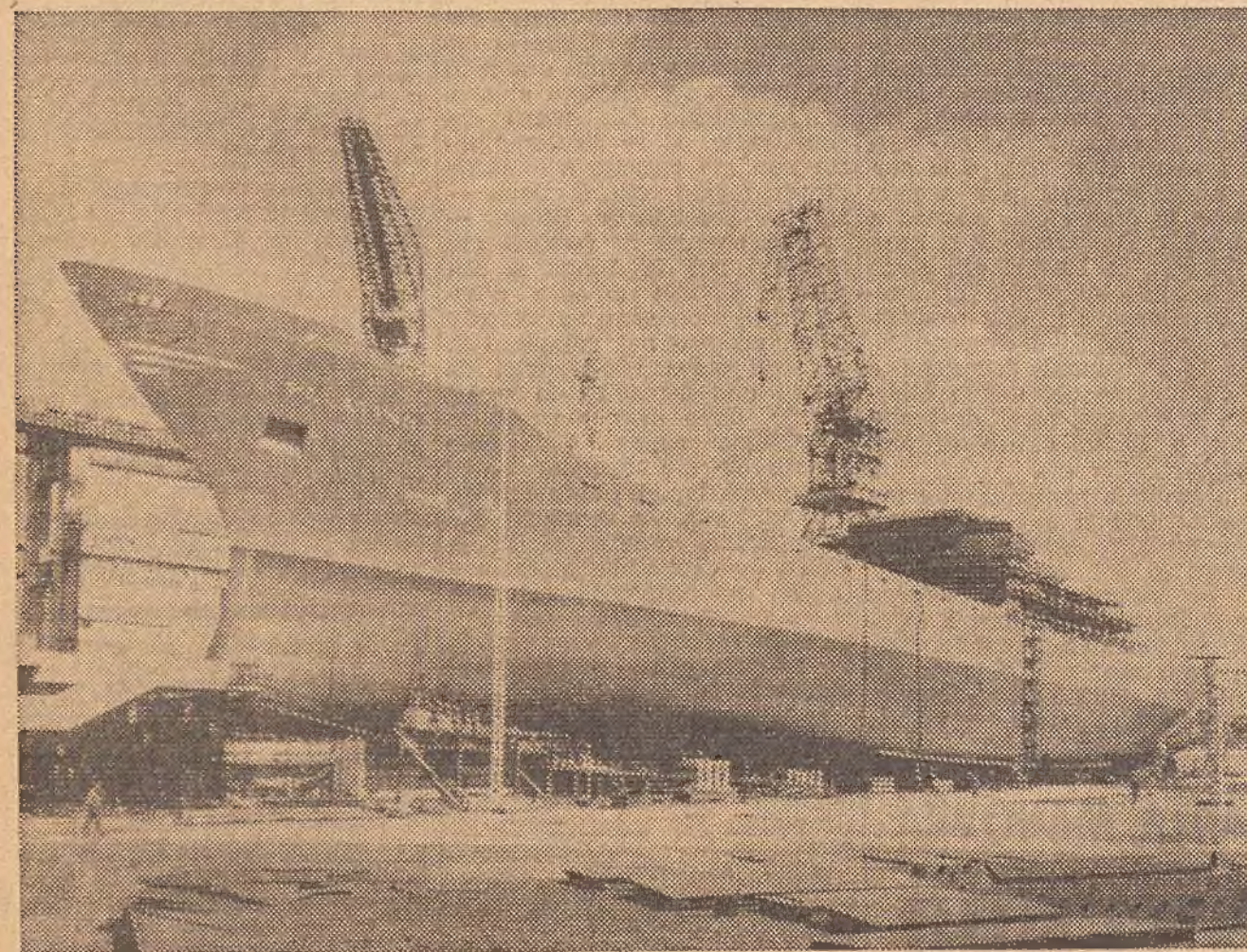
Non siamo in grado di conoscere anticipatamente l'impegno del Parlamento verso questa proposta e quindi è impossibile stabilire una data anche approssimativa della discussione. Del resto quotidianamente appaiono sul giornale gli sforzi parlamentari nell'affrontare disparate questioni e gli impegni in tal senso sono tanti e tali che resta ancora da vedere quale accoglimento possa trovare la proposta lanciata. Pertanto ogni dichiarazione al di fuori di quanto già riferito in data 7 c.m. di traffico s'incontrano.

«All'incrocio di via del Bosco con piazza Garibaldi e la discesa di via del Molino a Vento si verifica lo strano caso che, quando il vigile di servizio nella disciplina del traffico, lascia libero il passaggio a chi proviene dalla piazza Garibaldi, contemporaneamente sono liberi di iniziare il loro movimento i veicoli di via del Molino a Vento. Il fatto suscita qualche perplessità poichè quel flusso di macchine viene a tagliare la strada alla corrente di traffico che prosegue verso viale d'Annunzio. Ritengo che possa esistere una soluzione migliore in quel punto di intenso traffico. Renato Vichi».

A meno di non voler istituire un senso unico proibendo la discesa della via del Molino a Vento o di vietare la svolta a destra per viale D'Annunzio, soluzioni ambedue poco auspicabili, non resta che da sistemare allo sbocco di quella via un segnale di «Stop» che non possa far suscitare dubbi sul diritto di precedenza quando le due correnti di traffico s'incontrano. Stabilita la priorità di un flusso, nessun problema dovrebbe più sussistere.

DAI CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO DI MONFALCONE

Oggi in mare la «Palatino» presente il Ministro Macrelli

La nuova unità è destinata a dare vasta e razionale sistemazione alla linea collegante i porti nazionali con quelli dell'Asia orientale

(«Giornalfoto»)

Stamane scende in mare dal Cantiere di Monfalcone — presente il Ministro della Marina, Macrelli — dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico la motonave da carico di linea «Palatino», commessa dal Lloyd Triestino, e destinata, assieme ad altre tre gemelle in corso di costruzione nei cantieri di Livorno, Castellammare e Palermo, a dare una nuova e razionale sistemazione alla linea collegante i porti nazionali con quelli dell'Asia meridionale ed orientale.

Le caratteristiche tecniche principali della «Palatino» sono: lunghezza fuori tutto m. 154; larghezza massima fuori ossatura m. 20; altezza al ponte di coperta m. 11,80; immersione a pieno carico m. 7,73; portata lorda tonn. 10.000; stazza lorda di circa tonn. 6.800; velocità a mezzo carico nodi 18,5.

Il carico commerciale utile è di circa 8700 tonnellate, distribuito in cinque stive, chiuse da boccaporti Mac Gregor, 5 corridoi superiori, 6 inferiori ed un corridoio di poppa, più tre cisterne a prora, destinate ad accogliere oli vegetali e lattice di gomma alla rinfusa.

L'unità dispone di tre ponti continui, di 9 compartimenti stagni, separati da otto paratie trasversali, e di tre alberi a tripode.

Alle normali operazioni di carico e scarico provvederanno: un picco da carico da 30 tonnellate di portata, uno da 20, otto da otto tonnellate ciascuno e a 4 da cinque tonnellate; vi sono poi 12 verricelli elettrici da carico, ciascuno dalla potenza di 5/3 tonnellate. [illegible] Siemens e per la costruzione è stata adottata in larga misura la saldatura elettrica.

Le stive ed i corridoi hanno ventilazione ed estrazione meccanica, con elettroventilatori capaci di ricambiare l'aria sei volte all'ora.

PROPOSTA CHE RISOLVEREBBE IN RADICE IL PROBLEMA

Una soluzione «comunale» per il Politeama Rossetti

Così la città potrebbe salvaguardare i suoi interessi artistici rendendo agibile e rinnovato il grande e popolare teatro

Fra i problemi che l'Amministrazione civica dovrà affrontare nei prossimi quadrimestri, pregnanti si presentano quelli di ordine culturale ed artistico.

Il mio discorso si rivolge, per ora, a questi, reputandoli di ordine fondamentale per lo sviluppo della funzione storica della città. Si tratta di conservare il volto civilissimo, [illegible] strutture culturali nel complesso di quelle della futura Regione e di mantenerle nel circolo della cultura europea.

Problemi delicati che spaziano nel campo delle attività scientifiche e dottrinali della Università, al complesso delle istituzioni musicali ed artistiche sopravvissute alla guerra e sorte dopo.

Se Trieste riuscirà a realizzare [illegible] [illegible] [illegible]

Lo sviluppo economico della città potrà favorire l'incremento delle arti e delle scienze, rianinmando un certo mecenati-smo, se lo Stato, come in altre Nazioni, sentirà dal pagamento delle tasse le donazioni in loro favore. Spetta, però, ancora e in modo determinante alla comunità civica e allo Stato l'obbligo di sovvenire alla vita delle istituzioni culturali, aiutandole nel loro sorgere e salvaguardandone la esistenza. Finchè allo strumentale della cultura costituito da musei, biblioteche, da teatri e istituzioni culturali in genere, verranno riservate le briciole del bilancio degli Enti pubblici, Trieste non potrà godere di rispettosa vita artistica.

Il nostro Comune ha, purtroppo, un bilancio finanziariamente deficitario, ed è nota la sua vecchia convinzione che, senza una radicale riforma della finanza locale, non starà in piedi da sè neppure fra quattro o otto anni.

Ciononostante Trieste non può attendere [illegible] [illegible]

Trieste non può chiedere, invece, il proseguimento degli scavi archeologici, iniziati, molti anni fa, sul colle di San Giusto, mentre in ogni provincia e città sorgono e sistemazioni archeologiche vengono curate anche a mezzo dei cantieri di lavoro.

Trieste non può lasciare chiuso il superstite secondo teatro popolare, strettamente legato alle vicissitudini della città, quando cinquant'anni fa la sua popolazione, di molto inferiore all'attuale, godeva contemporaneamente dell'uso del «Verdi», «Politeama Rossetti», «Fenice» e del «Minimo», oltre, se ben ricordo, delle sale del «Filodrammatico» e dell'«Armonia».

Mi soffermo sulla esigenza di un teatro, perchè di troviamo alle soglie della stagione teatrale di prosa e dei concerti, stagione in pericolo, a causa della lacuna [illegible] [illegible]

possono spendere denari in casa d'altri per provvedervi ai restauri e impegnativa si presenta già l'affittanza della sala per tre anni; d'altro canto i proprietari non possono sperare di ottenere un reddito dal loro edificio senza un radicale restauro che renda possibile la ricerca di una buona gestione della sala.

Sussistendo il vincolo da parte della Soprintendenza ai monumenti, il Politeama può essere valutato per quanto vale il terreno che esso occupa, diminuito delle spese previste per i vari restauri. La Soprintendenza ai monumenti non può per legge lasciar decadere lo stabile e dovrà provvedere, chissà quando, ai restauri, qualora non vi provvedessero gli stessi proprietari.

Quanto può costare il teatro «Rossetti»?

Mi pare che tale problema non sia stato affrontato. Da una serie di valutazioni esposte nel luglio 1957 dagli eredi Sanguinetti, il valore minimo del terreno, edificio e arredamento compresi, era stimato attorno ai 200 milioni di lire. Ecco i dati sommari: valore del terreno, circa 3.700 mq., dei quali 3050 coperti, a lire 40.000 al mq., milioni 150; valore dello edificio, circa 60.000 mc. a lire 10.000 al mc., vuoto per pieno, milioni 96, computando il coefficiente di ammortizzo dell'1 per cento all'anno secondo le tariffe oggi correnti per gli Enti pubblici, tipo scuola. (Il «Politeama» risale al 1878); valore dell'arredamento lire 10 milioni. Totale 256 milioni, dai quali vanno detratti i 50 milioni previsti per restauri. Torniamo così alla stima di 200 milioni [illegible]

[illegible]

registi non può essere interrotta; si tratta di un bene rilevante per la vita intellettuale cittadina, che se perduto o lasciato decadere difficilmente si potrà rianimare.

Scrivevo nel febbraio del 1959 che l'Amministrazione comunale poteva reperire i mezzi finanziari occorrenti, pur non rinunciando al necessario aiuto dello Stato, da qualche capitolo del suo bilancio o dai fondi di riserva; salvando il Politeama potrebbe affittarlo per una gestione privata od unirlo in armonica collaborazione alla vita del Teatro Verdi.

Ci troviamo in queste settimane alla vigilia dell'apertura del teatro sloveno costruito — mercè la liberalità del Governo — con criteri tecnici di grande modernità, munito com'è di palcoscenico girevole e di ogni sorta di attrezzature. Il teatro dei cittadini appartenenti alla minoranza linguistica si appresta ad ospitare nei suoi accoglienti ambienti anche le grandi compagnie italiane di prosa. La cultura non ha confini, ma il prestigio nazionale, gli interessi politici-culturali e il decoro della città hanno dei limiti invalicabili.

Gianni Bartoli

SI E' SVOLTO NEI GIORNI SCORSI

Convegno triestino di ferrovieri europei

Più di cento ferrovieri dei Paesi della Comunità europea, dell'Austria e dell'Inghilterra si sono dati, nei giorni scorsi, a Trieste in occasione del terzo convegno annuale dell'Associazione europea dei ferrovieri. I lavori del convegno hanno avuto inizio sabato mattina nella sala dell'ex-teatro Vittorio Veneto, presenti numerose autorità locali e i maggiori esponenti dell'associazione, tra cui il presidente Hust, il vicepresidente Kalz ed altri componenti il consiglio direttivo.

Tutti gli oratori della mattinata hanno insistito sulla necessità di una sempre più stretta collaborazione e solidarietà fra i ferrovieri d'Europa; in particolare il signor Marinaz, delegato per le relazioni tra l'Austria e l'Inghilterra da una parte e la Presidenza europea dei ferrovieri dall'altra, ha sottolineato la opportunità di dare al figli dei ferrovieri una sempre migliore preparazione linguistica al fine di favorire la diffusione di una mentalità europea sin una migliore preparazione degli uomini di domani.

Alla conclusione dei lavori della mattinata i partecipanti al congresso sono stati ricevuti in Municipio dal Prosindaco Cumbat che ha porto loro il saluto suo e quello del Sindaco. Il prof. Cumbat ha in particolare espresso l'augurio e lo incoraggiamento a sviluppare sempre migliori rapporti di fraterna collaborazione tra i ferrovieri dell'Europa Occidentale, auspicando che da tale seme si possano trarre quanto prima i frutti desiderati di una sempre maggiore comprensione tra i popoli del nostro continente e di un crescente benessere per tutti.

Sempre nel corso della mattinata i ferrovieri europei hanno visitato la città e nel pomeriggio sono stati accompagnati a visitare i Magazzini Generali, dove è stato offerto loro un signorile rinfresco.

Nella giornata di domenica i graditi ospiti hanno fatto una breve gita lungo la nostra riviera con soste a Miramare, Grignano, Sistiana e Duino dove sono stati ricevuti da S.E. il principe di Torre e Tasso che li ha accompagnati per una breve visita al castello.

Nel pomeriggio, dopo una breve puntata ad Opicina, i partecipanti al convegno sono rientrati in città per la conclusione dei lavori nel corso dei quali è stato stabilito il luogo del prossimo raduno.

Scuola post-universitaria di sviluppo economico

La Scuola di Sviluppo Economico post-universitaria di Roma organizzata dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio intende presentare il suo quarto anno di attività. Essa è dedicata alla preparazione professionale di giovani laureati, con età inferiore ai trenta anni. Le domande di ammissione dovranno pervenire o attraverso le Camere di Commercio della provincia o direttamente all'Unione Italiana delle Camere di Commercio in Roma. Per essere ammessi è necessario superare una selezione preliminare di concorrenti attraverso colloquio di carattere generale su argomenti di carattere economico. I partecipanti ai corsi fruiranno di borse di studio nella misura di lire 500.000 ciascuna, messa a disposizione dalla Camera di Commercio.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio di Trieste (Piazza della Borsa 14 - stanza 2).

Domani alle ore 19.30 nella sala del cinema Verdi, a Muggia, avrà luogo un comizio pubblico sul tema: «La lotta per la pace e la democrazia nel momento attuale». Parlerà il segretario della Federazione comunista, Paolo Sema.

L'Ordine delle Orsoline rende noto alle proprie iscritte che domani alle ore 18 al terrà, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, l'assemblea ordinaria.

Personale di Bergagna

Domani alle ore 18 si apre alla Sala Comunale d'Arte di Piazza Unità la Mostra personale di Vittorio Bergagna.

Schuberth a Trieste per il Centro moda

Continuano presso la segreteria del Centro della Moda di Trieste (via Battisti 8 primo piano, tel. 38139, ore 10-12 e 16-20) le iscrizioni ai seguenti corsi, che avranno inizio il 1.o ottobre: indossatrici (in collaborazione con il Sindacato indossatrici); portamento, eleganza e trucco (libero a chiuque), anche con lezioni individuali; figurino (in aula appositamente attrezzata); esperte di moda (direttrici di boutique o d'atelier, croniste di moda ecc.) e commesse di boutique.

Per inaugurare l'attività del Centro della Moda di Trieste sarà nella nostra città nel prossimo ottobre Emilio Schuberth, in onore del quale verranno organizzate alcune manifestazioni riservate sia alle allieve dei corsi che al pubblico. Gli inviti si possono prenotare fin da ora presso la segreteria del Centro, anche telefonando al numero 38139.

Corso alla CRI per infermiere volontarie

Presso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana sono aperte le iscrizioni al corso biennale per infermiere volontarie. Il corso che svolge un programma teorico e pratico, offre alle frequentatrici l'occasione di apprendere quelle cognizioni pratiche e culturali che sono sempre utili nella vita di ogni giovane donna e consente alle diplomate di essere impiegate dalla C.R.I. nei casi di necessità nazionale.

Le interessate possono avere tutte le informazioni sul corso presso l'Ispettorato delle infermiere volontarie in piazza Sansovino 3, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno, esclusi i festivi.

A pieno ritmo si prova «Enrico '61»

Continuano a pieno ritmo le prove di «Enrico '61», la commedia musicale di Garinei e Giovannini, protagonista Renato Rascel, con Franco Scandurra, Clelia Matania, Gino Latilla, Gloria Paul e Ombretta De Carlo. Musiche di Renato Rascel, (scene e costumi di Coltellacci, coreografie di Ralph Beaumont) che andrà in scena domani sera al Teatro Verdi.

La foto mostra una scena con Gloria Paul. L'attesa per questo eccezionale spettacolo, che andrà prossimamente a Londra, è vivissima. Continua intanto la vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro per le tre prime rappresentazioni.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Domani alle ore 21, Renato Rascel in: «Enrico '61», di Garinei e Giovannini.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «La maestrina», di Niccodemi.

AUDITORIUM. (Via del Teatro Romano). Venerdì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Erminia Romano, Arpista Alba Novelli Schirinzi. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

ARCOBALENO. 16. Grande prima di un film dove l'avventura e l'amore sorpassano ogni limite: «L'ispettore». Cinemascope in technicolor, con Stephen Boyd e Dolores Hart. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16. Inaugurazione della stagione cineatografica 1962-63: «Come in uno specchio», un film di I. Bergman, premiato a Hollywood con l'Oscar 1962 come miglior film straniero. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. Dal noto romanzo «Mutiny» di Frank Tosley, uno spettacolare technicolor «Ponte di comando», con A. Guinness, D. Bogarde e A. Quayle. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Il mondo sulle spiagge». In eastmancolor. Una rassegna di donne sexy sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno del divertentissimo film: «Totò e Peppino divisi a Berlino», con Totò e Peppino De Filippo. Domani: «La giumenta verde».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Malesia magica». Un viaggio incantato in un mondo di sogno, in uno smagliante cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Imminente: «Il mio amore è scritto sul vento», ultimo grande successo dell'incantevole Sarita Montiel.

AURORA. 15.30, 18.30 e 22 precise (inizio film). Ancora oggi, a richiesta: «Il conte di Montecristo». Domani: «Lo sceriffo in gonnella».

CAPITOL. 16: «I pascoli dell'odio», con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Raymond Massey e Van Heflin.

CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30. Il colosso della nuova stagione: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. Una grande avventura e una grande storia d'amore. Supertechnirama, technicolor. Grandioso successo.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 19.10, 20.10 e 22): «Affondate la Bismark», con K. Moore e Dana Wynter. 20th Century Fox. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi, a richiesta»: «Totò diabolicus». Domani: «L'anno scorso a Marienbad».

MASSIMO. 15.45. Ultimo giorno: «Vulcano, figlio di Giove». Le più straordinarie avventure del personaggio leggendario, in technicolor, con M. Gordon e B. Cortez.

MODERNO. 16: «Accadde in settembre», con Joan Fontaine, Joseph Cotten e Françoise Rosay.

VIALE. 16: «Il trono nero», con Burt Lancaster, l'attore premiato al Festival di Venezia, in un film spettacolare, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Il capolavoro di Antonioni: «L'eclisse», con Monica Vitti, Alain Delon. La storia di un frenetico amore nato in un ambiente ove sete di ricchezza e avidità di successo sono una costante norma di vita. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I quattro disperati». Un magnifico western, con Jeff Chandler, John Saxon e Dolores Hart.

ALDEBARAN. 17: «La soglia dell'inferno». Un film bruciante nell'infuocato clima della guerra, con Wendell Corey, Mickey Rooney e Don Taylor.

ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «I giovani cannibali», con Natalie Wood, Robert Wagner, George Hamilton e Susan Kohner. Successo.

ARISTON. Ore 16: «I fuorilegge di Tombstone». Una spettacolare avventura, con G. Montgomery, D. Tiller e G. Milton. Fuori programma: «Paperino in villeggiatura». Un nuovo esilarante spettacolo di Walt Disney, in technicolor.

ASTORIA. 16.45: «Alì mago d'Oriente» il film della risata. In technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi: «La squadra infernale». Vietato ai minori. Domani: «Le meraviglie di Aladino».

IDEALE. 16.30: «S S operazione Fortunat». Avvincente, altamente drammatico, con Michele Morgan, Bourvil e Gaby Morlay. Vietato ai minori.

MARCONI. 16.30: «L'occhio caldo del cielo». In technicolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Doroty Malone.

NOVO CINE. 16: «Un amore a Roma». Dal romanzo di Ercole Patti, con M. Demongeot, E. Martinelli e V. De Sica. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «L'amante pura» (Cristine), in technicolor, con Romy Schneider e Alain Delon.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni di un grande capolavoro: «Corruzione», con Robert Taylor, Ava Gardner e Charles Laughton.

ARENA DIANA. 20 e 22: «L'albero della vita», con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Spettacolare cinemascope technicolor.

EX SOCI. 20: «Buonanotte avvocato», con A. Sordi e G. Masina.

GARIBALDI. 19.10, 20.10 e 22 (se altempo in sala): «Affondate la Bismark», con Kenneth Moore e Dana Wynter. 20th Century Fox. Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Saffo venere di Lesbo», cinemascope a colori con Tina Louise e Kerwin Mathews. Si ripete il 1.o tempo.

GINNASTICA. 20 e 21.45: «Là dove il sole brucia», avventuroso technicolor con P. Wayne, J. Craig.

PARADISO. 19.45 e 21.45: «I giganti toccano il cielo». Emozionante cinemascope a colori, con K. Malden e Natalie Wood.

PONZIANA. 20: «Contrabbando sul Mediterraneo». Cinemascope Metro. Robert Taylor e Dorothy Malone.

PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 20: «Inferno sul fondo», capolavoro Metrocolor. G. Ford, E. Borgnine.

SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Il sindacato del vizio», con M. Van Doren e R. Coogan.

SERVOLA. 20: «Gatti, topi, picchi e soci», technicolor comicissimo.

STADIO. 20: «Le veneri del peccato». Sesso e violenza in un film umano e drammatico. Vietato ai minori.

VALMAURA. 20: «Chi era quella signora?». Film esplosivo, con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leight.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Michele Strogoff», con Curd Jurgens, a colori.

VERDI: «Lo sceriffo solo».

VOLTA: «La ragazza dagli occhi d'oro», con Marie Laforet.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia). — ESTIVI: Arena dei Fiori, Garibaldi, Ginnastica.

Cronache della televisione

«Campanile sera»

Prima che suoni il rintocco della campana funebre, Campanile Sera accende i suoi ultimi fuochi d'artificio, e non in senso metaforico, ma in senso letterale. Quelli di ieri, sbocciati sulla piazza di Marostica, e durati pochi istanti, hanno costituito infatti le uniche luci d'una serata particolarmente buia. Il che non ha impedito tuttavia al sindaco di Torre Annunziata di enunciare che «le manifestazioni di Campanile Sera meritano la solidarietà dei popoli». Converrà tenerne conto alla prossima assemblea dell'ONU, anche perchè la brillante battuta ha impresso un corso inaspettatamente comico ad una trasmissione che pareva segnata dalla tetraggine.

Ma ecco qualche cenno di cronaca. Sul campo abbiamo ritrovato delle vecchie conoscenze: i neocampioni di Marostica e gli sfidanti di Torre Annunziata, protagonisti questi ultimi d'una passata contesa dalla quale erano stati eliminati. Riammessi in gioco, nemmeno questa volta hanno avuto fortuna. Dopo fasi alterne, sono caduti di schianto nelle prove conclusive in cabina, consentendo agli avversari di conservare per un'altra settimana il titolo conquistato di recente. Quanto ai giochi in programma bisogna dire che, a causa del fatale esaurimento inventivo, e forse anche psichico, degli ideatori, essi erano quasi tutti pezzi del vecchio guardaroba, rigirati in fretta. Se poco tempo addietro il «compitone» aveva richiesto di convocare sulle rispettive piazze le coppie più anziane come stato di servizio matrimoniale, ieri lo stesso «compitone» ha proposto di esibire la coppia di data più recente. Il tiro alla fune, che costituiva il primo numero delle gare sportive, appartiene, come si sa, all'epoca aurorale di Campanile Sera. Ieri è ritornato con la piccola variante, scevra, in effetti, di risorse spettacolari, dei pattini a rotelle. E potremmo proseguire, se non fosse scortese ricordare con minuzia di particolari gli altri giochi, che hanno creato lacune pressochè smisurate di tedio. Il solo spunto relativamente inedito è stato il «Carosello» col quale i concorrenti delle due piazze dovevano reclamizzare i prodotti locali: vale a dire gli spaghetti per Torre Annunziata e il baccalà per Marostica. Ma se perfino la giuria, formata da esperti pubblicitari notoriamente indulgenti e in possesso di stomachi forti, è rimasta un po' perplessa, è facile immaginare verso quali dilettevoli considerazioni si sono incanalati gli umori del pubblico. Bene, dopo tutto questo le due rivali hanno affidato le sorti dei loro campanili al verdetto delle cabine, e si è riproposto così il consueto grande tormentoso interrogativo: vincerà Marostica o vincerà Torre Annunziata? La risposta è arrivata abbastanza presto, poichè gli esperti della piazza sfidante non ne hanno azzeccata una. Ha vinto dunque Marostica, che martedì prossimo si cimenterà con Olbia, in Sardegna.

Ber.

SPETTACOLI

Venerdì all'Auditorium il terzo concerto

Continua alla Biglietteria Centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Erminia Romano con la collaborazione dell'arpista Alba Novella Schirinzi, che avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il programma comprende: Rossini: «L'assedio di Corinto - Sinfonia»; Pizzetti: «Concerto in mi bem. per arpa e orchestra» (nuovo per Trieste); Weill: da «L'opera da tre soldi» - Suite; Brahms: «Danze ungheresi».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza in autocorriera sabato 22 corrente, alle ore 15 e domenica 23 corrente alle ore 5 ant., escursione in Valbruna per l'inaugurazione del Sentiero Chersi. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3. Le iscrizioni verranno chiuse improrogabilmente giovedì 20 corrente alle ore 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I.: sabato e domenica prossimi, gita in autopullman a Pieve di Tisino e Soraga, con salita alla Cima D'Asta (m. 2847). Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

DOPO LA PROIBIZIONE PER GLI ADULTI DELLA «CARAMELLA ANTIPOLIO»

Sabin protesta a Washington in difesa della sua «terza dose»

«Non sussiste prova - ha detto lo scienziato - che il mio vaccino sia responsabile dell'insorgere di un piccolo numero di casi incidentali di paralisi» - Un chiarimento del Chirurgo generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Albert Sabin, appena sbarcato dal «Queen Mary», ha aperto la polemica con il «Chirurgo generale» degli Stati Uniti (cioè il direttore della sanità di questo Paese) sulla decisione presa sabato notte, che vieta l'uso del vaccino antipoliomielitico orale a «virus vivi» per gli adulti, almeno per quanto riguarda la terza dose, o «Sabin 3» come è definita qui. «Ciò che è stato stabilito è ingiustificabile — ha detto Sabin . — La decisione contraria all'uso della terza dose è basata soltanto su un piccolo numero di casi incidentali di paralisi e non sussiste prova che il mio vaccino sia responsabile dell'insorgere di essi».

Gli è stato fatto notare che il «Chirurgo generale» ha sollecitato la continuazione dell'immunizzazione di massa contro la polio con tutti e tre i vaccini da lui creati e che soltanto pre gli adulti ha creduto opportuno mettere in guardia contro l'uso del «Sabin numero 3». Il dottore era aggressivo e irritato: «Quanto è stato stabilito a Washington — ha detto secco secco — non può interferire nel programma di salvaguardia delle comunità, che è poi la nostra sola speranza di eliminare completamente la poliomielite».

Qualcuno gli ha fatto sapere che dopo il comunicato della sanità, è successo che alcuni Stati in America hanno abolito del tutto l'uso del vaccino — come è accaduto in quello di New York —, le cui autorità vogliono ancora studiare a fondo gli effetti del vaccino con «virus vivi» e che in altri Stati è stata decisa una sospensione della vaccinazione di massa (specie nelle scuole), per vedere cosa accadrà nelle zone in cui le «caramelle» al gusto di ciliegia sono state largamente distribuite, sia ad adulti sia a bambini.

Albert Sabin si è arrabbiato: «E' triste che ci sia stato un così grave provvedimento qua e là, e non voglio credere che il Chirurgo generale e i suoi consiglieri mirassero proprio a questo emettendo il loro documento».

Sabin ha poi ripetuto che, dal 1957, cioè da quando il suo vaccino venne adottato in varie Nazioni del mondo — Unione Sovietica compresa — «milioni e milioni di persone ne hanno fatto uso e non un solo caso di poliomielite dovuto al «virus vivo» della caramella Sabin è stato registrato». E polemicamente ha aggiunto: «Anche quando il vaccino di Salk fu introdotto, alcuni casi di polio furono registrati. Ma il pubblico ha accettato simili fatti, che d'altronde hanno una spiegazione scientifica. Questa: l'incubazione del «virus» della polio è di trentacinque giorni; se una vittima della malattia fa la cura immunizzante quando è già stata colpita dal male, non c'è vaccino che possa evitare la paralisi».

Sabin ha concluso le sue dichiarazioni dicendo che battaglierà per ottenere la possibilità di far adottare, senza restrizioni possibili, compresa [illegible] il suo ritrovato. Egli avrà quasi certamente un alleato nel ministro della Sanità, Anthony Celebrezze, l'italo-americano che da qualche mese è stato chiamato da Kennedy al Governo. [illegible] di insorgenza del male sono nella proporzione di uno ogni milione di adulti che hanno usato il vaccino "numero due" di Sabin — egli ha detto — e non ci sono stati casi di polio fra i ragazzi che hanno fatto la cura completa, cioè hanno preso anche la terza caramella di vaccino vivo. Questi sono i fatti di cui bisogna tener conto.

Quasi certamente, Celebrezze, il Chirurgo generale dott. Luther Terry e il [illegible], che ha esaminato il vaccino vivo, avranno una conferenza fra qualche tempo per discutere dell'intero affare.

Quasi in risposta alle dichiarazioni fatte da Albert Sabin a New York, il capo della Sanità ha parlato in mattinata a Washington, sempre sul vaccino vivo: «Voglio intanto mettere in chiaro — ha detto Luther Terry — che non esiste alcuna ragione al mondo per abbandonare la vaccinazione di massa dei giovani con la caramella di Sabin». Era un avviso rivolto a tutti quegli Stati che hanno abolito le immunizzazioni anche dei ragazzi con i tre tipo di vaccino vivo.

«E' abbastanza incoraggiante il fatto — egli ha soggiunto — che molte comunità sono propense piuttosto a sospendere o a posporre, invece che ad abbandonare l'uso massiccio del vaccino orale. Esso è assolutamente innocuo, nelle tre dosi, per i giovani al di sotto dei diciotto anni». E ha ripetuto che i genitori e i medici debbono seguire le istruzioni date sul «tempo» dell'impiego dei tre vaccini. «Il primo tipo deve essere dato per primo: sei settimane dopo deve essere usato il tipo numero "tre" e sei settimane dopo il numero "due"».

Perchè questa curiosa rotazione? Perchè ha spiegato il Chirurgo generale «i tipi "uno" e "tre" stanno causando molti casi di paralisi negli Stati Uniti in questo momento ed esiste l'evidenza provata che il tipo numero "due" tende a diventare l'elemento dominante che frena l'azione dei "virus vivi" e che interferisce sull'efficacia del tipo "tre", se è preso prima di codesto terzo tipo».

Riprendendo il discorso della vaccinazione di massa, Luther Terry pareva rispondere direttamente ad Albert Sabin allorchè ha affermato: «Per tanti rispetti, la sospensione temporanea dell'immunizzazione ordinata in vari Stati può giustificare la caduta per [illegible] principale causa che ci ha indotto a dare vita al programma di vaccinazione in massa: quello della protezione dei gruppi di bimbi in età bassa, la età che possiamo definire della pre-scuola: è codesto gruppo che è più suscettibile ad essere colpito dalla paralisi da polio. E se noi abbiamo invitato tutti gli adulti a farsi vaccinare è stato perchè pensavamo che ciò sarebbe favorito l'immunizzazione dei bimbi: quella che è la più a cuore».

Luther Terry però, non ha chiarito bene, tutto sommato, cosa si deve pensare del vaccino numero «tre», soprattutto in rapporto all'uso che ne debbono fare gli adulti. E poichè gli è stata rimproverata simile oscurità, egli ha risposto: «Nelle prossime settimane, probabilmente [illegible] sul tipo numero «tre» e la sua incidenza nel male degli adulti: la Sanità continua a sorvegliare e a studiare zone e casi che si presentano via via».

Dunque, più che un vero e proprio esame scientifico e di laboratorio del vaccino, è una forma di scienza sperimentale e, si direbbe, statistica quella, che può testimoniare sulla efficacia o eventualmente sulla pericolosità del tipo «tre» di Sabin? Questa pare la via seguita dal Chirurgo generale e dai suoi dipendenti.

Stello Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Piccolo scandalo a Roma: L'attrice Ingrid Bergman ha dato uno schiaffo a un fotoreporter, che voleva fotografarla mentre acquistava delle scarpe in una calzoleria. Nella telefoto: subito dopo il fattaccio, l'attrice furente prende la porta per andarsene; a sinistra, l'esterrefatto fotografo e un commesso del negozio con una pila di scatole di scarpe, ormai inutili

ANCHE IN PORTOGALLO abolita la prostituzione

Lisbona, 18

A Lisbona è stato pubblicato un decreto governativo che abroga virtualmente tutte le passate disposizioni che, regolamentandola, legalizzavano la prostituzione, e ne vieta lo esercizio a decorrere dal prossimo 1.o gennaio 1963.

Il provvedimento ricorda nel suo preambolo, che già dal 1949 non veniva autorizzata l'apertura di nuove «case chiuse». Nel suo primo articolo, ove si dice che rimane proibito l'esercizio della prostituzione dal prossimo 1.o gennaio, si specifica che sono considerate prostitute le donne che si abbandonano a relazioni sessuali a scopo di lucro e che, in base alla nuova legge, la prostituta viene equiparata al vagabondo, per cui, quando colte in flagranza, le minorenni verranno affidate a istituti di correzione e le altre punite o diversamente assistite come vagabonde.

Coloro che favoriscono, incitino o facilitino l'esercizio della prostituzione verranno puniti con la reclusione sino a un anno e al pagamento di una adeguata ammenda.

Il decreto stabilisce la caducità delle licenze attualmente in possesso delle prostitute regolarmente registrate e determina che tutta la documentazione, come registri e licenze, dovrà essere successivamente data alle fiamme.

ANCHE L'OPERA DEI MEDICI E' ORMAI INUTILE

Non ha più forza di vivere il grande avvocato Porzio

Sono già tre anni che «don Giovanni» si lascia morire: un po' per l'età e un po' per la scomparsa della moglie Laura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 18

Giovanni Porzio si va spegnendo. E' questa la cruda verità. I medici non si fanno illusioni. Ciò che soprattutto sgomenta è l'assenza di ogni reazione psicologica da parte dell'infermo, il quale sembra non abbia più alcun attaccamento alla vita: «Il suo vero male è nell'età», ha detto un medico.

Stamane, due dei medici curanti, il prof. Catapano e il dott. Scognamiglio, che si alternavano al suo capezzale, hanno notato che i battiti del cuore del vegliardo hanno rallentato il loro ritmo: «Se il cuore cede, è finita» hanno sussurrato.

Le condizioni di «don Giovanni» sono di estrema gravità. La diagnosi fatta ieri dai medici riuniti in consulto toglie ogni superstite speranza: «Stasi polmonare, sindrome iperazotemica e uremica». Stamane, la temperatura era di 38,3. Una temperatura questa pressochè stazionaria, che accenna a elevarsi appena cessa l'effetto dei medicinali. L'ammalato si sostiene con qualche bevanda. Soltanto ieri sera ha ingerito qualche cucchiaiata di pastina.

«Don Giovanni» giace inerte sul suo letto: lo stato febbrile lo divora, lo indebolisce. Guarda intorno a sè con sguardo assente. Coloro che sono ammessi nella sua stanza hanno la sensazione che Porzio non riconosca più nessuno. Il professore avanza sempre; qualcuno lo scuote, lui pronuncia parole senza senso.

Una lunga agonia, questa di «Don Giovanni», dell'uomo che tenne cattedra soprattutto per la sua sensibilità, per il suo coraggio, per le sue battaglie al servizio della giustizia e della sua città che profondamente amava.

Dopo la polmonite che lo colpì il [illegible] del 1959, rimase relegato in casa, senza più riprendersi. Un anno dopo, perdeva la moglie, donna Laura Pignatelli di Montecalvo. A un giornalista — Vittorio Dell'Erba — che si recò a intervistarlo alcuni mesi or sono disse: «Guarda come sono ridotto. Non posso più muovermi. Debbo restare inchiodato in una poltrona. Guarda le mie mani, che quasi non posso più articolare. Gli occhi pure mi vanno abbandonando. Non riesco più a leggere. A stento ti vedo. Laura mi ha lasciato. Dimmi, dimmi, cosa vivo a fare?».

C. M.

La tragedia di Brighton
Imputato di uxoricidio il marito della vittima

Brighton, 18

Harvey Leo Holford, di 32 anni, proprietario di un night club di Brighton, è stato accusato oggi pomeriggio dell'assassinio della moglie, Christine Holford, di 20 anni, avvenuto il 15 settembre scorso. La donna — come si ricorderà — è stata uccisa a colpi di pistola nella sua camera da letto.

Holford — intossicato da una forte dose di barbiturici — ha ripreso conoscenza solo stamane; era stato ritrovato in stato di incoscienza sabato mattina, vicino al cadavere della moglie. Oggi è comparso davanti a un tribunale speciale, riunito al Municipio della città.

Holford sarà detenuto fino al processo, che si celebrerà martedì prossimo. Su richiesta del difensore, il tribunale ha deciso che, durante la sua detenzione, l'imputato riceverà tutte le cure mediche richieste dalle sue condizioni di salute.

In pericolo di morte i fenicotteri del Kenya

Nairobi, 18

I guardiacaccia del grande parco nazionale Tsavo del Kenya, dopo il problema della sempre crescente popolazione di elefanti del parco, hanno un altro problema molto più preoccupante: 300 mila giovani fenicotteri stanno morendo sulle sponde del lago Magadi, a 100 km. circa da Nairobi.

I fenicotteri muoiono a migliaia perchè, appena si posano, il carbonato di sodio scaricato nelle acque del lago da una fabbrica chimica esistente sulla riva, si coagula intorno alle loro zampe, impedendoli di camminare e di volare. Centinaia di avvoltoi e altri uccelli da preda si avventano sui fenicotteri che non possono sfuggire.

UNA TRAGICA VICENDA HA COMMOSSO LA NUOVA ZELANDA

Almeno tornerà a casa la sposa di guerra italiana

Ha perduto nel giro di un anno la casa, due figli e il marito Ora ad Auckland hanno organizzato una colletta per rimpatriarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auckland, 18

Il Sindaco di Auckland ha fatto appello alla generosità dei suoi concittadini per consentire a una sposa di guerra italiana di tornare nella sua terra. Si tratta di una povera donna perseguitata dalla sventura, che in meno di un anno ha perso due figli, il marito e la casa.

Eva McMurray, da nubile Eva Leopardi, è la protagonista della dolorosa vicenda, resa pubblica in questi giorni. Per 16 anni era stata felice accanto al marito e ai tre figli, poi un incendio le distrusse la casa, qualche tempo più tardi due dei suoi figli annegarono nelle acque di un fiume e quattro giorni or sono suo marito è rimasto vittima di un incidente stradale. Eva McMurray è rimasta così sola e senza mezzi, con l'unica superstie della sua famiglia, una bambina di 12 anni: in Nuova Zelanda non avrebbe certo trovato la forza per ricominciare a vivere, così il Sindaco di Auckland si è impegnato a trovare il denaro per pagare il prezzo del biglietto per tornare in Italia a lei e a sua figlia.

Da due giorni, al palazzo comunale della città stanno arrivando continuamente offerte per la sventurata donna: quelli che la conoscevano intendono così testimoniarle la loro amicizia, gli altri aderiscono al gesto di solidarietà per la pietà destata dalla sua storia. Tutto il Paese è rimasto commosso dalla tragica storia della famiglia Mc Murray.

Eva McMurray è originaria di una cittadina a poca distanza da Roma, dove vivono tuttora tutti i suoi parenti, che ella non vede da quando partì per la Nuova Zelanda per raggiungere suo marito. Improvvisamente la sorte le ha crudelmente voltato le spalle nella sua nuova patria e non le resta quindi che tornare nella sua terra d'origine. Non riuscirà certo mai a dimenticare la sua tragedia, ma forse in Italia potrà ritrovare almeno la serenità necessaria per continuare a vivere e allevare sua figlia. Ad Auckland, da quando suo marito è morto, non viene più lasciata sola un istante, per tema che tenti di uccidersi.

E' al 1944 che risale l'inizio della storia di Eva Leopardi. Allora, ella prestava servizio come infermiera in un ospedale militare. Fu proprio svolgendo la sua opera di assistenza ai feriti che la donna conobbe Victor McMurray, che era stato ferito nella battaglia di Montecassino. Nelle corsie dell'ospedale, tra l'infermiera italiana e il soldato neozelandese nacque dapprima una profonda amicizia e poi un sincero amore. Eva temeva che Victor cercasse con lei soltanto l'avventura, ma il soldato le provò il suo affetto quando un giorno le chiese di sposarlo e di seguirlo nella sua patria. L'infermiera indugiò prima di decidersi a lasciare la sua famiglia e a trasferirsi tanto lontano, ma alla fine scelse l'amore. Sposò Victor e pochi mesi dopo che egli fu rimpatriato lo seguì in Nuova Zelanda con altre spose di guerra.

Il matrimonio fu felice: la casa di Victor ed Eva fu allietata dalla nascita di tre figli, due femmine e un maschio. Erano felici, Victor era un apprezzato operaio specializzato ed era riuscito a mettere da parte il danaro per comprarsi una casetta. Ai McMurray non mancava proprio niente, insomma, per essere felici e per sedici anni lo sono stati. Nel novembre del 1961, la disgrazia bussò per la prima volta alla loro porta: una notte, probabilmente a causa di un corto circuito, la casa si incendiò e prima che arrivassero i vigili del fuoco andò distrutta. I McMurray riuscirono a salvarsi a stento dall'incendio con gli abiti che avevano addosso.

Tentarono di ricominciare e forse ce l'avrebbero anche fatta se meno di due mesi dopo non fosse accaduto l'irreparabile. Proprio il giorno di Natale persero due dei loro figli, Philip di undici anni e Josephine di tredici. I due ragazzetti si erano recati a giocare sulle rive del fiume Waikato: erano soli e nessuno saprà mai come accadde che piombarono nell'acqua. A sera, i loro genitori denunciarono la loro scomparsa, il giorno dopo i corpi senza vita dei due bambini vennero ripescati.

Era un colpo troppo grave e Victor andò a fondo. Cominciò a bere, prese in odio il lavoro e non si riprese mai più. Quattro giorni fa, stava tornando a casa, aveva bevuto molto, come al solito, e quando attraversò la strada non si accorse che un'automobile stava arrivando a tutta velocità: la macchina lo travolse, uccidendolo.

Solo la presenza della terza figlia ha forse impedito a Eva Leopardi di togliersi la vita quando ha appreso della nuova sventura che l'aveva colpita. La comunità italiana portò il suo caso a conoscenza del Sindaco e questi si è mosso per far almeno sentire l'affettuoso calore della solidarietà umana alla povera madre.

U. P. I.

RUBATE LE CHIAVI alla polizia di Londra

Londra, 18

Un ignoto ladro ha rubato per la seconda volta le chiavi «passe portout» di accensione di autovetture, di cui si serve la polizia londinese per aprire e trasportare via le auto parcheggiate illegalmente nelle vie di Londra.

Nel pieno centro di Londra, alcuni agenti avevano posato sulla strada una scatola con 50 mazzi di tali chiavi, mentre erano intenti ad aprire gli sportelli di numerose auto parcheggiate in divieto di sosta. Quando sono tornati a prendere la[...]zi di queste chiavi era già sta[...] scatola, qualcuno l'aveva rubata.

Una scatola contenente mazzi[...]ta rubata l'anno scorso.

CONTINUA LA SFILATA DEI TESTI AL PROCESSO DI STOCCARDA

Non vi sono negli archivi nazisti ordini di fucilare gli ausiliari

La disposizione si riferiva solo ai partigiani catturati in combattimento

Stoccarda, 18

Per la prima volta da quando è cominciato il processo contro il prof. Kurt Leibbrand, l'esperto tedesco di urbanistica accusato di aver ordinato nell'agosto 1944 l'uccisione di ventisei ausiliari italiani aggregati alla compagnia del genio da lui comandata nella Francia meridionale, la Corte di Stoccarda ha ascoltato oggi i testi a discarico. Le deposizioni hanno ribadito una circostanza invocata dal Leibbrand a propria discolpa: vale a dire, che formazioni partigiane operavano nei pressi di Avignone quando fu ordinato l'eccidio degli italiani. Ma il colonnello a riposo Hermann Teske, attualmente direttore degli archivi militari di Coblenza, ha dichiarato che nei «dossier» tedeschi della seconda guerra mondiale non esiste alcun ordine di fucilazione degli ausiliari italiani che si fossero ammutinati, come ha invece preteso l'imputato per giustificare il suo gesto criminoso.

Il colonnello Teske aveva dichiarato alla ripresa del processo che un ordine scritto del comando d'Armata emesso il 21 agosto 1944 disponeva che gli ausiliari italiani dovessero essere strettamente sorvegliati durante la ritirata delle forze tedesche, per evitare defezioni. Ma quando il Procuratore generale ha chiesto se il teste fosse a conoscenza dell'ordine di sopprimere gli ausiliari italiani, senza prima sottoporli a procedimento marziale, il colonnello Teske ha risposto negativamente. A parte l'ordine di spostamento degli ausiliari, egli non fu informato di alcun ordine di fucilazione.

Teske ha poi citato un ordine precedente, del 6 maggio 1944, che decretava la fucilazione di tutti i partigiani catturati in combattimento (non era questo, ovviamente, il caso dei ventisei italiani trucidati ad Avignone).

Il Presidente del Tribunale, Hans Hertel, da Heilbronn, che aveva fatto parte del comando di un reggimento di fanteria come ufficiale di ordinanza, ha voluto rilevare, in contraddizione con quanto deposto da altri testimoni, che la ritirata si svolse come «in tempo di pace»: le azioni condotte dai partigiani furono poche e di scarsissimo rilievo.

L'ex telescriventista del reggimento, Paul Sulek, ha dichiarato che nel 1944 furono diramati ordini di fucilazioni. Egli li recapitò personalmente ai comandi delle unità dipendenti, ma non è in grado di ricordarne l'esatto contenuto. Il Sulek ha concluso dicendo di non poter immaginare che il Leibbrand, comandante di compagnia, abbia potuto inventare un ordine inesistente.

Il dibattimento proseguirà domani.

«Non arrossire»

IL CANTANTE GABER ha la coscienza a posto

Milano, 18

Giorgio Gaber, il «canta-autore» citato in giudizio dal compositore Davide Pennati per la canzone «Non arrossire», in quanto — secondo il promotore della azione giudiziaria — avrebbe omesso la citazione del maestro Pennati nell'annunciare la canzone e procedendo ad alcune incisioni, ha dichiarato questa sera: «Non ho mai negato che la canzone «Non arrossire» sia stata fatta in collaborazione con Pennati. La collaborazione del Pennati risulta sui dischi della mia casa, sulle musiche stampate e soprattutto dal bollettino di denuncia alla Società italiana degli autori. Per questo, il Pennati percepisce regolarmente la sua percentuale quale «co-autore». Il fatto che la stampa abbia in qualche occasione omesso il suo nome, è dovuto, credo, al fatto che sono un «canta-autore» e, quindi, parlando di me, omettono altri nomi. Pertanto, da ciò è evidente che non ho mai cercato di dare alla canzone soltanto la mia paternità, per cui trovo senza base alcuna la citazione rivoltami».

Riprende il mandato il difensore della Addams

Roma, 18

L'avvocato Mario Guttieres, il quale precedentemente aveva declinato l'incarico di difendere Dawn Addams nella causa di separazione coniugale dal principe Vittorio Massimo, ha deciso di accettare il mandato di difesa in seguito alla determinazione presa dall'attrice di non fare ritorno in Italia con il figlio Stefano.

La decisione dell'avv. Guttieres che era stata più volte sollecitata dalla Addams, è stata presa ieri, dopo un colloquio avuto dall'avvocato con l'attrice a Londra. L'avv. Guttieres ha detto che, attraverso il colloquio si è reso conto delle ragioni che hanno condotto l'Addams alla decisione adottata senza consultare il proprio legale e in contrasto con la sua linea difensiva, di tenere presso di sè il figlio, ponendolo al di fuori di ogni vertenza.

L'avv. Guttieres ha dichiarato inoltre che la decisione di accettare la nuova difesa è stata determinata dalla situazione penale dell'Addams, creatasi a seguito delle querele di Vittorio Massimo e, conseguentemente, della doverosa necessità del difensore, dopo oltre tre anni di assistenza, di non abbandonare la cliente, la quale chiede ora nuovamente la sua assistenza.

Caduta la prima neve sui monti in Valtellina

Sondrio, 18

La prima neve è caduta sui monti della Valtellina. Stamani tutte le vette oltre i 1800 metri che circondano Sondrio sono imbiancate. Al Passo dello Stelvio, dove la temperatura nel corso della notte è scesa a meno di 15 gradi, sono caduti 25 centimetri di neve ed altri 35 coprono il Passo di Foscagno.

CASUALE SCOPERTA DI UN «SUB»

Una nave romana nella laguna di Grado

La stiva sarebbe piena di anfore

Grado, 18

Una antica nave romana è stata trovata casualmente al largo di Grado da un sommozzatore che stava effettuando la pesca subacquea. Il sommozzatore è un giovane di Grado, Francesco Facchinetti di 26 anni.

Si tratta di una nave «Oneraria», corrispondente cioè alle moderne navi da carico, della lunghezza di circa 22 metri. Lo scafo, di legno, sarebbe, secondo quanto ha riferito il sommozzatore, interamente rivestito da una lamina di piombo. La stiva della nave conterrebbe un carico di anfore, completamente coperte da fanghiglia e delle quali all'epoca romana vi era un centro di produzione nella zona di Aquileia, non lontano da Grado.

Il relitto è stato scoperto a Sud-Ovest della foce del fiume Natissa, al largo dell'isola di Morgo. Del ritrovamento si è subito interessata la Sovrintendenza alle Belle Arti ed Antichità, che sta organizzando una «spedizione» di sommozzatori, i quali effettueranno nei prossimi giorni una minuziosa perlustrazione del relitto per studiare anche le possibilità di un suo recupero. Se questo si dovesse rivelare possibile, la nave sarà sistemata nel Museo di Aquileia.

La ricerca si presenta interessante anche per gli attrezzi di bordo che si usavano in quell'epoca e che dovrebbero trovarsi nell'interno della nave stessa. Nel corso delle prossime perlustrazioni dei sommozzatori si spera di poter rintracciare anche qualche ancora, che attualmente può darsi sia immersa nel fango o nella sabbia.

UN VALIDO STRUMENTO AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA

Anche la pubblicità nel «miracolo italiano»

Milano, 18

Che la pubblicità abbia una parte importante nello sviluppo economico del nostro Paese dal dopoguerra a oggi, potrebbe giudicarlo anche chi volesse dedurlo soltanto dallo sviluppo che essa ha avuto. Ma la quarta «Settimana della pubblicità» cercherà di mettere in evidenza sia per il pubblico, sia per i produttori e gli operatori economici (e sia infine anche per noi stessi, che non sempre ci rendiamo esatto conto della parte che rappresentiamo nel quadro delle attività del Paese) quale valore abbia avuto e abbia la pubblicità nella determinazione e nella continuazione di quello che gli stranieri specialmente hanno chiamato «il miracolo italiano».

Noi crediamo poco ai «miracoli» che nessuno abbia voluto e abbia contribuito, con la propria volontà, con l'ingegno e col lavoro, a rendere possibili. Pensiamo che, appunto, quanto si dirà e si farà vedere nella «Settimana» servirà a mostrare come tutto quello che si è verificato e si verifica è la conseguenza di un complesso di azioni compiute traendo vantaggio da qualche circostanza favorevole, ma anche agendo in modo tempestivo e deciso appunto con il validissimo aiuto della pubblicità, in quasi tutti i settori produttivi e commerciali.

Noi siamo usciti dalla guerra in gravi condizioni economiche e morali: tuttavia, la nostra industria grande e piccola e l'artigianato avevano potuto mantenere una certa efficienza e hanno saputo rispondere subito alle richieste di qualunque cosa che pervenivano da ogni parte del mondo.

Ma questa favorevole condizione avrebbe visto mancare le sue possibilità appena fosse avvenuta la ricostruzione e la riconversione delle attività produttive degli altri Paesi.

Abbiamo visto allora come la maggior parte dei nostri produttori di ogni settore, non si sia adagiata sul successo e non si sia illusa di vederlo continuare senza affrontare e superare rischi e difficoltà. Bisognava modernizzare anche le nostre aziende e i nostri sistemi di produzione; non contare soltanto sulle buone richieste del momento ma ampliare queste richieste per ridurre i costi, facendo assegnamento specialmente sul mercato interno.

In quel momento, molti di coloro che affrontavano spesso notevoli spese per nuovi e più moderni impianti, compresero di dover sollecitare la domanda con campagne di pubblicità (spesso imponenti e audaci per il nostro Paese), tendenti ad assorbire quella maggior produzione, che le nuove macchine rendevano possibile e senza della quale i prezzi, anzichè diminuire avrebbero finito per aumentare. Questo sforzo, facendo aumentare l'occupazione e quindi il reddito individuale, ha creato subito condizioni favorevoli alla azione della pubblicità ed essa ha saputo dare immediatamente i risultati voluti e che erano indispensabili per poter progredire.

Così, la pubblicità è riuscita a premiare tutti coloro che in essa hanno creduto e consentito di veder continuare il «miracolo», un miracolo che certamente non si sarebbe verificato se tanti non avessero creduto di poter procedere più rapidamente ricorrendo alla sollecitazione del consumatore. Se pensiamo che per il verificarsi di un miracolo si domanda anzitutto fede, dobbiamo ammettere che lo sviluppo economico italiano è allora veramente un miracolo: un miracolo della fede in quella forza che è la pubblicità.

Dino Villani

RADIO e TELEVISIONE

«Mondo equivoco», che viene trasmesso questa sera alle 21.05 sul «Secondo» della Televisione, è un film ambientato nel mondo dei «gangsters» americani. Girato nel 1950 da Joseph Newman, ha per protagonista Edmund O'Brien, al cui fianco vedremo Joanne Dru (nella foto) un'attrice che, dopo essere stata modella e ballerina, venne rivelata al cinema da Howard Hawk ne «Il fiume rosso» (1948) e quindi da John Ford, che le fece interpretare un paio di film «western».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di C. Jachino; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Album di gran gala; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Togliani; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Voci e musica dallo schermo; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Ugo Tognazzi; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: La lira italiana, dalla nascita al miracolo economico; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30: Una sinfonia di J. Sibelius; 14.05: Sonate classiche; 14.35: Musiche di H. Villa Lobos; 15.30: Concerto per solisti e orchestra; 16.40: Musiche per fiati; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di G. F. Haendel e W. A. Mozart; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di G. Ph. Telemann; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22.50: Musiche contemporanee.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «El calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Applauditeli ancora. Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica; 14.35: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Balletto sovietico Beriotzka; 19.35: Casella Vita di un musicista; 19.45: Galleria: Giambattista Cima da Conegliano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Nascita della «Michelangelo»; 21.35: Fuori il cantante: con A. Testa; 22.05: Le facce del problema; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Mondo equivoco», film; 22.45: Intermezzo e Telegiornale

la donna • il bambino • la casa

qualcosa non va nell'alta moda

◀ Un modello della collezione di Lea Livoli, in tessuto stampato: abito svasato, con guarnizioni di picchè bianco alla scollatura fermata da un nodo.

Sempre attuale il successo dei tailleurs lanciati da Chanel, che per la loro misurata eleganza si addicono a tutte le età. A sinistra, tailleur di lana chiné lavorato a mano. La giacca è guarnita da un bordo di chiffon in tinta unita. L'alta moda continua invece ad insistere sulla vita bassa. Gregoriana presenta, nella foto al centro, un mantello in lana grigia di linea svasata. A destra, ancora di Gregoriana un vestito di lana leggera blu svasato in fondo

Ecco un abito di «confezione», presentato da Luisa Spagnoli. Di linea semplice è valorizzato dal tessuto stampato a grandi riquadri su fondo bianco ▶

Curiosa moda questa del 1962: curiosa per la forma leggermente anormale che propone al corpo femminile, curiosa per i grandi cappelli che non conoscono una via di mezzo fra la riuscita perfetta e la catastrofe; curiosa ancora per la dote che ha d'irritare gli uomini, senza che questo influisca sulle decisioni femminili. Cosa c'è che non va in questo «trompe-l'oeil» generale, che costruisce delle teste da indiani, su dei corpi d'adolescenti, con una vita segnata troppo bassa? Perchè s'è voluto parlare di una moda molto femminile, quando il voluto celare delle forme, le linee gracili delle spalle, la rigidezza dei tessuti e il disprezzo dell'opinione pubblica maschile, farebbero pensare al ritorno della «garçonne»?

Qualcosa non va nell'alta moda, e i primi ad accorgersene sono stati i confezionisti, che non hanno esitato a tradurre in linee semplici e portabili, le nuove tendenze della moda, valorizzando il «tipo» assolutamente femminile. Nei modelli disegnati dai confezionisti, riappare spesso la vita al punto giusto. Riappare soprattutto la linea del corpo nelle sue proporzioni più normali: e se i modelli così sembrano troppo semplici, sarà il tessuto a creare il successo dell'abito. Un modello semplice può diventare più raffinato, usando tessuti importanti, accostando le fantasie agli uniti, contrastando o armonizzando le tinte. Grande successo perciò degli stampati, che con le righe, detengono un vero primato.

L'ANGOLO DEL BAMBINO

I viaggi formano l'infanzia

SE IL BAMBINO PARTE CON VOI

I BAGAGLI: è meglio che il bambino abbia la sua valigia separata, più o meno grande, a seconda della sua età. Se la terrà lui; dentro ci troverà tutti gli oggetti utili per il viaggio: maglie, il suo nécessaire, libri e giocattoli.

GLI ABITI: i meno delicati possibile: casacche, camicie e pull-over, che potrà indossare o togliersi, secondo la temperatura.

IL RIPOSO: se viaggiate di notte con il treno, due bambini possono dormire comodamente in una cuccetta. Ad ogni modo prendete sempre i posti verso il corridoio. In macchina: il segreto della tranquillità sta nel prevedere brevi tappe. Una fermata di cinque minuti ogni ora, per permettere loro di sgranchirsi le gambe, vi farà in sostanza guadagnare tempo. Pensate a provvederli di frutta, acqua minerale, ecc.

SE IL BAMBINO PARTE DA SOLO

Non preoccupatevi esageratamente: in molti casi, un bambino può benissimo viaggiare solo, anzi, compreso della sua importanza, viaggia anche più contento e tranquillo. Beninteso, si deve trattare di un percorso facile, diretto. Voi, gli prenoterete il posto, gli annoterete gli orari di partenza e d'arrivo del treno, i nomi delle principali stazioni del percorso, e — bene in grande — delle due o tre stazioni che precedono quella dove lui dovrà scendere. Gli preparerete una valigia ed uno zaino, in modo da non costringerlo a portare un bagaglio unico, troppo pesante.

Accompagnandolo al treno, gli darete la nota contenente l'orario esatto del percorso; vi accerterete che non ci siano difficoltà nell'avere il posto prenotato. Lo munirete infine dei consigli indispensabili: cominciare a prepararsi un quarto d'ora prima dello arrivo del treno, stare bene attenti alle porte, non gettare niente dai finestrini. Gli ricorderete che, appena arrivato, dovrà subito telefonarvi o telegrafarvi. In questo caso, preparategli voi stessa il modulo del telegramma. Non dimenticate: un libro, un giornale, dei fazzoletti.

arte e tecnica

nei tessuti d'arredamento

Il compito di certi tessuti d'arredamento non comuni, di una qualità superiore, e per conseguenza di maggior costo, è più importante. Segnaliamo a questo proposito la raffinatezza della collezione I.S.A., di cui presentiamo due campioni nelle fotografie. Eccone la descrizione: CAVALLINO D'ORO (foto a sinistra): spiritoso disegno in cui veicoli antiquati, carrozze a cavalli e primissime automobili, si alternano alle insegne di antichi Alberghi della Posta.

*

Per i tessuti d'arredamento, l'industria specializzata ha campionari che contano migliaia di tipi. Cretonne, tele, cinz stampati, partono da prezzi più che accessibili (da L. 950 a L. 1.200 al metro, altezza cm. 130) e arrivano a prezzi molto maggiori, quando si voglia scegliere tessuti artistici, prodotti artigianali, non in serie.

Le poltrone e i divani, rivestiti con i tessuti crêpe d'arredamento, introducono nella casa un elemento decorativo già collaudato. In colori sobri, fusi (di moda, la vasta gamma dei grigi e dei «beige»), questi elementi daranno all'ambiente un aspetto tranquillo e riposante: sarà facile adattarli agli altri mobili già esistenti, con i quali diverranno subito familiari. Negli ambienti di soggiorno degli appartamenti moderni, l'angolo-salotto e l'angolo-televisione, raccolgono ora di preferenza poltrone rivestite di queste stoffe sobrie, che posseggono tutte le qualità per piacere. La tendenza più nuova è per i rivestimenti con stoffe di due o tre colori alternati, realizzate prevalentemente in grossa trama rustica e a telaio a mano, sempre nei toni grigi e «beige», come nelle poltrone delle foto.

Acconciatura «Fiamma»

Helena Rubinstein, per accompagnare il suo make-up «Fuoco d'Artificio», ha studiato una acconciatura che dispone intorno al viso ciocche concentriche: l'acconciatura «Fiamma». I capelli pettinati indietro, un po' gonfi, scoprono completamente la fronte, ricadendo da una parte e dall'altra del viso in due riccioli, che lo incorniciano graziosamente

La porcellana

Visitate liberamente il grande negozio EUROSTILE. Avrete così la possibilità di osservare con calma i pezzi decorativi e i servizi che vi arrivano dalle più celebri manifatture d'Europa, e di farvi un'idea di quali siano le novità in questo campo. Sarà per voi un passatempo, che si rivelerà presto utile, in quanto vi permetterà di essere bene aggiornate sull'evoluzione della porcellana. Un argomento che una donna di classe oggi non può ignorare. «EUROSTILE» Corso Italia, 12.

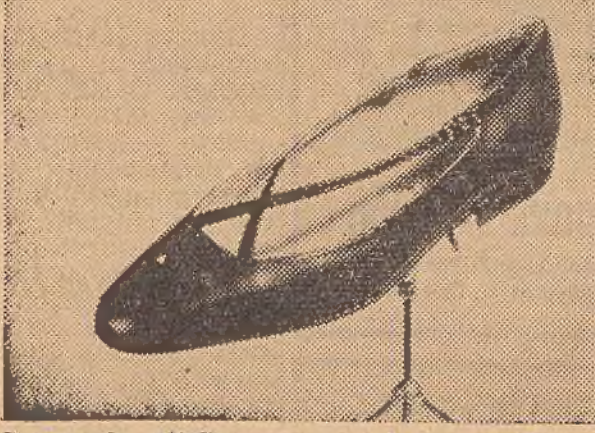
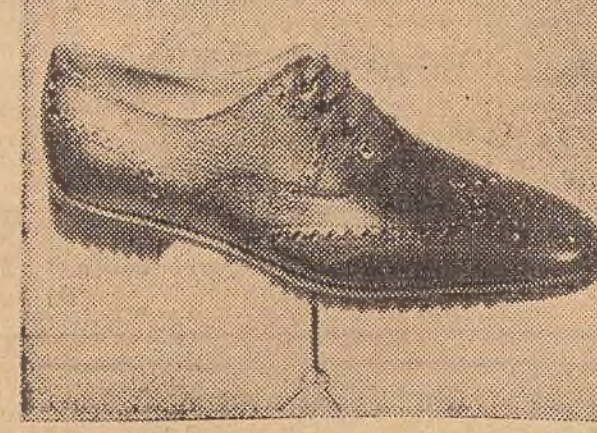
L'AUTUNNO DEI BAMBINI

L'eleganza dei piccoli quest'anno va di pari passo con quella dei genitori.

LE BAMBINE, porteranno scarpe che seguono da vicino, come detto, la linea delle calzature da donna. Abbonderanno i décolletés guarniti però da lacci, cinturini, cinghiette, che servono a fare aderire meglio le scarpe al piede della bambina. Un'altra interessante novità di quest'anno è costituita dal *pellame opaco* o *semi-opaco*, nei colori nero, verde e bordeaux. Sono queste, pelli speciali di grande eleganza che conferiscono un maggior calore e morbidezza alla calzatura. Molto più diffuse degli anni scorsi, le suole di cuoio. Per quanto riguarda le pelli di moda per l'autunno ricordiamo: *Per il genere sportivo:* il lama. *Per il classico:* qualche pellame lucido, con intonazioni nuove e più calde; e scarpine di vernice nera.

I BAMBINI, avranno anch'essi scarpe che s'ispirano ai modelli per gli adulti. La linea è quella inglese, con suole di cuoio o di gomma. In complesso le forme appaiono quest'anno molto più comode e robuste che in passato: è un risultato che si è potuto ottenere, costruendo i modelli «anatomicamente», seguendo cioè con la massima aderenza la linea del piede. Notiamo infine che sarà di moda: *Per il genere sportivo:* punte larghe e arrotondate, pellami opachi e il raffinato fumé, che dà alla pelle un tono «antichizzato». *Per il classico:* vitello nero e marrone, lucido. *Per le occasioni eleganti:* la forma d'intonazione italiana: «sfilata», la punta lievemente quadra.

I modelli presentati nelle foto sono in vendita da DONDA, LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

Scarpa in vitello nero. Linea «quadrettina»

Scarpa in vitello rosso bordeaux semi-opaco

Scarpa di linea inglese, in lama bordeaux

Scarpetta nera con pompon peluche rosso-nero

CRONACHE SPORTIVE

«NON RITORNERO' SUL RING MAI PIU'»

Commiato patetico di Loi dal pugilato

Rinuncia a cento milioni - Riconoscente saluto al pubblico e agli amici - «Ormai sono vecchio»

Milano, 18

«Ho deciso — ha dichiarato Duilio Loi poco prima di mezzogiorno, dopo aver avuto un lungo colloquio con il dott. Strumolo, suo organizzatore, e con Klaus, suo procuratore — Rinuncio alla possibilità di incrociare i guantoni con Perkins per la terza volta, titolo mondiale dei welters junior in palio. Avrei il diritto di prendere la rivincita a Milano entro il 14 dicembre. Era contemplato nel contratto. Ma ho firmato di mio pugno in calce al contratto la rinuncia alla rivincita.

«Rinuncio a malincuore, lo confesso — ha proseguito Loi —. Mi piacerebbe riprendermi il titolo anche perchè sono convinto di non essere assolutamente inferiore a Perkins nemmeno ora. Ma onestamente riconosco di non aver più la forza di sottostare agli enormi sacrifici che si rendono necessari affinchè io rientri nei limiti di peso dei welters junior. Ho 33 anni compiuti, non sono più un ragazzino anche se il pubblico, sul ring, mi ha sempre visto in gamba, come si dice. No, in coscienza, non me la sento più di digiunare, di lottare con la bilancia. Per questo ho rinunciato.

«Fra qualche giorno — ha continuato Duilio Loi — deciderò se abbandonare definitivamente il pugilato o se sostenere ancora due o tre combattimenti, magari difendendo il titolo europeo dei welters. Ma già so che quando mi ripresenterò al cospetto del dott. Strumolo e di Klaus sarà per dir loro: "Grazie, amici, per tutto quello che avete fatto per me. Ho deciso di ritirarmi". So già che finirà così nonostante mia madre e mia moglie vorrebbero con piacere un mio ritorno sul ring anche per un solo combattimento. Mia madre e mia moglie, e le capisco benissimo, vorrebbero che chiudessi la carriera con una vittoria.

«Chi è stato campione del mondo, chi ha avuto milioni di ammiratori che gli hanno voluto bene e che gli vogliono bene, a un certo punto deve sapersi decidere. E io ho deciso — ha esclamato Loi —. Se io mi fossi sentito di ritentare la scalata al titolo mondiale dei welters junior, allora tutto sarebbe cambiato. La gente avrebbe potuto considerare la mia sconfitta con Perkins come un infortunio sul lavoro e avrei ricominciato daccapo. Ma così non posso. Capisco di avere responsabilità morali anche nei riguardi dei miei tifosi. Ed è per questo che, sia pure con qualche giorno di anticipo, ho chiarito che sicuramente mi ritirerò dall'attività agonistica.

«La gente non sa che cosa mi costa dare l'addio al pugilato — ha confessato Loi —. Il pugilato era diventato tutto per me. Ma sono un professionista e, come tale, penso anche a ciò che perdo lasciando il quadrato. O meglio a ciò che avrei potuto guadagnare se avessi continuato. Il dott. Strumolo mi ha assicurato che, se avessi proseguito nell'attività, naturalmente se non avessi perso contro Perkins, avrei intascato non meno di cento milioni in un anno. Gli ordini c'erano. Avrei potuto incontrare Griffith in America per il titolo mondiale e poi, sia in caso di sconfitta sia in caso di vittoria, mi sarei trovato di fronte a lui a San Siro in primavera. [illegible] al 25 per cento e calcolando un incasso di 150 milioni, mi sarei messo in tasca una quarantina di milioni. E se avessi vinto, altrettanti ne avrei incassati nella "bella".

«Anche per questi motivi mi costa fatica dare l'addio alla boxe — ha finito col dire Loi —. Ma ormai sono "vecchio". I giornali l'hanno scritto e riscritto da tempo. Me ne sono convinto anch'io. Qualcuno si è rallegrato per la mia sconfitta con Perkins. Mi consola il fatto che la maggioranza degli appassionati mi sia tanto vicina in questo momento triste e difficile. Ma non rimpiango il mio passato, non penso a un futuro [illegible], una famiglia, una moglie, quattro figli che sono il mio mondo, e mi [illegible] a cui badare».

Sollevamento pesi

Con 415 chili mondiale dei «leggeri»

Budapest, 18

Ai mondiali di sollevamento pesi il russo Vladimir Kaplunov ha stabilito oggi un nuovo record mondiale per la categoria dei leggeri con un totale di 415 kg. (132,500 nella distensione, 122,500 nello strappo e 160 nello slancio). Secondo nella categoria si è classificato il campione dell'anno scorso il polacco Waldemar Baszanowski con 405. Terzo è un altro polacco, Marian Zielinski, con kg. 400. Il quarto classificato, Tony Garcy, ha stabilito un nuovo record americano con kg. 382,500 di alzata totale. Il vecchio record mondiale dei leggeri, battuto oggi da Kaplunov, fu stabilito dal russo Sergei Lopatin con kg. 412,500.

Kaplunov appena terminate le sue alzate è rimasto a guardare ansiosamente la prestazione di Baszanowski che tentava un record mondiale di totale di kg. 162,500. Se Baszanowski fosse riuscito nel tentativo, avrebbe fatto lo stesso totale di Kaplunov. Appena il polacco ha fallito il record, gli allenatori russi sono corsi ad abbracciare il loro pupillo — anche Baszanowski è prontamente congratulato col rivale.

Il vecchio record americano battuto da Garcy (che partecipa per la prima volta quest'anno a campionati mondiali) resisteva dal 1959, fu stabilito da Tommy Kono e da Tony Terlazzo.

La Coppa America

Pronta rivincita dello yacht australiano

Rhode Island, 18

Lo yacht australiano «Gretel» ha battuto oggi l'imbarcazione americana «Weatherly», nella seconda delle gare contemplate dal programma della attuale edizione della Coppa d'America. Lo scafo australiano ha distanziato quello americano di circa 270 metri.

Lo scafo australiano, chiaramente battuto domenica dal «Weatherly», detentore della coppa dello scorso anno, si è così preso una immediata rivincita. La regata si è svolta su un percorso triangolare. Alla prima boa, il «Gretel» era in svantaggio di 15 secondi rispetto al «Weatherly», ma alla virata, grazie a una azzeccata manovra, lo yacht australiano ha recuperato lo svantaggio e quindi ha iniziato a distanziare, rubando parte del vento all'imbarcazione avversaria.

Anche oggi il Presidente Kennedy ha assistito alla gara da bordo di un cacciatorpediniere. Le condizioni meteorologiche erano pressochè ideali con sole brillante, mare leggermente mosso e velocità del vento variante dal 18 al 28 nodi orari.

Campionati militari

All'Italia il titolo nella pallanuoto

Parigi, 18

L'Italia ha vinto il Torneo di pallanuoto dei Campionati internazionali militari di nuoto, tuffi e pallanuoto, conclusi questa sera a Parigi ed organizzati dal CISM. Nell'ultimo incontro della serata l'Italia ha battuto la Francia per 3-1. Guerrini è stato il più brillante degli italiani segnando due punti. Precedentemente l'Olanda aveva battuto la Germania per 4-2. La squadra italiana era composta di militari triestini. Ecco la classifica finale del torneo: 1) Italia p. 8 (miglior quoziente reti), 2) Olanda 8, 3) Francia 8, 4) Belgio 4, 5) Germania 2, 6) Grecia 0.

Primato europeo di un nuotatore olandese

Parigi, 18

L'olandese Jiskoot ha battuto stamane a Parigi il primato europeo dei 100 metri farfalla con il tempo di 59"8. Il record precedente era stato stabilito venerdì scorso dall'ungherese Gulbrich in 1'00"2.

Jiskoot ha avuto come punto di riferimento il francese Jean Pommat che tentava di attaccare il record di Francia della distanza detenuto da Mack con 1'02"2. Mentre Pommat falliva la prova facendo registrare 1'04"1, Jiskoot riusciva ad andare sotto il minuto. Jan Jiskoot è professore di educazione fisica ed è alto 1 metro e 77. E' terminato secondo nei 400 metri quattro stili in 5'05"5 nei recenti campionati europei di Lipsia. Anche nello stile libero Jiskoot realizza ottime imprese e nel suo paese è secondo dietro Kroon (55"0).

Come noto, il record del mondo dei 100 metri farfalla è detenuto dall'argentino Luis Nicolao in 57" in acqua di mare.

A Cosenza la salma del corridore De Luca

Cosenza, 18

E' giunta stasera ad Amantea la salma del corridore Marcello De Luca, morto all'autodromo di Monza durante le prove di allenamento delle vetture della categoria junior. Domani si svolgeranno i funerali in forma solenne.

Duilio Loi ha deciso: a 33 anni abbandona per sempre la boxe

ARCHIVIATO IL CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE A

Lo hanno vinto i giovani gli anziani l'hanno perduto

A favore dei rossoalabardati la legge dell'età - Un raro primato: vinte tutte le partite in trasferta - Buon piazzamento del Ferroviario

Nelle partite dell'ultima serata si è risolto l'enigma rimasto in sospeso per diverse settimane: il Pirelli ha perso il duello diretto con la Lazio e ritorna in Serie B. I milanesi avranno quali compagni di sventura il Treviso che, al pari del Pirelli, si era presentato all'inizio della stagione nelle vesti di neo promosso nella massima divisione. Dopo una sola stagione, trevigiani e ambrosiani ritornano nella categoria da dove avevano, esattamente un anno fa, spiccato il volo. L'altro tema della diciottesima giornata, l'assegnazione del secondo posto, ha visto il Modena prevalere sulla coppia Lodi-Novara, che, giuocando in trasferta, aveva il compito più arduo. E da ultimo — ma questo era un episodio abbondantemente scontato — c'è la squadra campione, la Triestina, che ha riportato lo scudetto sotto la protezione di San Giusto dopo un'attesa che durava dal 1956.

Prima di passare ad un breve consuntivo della 39.a edizione del campionato hockeistico facciamo una breve carellata sui risultati di sabato sera. La Triestina si è congedata dal suo pubblico con un risultato di parità, risultato che ha permesso al Lodi di conquistare il terzo posto assoluto in classifica. Il Modena ha letteralmente stracciato la Lazio caduta sotto una valanga di gol, ben sedici. Il Novara si è difeso bene a Monza, ma nel rabbioso finale non è riuscito a diminuire lo svantaggio. La serie delle partite utili dei novaresi si è così arrestata a quota nove, lasciando alla Triestina il primato stagionale in materia di successi a catena, dieci per l'esattezza.

Senza storie il «derby» veneto-giuliano con tre reti per parte fra trevigiani e ferrovieri e qualche battibecco finale presto sedato dalla forza pubblica. A Valdagno infine il Pirelli ha perso la partita e con essa il diritto di rimanere tra le elette dell'hockey nazionale. I milanesi una simile punizione non meritavano, perchè hanno dimostrato di non essere i più... cacciaviti del torneo in fatto di tecnica. Purtroppo la classifica di questi meriti non può tener conto. Resta il fatto che il Pirelli ricade in «B» ingiustamente; è auspicabile che rimanga in... purgatorio per una sola annata.

E veniamo al consuntivo del campionato. Sabato sera, uscendo dalla pista di viale Miramare, che per l'occasione era stata bardata a festa, ci siamo imbattuti col presidente dell'U.S.T. conte Giorgio Guarnieri che aveva voluto congratularsi dopo il pareggio col Lodi coi suoi giuocatori per la conquista dello scudetto. Guarnieri ha dimostrato di essere particolarmente soddisfatto di questa impresa che premia non solo gli atleti, ma anche i dirigenti della Triestina. Con una sana e saggia amministrazione anche tecnica oltre che contabile la direzione alabardata ha colto due ambiti traguardi a distanza i pochi mesi: il ritorno della squadra di calcio tra la lega professionistica e la conquista del titolo nell'hockey.

Sabato notte Giorgio Guarnieri si dimostrava schivo di congratulazioni che gli giungevano da tutte le parti. «Sembra — ha mormorato — che io porti fortuna alla Triestina. Peccato che ci è scappato quel Bianchi. Ha visto che tempo ha realizzato (58") recentemente? Sono veramente spiacente dell'assenza del nuoto in questa stagione così propizia per i nostri colori. Mi auguro che questo per i nuotatori sia stato un periodo transitorio».

La Triestina ha vinto il titolo con un largo margine di punti. I suoi avversari sono stati seminati per strada e non hanno potuto opporsi validamente all'impeto di Prinz e compagni. Solo tre squadre (il Modena, il Novara ed il Lodi) hanno evitato le brutte figure frenando, ma non arrestando, la marcia verso il primato. Nel finale la Triestina ha accusato il peso delle fatiche, ma ormai il vantaggio in classifica era tale che le battute a vuoto non hanno provocato gravi franamenti. I campioni uscenti del Monza sono stati staccati di ben undici lunghezze dai neo campioni d'Italia e questo fatto potrebbe indurre ad una svalutazione degli alabardati ma certamente depone per una grave crisi del Monza. Per la verità il campionato è stato tecnicamente povero, ma di tutti questi fattori non può venir accusata la squadra che si è battuta con caparbietà ed ammirevole spirito agonistico per raggiungere la meta.

Il crollo del Monza, il finale disastroso del Modena, l'andatura oscillante del Novara (venuto fuori soltanto alla distanza, quando tutto era ormai deciso) e la frammentaria prestazione del Lodi coi suoi veterani hanno contribuito a... cambiare le carte in tavola. La Triestina non ha fatto una passeggiata. Con una salda difesa e con una coppia attaccante di promettente avvenire (ci riferiamo ai giovanissimi Pockay e Perok) gli alabardati hanno avuto il gran pregio di commettere meno errori degli avversari. Si noti che la Triestina ha conquistato il titolo in trasferta, ove ha realizzato un primato che non ha precedenti: nove vittorie su nove gare esterne!

In linea generale si può affermare, senza tema di smentite, che il campionato testè archiviato ha visto in competizione squadre con giuocatori ormai arrivati al limite delle loro possibilità. E' stato il campionato degli anziani e sin da oggi fioccano i nomi di coloro che hanno chiuso con le partite di sabato la loro carriera hockeistica. Il modenese Diego Marchetto ha aperto questa lista che purtroppo sarà lunga. L'età comincia a pesare per molti atleti.

Nel corso della stagione sono stati schierati un centinaio di giuocatori. La maggioranza ha varcato la soglia dei trent'anni. Tutte le squadre, dal Modena al Monza, dalla Lazio al Lodi, hanno i loro «senatori» per i quali sta per suonare la campana del «fuori combattimento». La Triestina, e solo parzialmente il Novara, si trova invece dall'altra sponda: lo scudetto 1962 è stato vinto dai giovani e perso dagli anziani. Questo è un altro degli aspetti — forse il fondamentale — che hanno caratterizzato il torneo.

L'altra squadra locale, il Ferroviario, è terminata a ridosso delle cinque compagini di testa. Per i ferrovieri il bilancio si chiude in attivo. La squadra non è stata mai in pericolo per la retrocessione ed anche quando ha avuto il respiro affannoso ha saputo tirar fuori le unghie. Il Ferroviario ha leggermente peggiorato la classifica dello scorso campionato, ma alla prova dei fatti la squadra di Scieghi ha dimostrato un sensibile miglioramento nel giuoco d'assieme.

Marzotto e Lazio chiudono la panoramica. Il Marzotto è passato dal terzo posto del 1961 al settimo attuale. Il regresso è evidente e trova solo parzialmente giustificazioni nell'irregolare condotta dei lanieri. I laziali non hanno preso con serietà gli impegni che una competizione del genere comporta. Non è la prima volta che ciò si verifica.

B. I.

ALBO D'ORO

1922: H. C. Pola
1923: Sempione Milano
1924: Sempione Milano
1925: U. S. Triestina
1926: U. S. Triestina
1927: U. S. Triestina
1928: U. S. Triestina
1929: U. S. Triestina
1930: Hockey Novara
1931: Hockey Novara
1932: Hockey Novara
1933: Hockey Novara
1934: Hockey Novara
1935: Milan Skating
1936: Hockey Novara
1937: Pubblico Impiego Trieste
1938: Pubblico Impiego Trieste
1939: Pubblico Impiego Trieste
1940: Pubblico Impiego Trieste
1941: Pubblico Impiego Trieste
1942: Pubblico Impiego Trieste
1943: Non disputato
1944: Non disputato
1945: U. S. Triestina
1946: Hockey Novara
1947: Hockey Novara
1948: Edera Trieste
1949: Hockey Novara
1950: Hockey Novara
1951: H. C. Monza
1952: U. S. Triestina
1953: H. C. Monza
1954: U. S. Triestina
1955: U. S. Triestina
1956: H. C. Monza
1957: Amatori Modena
1958: Hockey Novara
1959: Hockey Novara
1960: Amatori Modena
1961: H. C. Monza
1962: U. S. Triestina

LA CLASSIFICA

Triestina	18	15	1	2	80	33	31	+ 4
Modena	18	12	3	3	104	49	27	=
Lodi	18	12	2	4	93	58	26	— 1
Novara	18	12	1	5	122	86	25	— 2
Monza	18	10	0	8	79	57	20	— 7
Ferrov.	18	7	2	9	75	87	16	—11
Marzotto	18	6	3	9	61	75	15	—21
Lazio	18	4	0	14	70	123	8	—19
Pirelli	18	3	1	14	46	107	7	—20
Treviso	18	2	1	15	63	118	5	—22

I MARCATORI

54 reti: Gelmini I (Lodi);
45 reti: Zaffinetti (Novara);
40 reti: Brezigar (Modena);
36 reti: Masala (Lazio);
34 reti: Tavoni (Modena);
31 reti: Gregori (Ferroviario);
30 reti: Rautnich (Lazio);
28 reti: Valente (Treviso);
27 reti: Spessot (Ferroviario);
26 reti: De Gerone (Marzotto);
24 reti: Vighenzi (Novara);
21 reti: Russo e Martellani (Triestina);
18 reti: Gelmini II (Monza) e Cerrina (Novara);
17 reti: Bosisio (Monza);
16 reti: Rigo II (Treviso), Franchi (Pirelli), Bortolini (Monza) e Sbalchiero (Marzotto);
15 reti: Prinz (Triestina);
14 reti: Baraldi (Modena) e Colombo (Novara);
13 reti: Simonetti (Lodi);
12 reti: Perok (Triestina) e Levati (Monza);
11 reti: Mora (Novara), Scieghi (Ferroviario), Pessina (Monza);
9 reti: Perego (Pirelli), Savi (Marzotto) eccetera.

All'insegna dell'equilibrio è incominciata la Serie B

Delle tre retrocesse, vince il solo Padova - Le tre promosse (Triestina, Cagliari e Foggia) chiudono alla pari - Una sola sconfitta casalinga, quella del Parma

E' facile prevedere che anche quest'anno la Serie B verrà disputata all'insegna del massimo equilibrio. Già la giornata inaugurale ha fatto registrare alcune «magre» da parte di squadre che appartenevano all'aristocrazia delle «venti». E già il fattore campo ha subìto un duro colpo, dal momento che soltanto quattro complessi sono riusciti a terminare vittoriosi la loro fatica davanti al pubblico amico. Altri cinque incontri si sono chiusi senza vinti e vincitori, infine il Parma ha subìto per primo l'onta della sconfitta casalinga.

Si direbbe dunque che quello inaugurale sia stato un turno esplosivo, ma in realtà buona parte dei risultati ha una sua logica, alla quale in definitiva le contendenti non hanno saputo sottrarsi. Non è infatti molto strano che il Padova sia andato a cogliere i due punti sul terreno parmense, quando si tenga presente che gli emiliani, già scossi alla vigilia dall'assenza del centromediano Balbi e dal dualismo creato dalla disponibilità di due centravanti (il «partito» pro Meroi e quello pro Smersy), hanno poi giuocato due terzi della gara con dieci uomini a causa dell'infortunio occorso al terzino Silvagna. Agli espertissimi biancorossi è bastato controllare la situazione e quindi mettere a segno il pallone decisivo.

Tuttavia (e specialmente agli inizi quando spesso dalla carica morale dipendono gli sviluppi di un intero campionato) un successo esterno va accolto con la massima benevolenza. Perciò il Padova merita il più aperto riconoscimento, se non altro per il fatto di essersi inserito nel nuovo ambiente con la massima disinvoltura. La stessa cosa non si può invece affermare dell'Udinese, che ha esordito tra i cadetti con una sconfitta di misura a Cosenza.

Per Lazio e Lecco, altre due compagini da annoverare nel ristretto gruppo delle «grandi», la prima trasferta della stagione si è conclusa con la conquista di un prezioso punto. La squadra romana peraltro ha confermato anche sul campo dei grigi di Rava di non aver troppo cambiato rispetto alla scorsa stagione. I biancazzurri hanno messo a nudo gravi manchevolezze in retroguardia non appena l'Atalanta ha reagito alla banale rete su rigore subita alla fine del primo tempo e soltanto una segnatura fortunosa di Bernasconi li ha salvati da un debutto del tutto negativo. E dire che i piemontesi erano privi di Vanara, Padovani e Bettini e schieravano a centravanti un terzino... Pur realizzando un medesimo 2-2 in campo esterno, molto meglio della Lazio si è comportato il Lecco, che a Foggia ha offerto un probante saggio della propria organizzazione. I lariani hanno lasciato che i pugliesi si sfogassero durante la prima parte della partita, per poi passare decisamente alla controffensiva. Appena a sei minuti dal termine i rossoneri sono riusciti a raddrizzare il risultato.

Ma la giornata ha fatto registrare un'altra competizione terminata alla pari con due gol per parte: si tratta del confronto di Monza, dove per pochi secondi la Triestina ha mancato l'affermazione piena. Una vittoria sfumata in queste circostanze brucia sempre, in quanto resta l'impressione di essere stati derubati di qualcosa, che era ormai acquisita. A mente più serena bisogna tuttavia ammettere che la divisione della posta è un risultato soddisfacente, in particolare per il fatto che l'esibizione degli alabardati è stata accompagnata da un coro unanime di annotazioni positive. Ciò significa che l'undici di Radio si è meritato ampiamente il punto conquistato in casa dei brianzoli, superando costoro sia per orchestrazione di giuoco collettivo sia per valori individuali.

La Triestina, grazie anche a una preparazione più accurata, ha potuto sfruttare l'affiatamento che unisce gli elementi della retroguardia e del quadrilatero in un solo granitico blocco. Ma forse ha ancora più piacevolmente sorpreso la prova di vivacità e d'intraprendenza offerta dagli elementi di punta, che sono andati a rete con una facilità, che non era nelle previsioni. Santelli è ritornato di prepotenza alla ribalta, siglando una rete memorabile, ma anche Risos e l'esordiente Vit si sono fatti valere. Tutto sommato, la partenza della nostra squadra è stata delle più promettenti; il punto di Monza dev'essere valutato nella sua giusta misura e costituire il trampolino di lancio verso ulteriori imprese.

Gli altri risultati non offrono il fianco a rilievi particolari. Il rotondo successo della Pro Patria non fa sensazione, in quanto già si conoscevano le credenziali dei bustocchi di fronte ai quali il Verona si è abbandonato ad un giuoco accademico e privo di spinta agonistica. Tutto il contrario di quello che hanno fatto i tigrotti, pieni di brio, di ardore, di dinamismo.

Il Bari ha messo troppo presto al sicuro il risultato, perchè si possa pronunciarsi nei suoi confronti in termini eccessivamente elogiativi. La squadra biancorossa possiede indubbiamente i mezzi per distinguersi e inoltre non s'intravvedono punti deboli nel suo schieramento; ma il Catanzaro non rappresentava il più impegnativo dei «tests».

Ancor meno indicativa la vittoria del Brescia a spese di una modesta e incompleta Lucchese. La Sambenedettese a Como e, specialmente, il Messina a Cagliari hanno invece offerto una dimostrazione della loro forte intelaiatura, meritandosi il pareggio.

In conclusione, non si sarebbe potuto pretendere una partenza più lanciata e meno... rispettosa delle grandi firme. Il campionato di B promette anche quest'anno di non venir meno alla sua fama.

P. T.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

E' scoccata l'ora di Guiglia?

Luminosa per la figlia di Ubertide la prova di Montecatini - Nel cozzo di due Scuderie prevale quella di Orsi Mangelli - Fatale a Tornese la partenza e il fango - Affermazione di Don

Guiglia è passata decisamente al comando del campionato dopo la netta affermazione ottenuta nella settima prova disputata domenica a Montecatini. Così, in una sola settimana, la figlia di Ubertide ha fatto dimenticare la spiacevole eliminazione avvenuta nella seconda prova dell'«Europeo» di Cesena, eliminazione dovuta più che altro ad uno svarione tattico del suo guidatore. Ebbene, nella prova unica di domenica nella città termale, Guiglia si è prontamente riscattata piegando autorevolmente il campione Tornese che incontrava sulla distanza del doppio chilometro.

Indubbiamente la pesantezza del terreno (si è corso sotto la pioggia) avrà influito negativamente sulla prestazione di Tornese, che, anziano com'è, avrebbe preferito trovare una pista asciutta oltre che una distanza meno lunga. E' successo che la più giovane Guiglia, ben spalleggiata dalla compagna di colori Elise Hanover, ha avuto facilmente buon giuoco di un Tornese dimostratosi molto incerto al momento del via. Il Premio Azienda Autonoma di Cura di Montecatini, aveva come «leit motiv» lo scontro diretto di due grandi scuderie, quella di Orsi Mangelli (Guiglia - Elise Hanover) e quella di Manzoni che oltre a Tornese poteva disporre dell'americano Brogue Hanover penalizzato questi, come Quick Song, di venti metri. Ancora una volta Brogue Hanover si è superato per giovare alla causa di Tornese, ma il sauro pur battendosi bene non è apparso irresistibile come in altre occasioni e così il prodigarsi di Brogue si è dimostrato vano.

A parte la battuta a vuoto di Tornese, domenica sia Guiglia che Elise Hanover si sono presentate in una condizione a dir poco invidiabile ed hanno dettato legge in pista. In questa occasione, buona è stata pure la condotta di gara di Bongiovanni e Casoli in «sulky» alle femmine mangelliane; quando Brogue Hanover, che veniva da un severo inseguimento, ha chiesto strada ad un giro dall'arrivo, lo hanno lasciato andare certe di poterlo «trovare» poi in arrivo. Per le Budrie, il pericolo era rappresentato sempre da Tornese, ed Elise e Guiglia non hanno fatto altro che attendere l'attacco del figlio di Balboa, che poi mandavano in quarta ruota in retta d'arrivo. Così nel finale, mentre Brogue Hanover cedeva e Tornese non ce la faceva ad arroccare le due femmine, queste potevano concludere in bellezza conquistando un «en plein» di mirabile fattura per i colori nerogranata del conte Orsi Mangelli. Sul traguardo Guiglia, di strettissima misura, precedeva la compagna d'Oltreoceano in 1'22"3 sui 2080, ragguaglio che va messo in relazione con le certo non ideali condizioni della pista.

Con questa affermazione, Guiglia si è allontanata decisamente dal diretto rivale Tornese nella classifica del campionato. Quando mancano ormai solo tre prove alla conclusione, la «cinque anni» di Bongiovanni appare saldamente ancorata nella sua posizione di preminenza. Certo che nelle prove che rimangono tutto potrebbe succedere, e Tornese possiede la stoffa per attuare un energico colpo d'ala, però è nostra convinzione che la Coppa d'Oro quest'anno... cambierà possesso. Dopo il lungo periodo di predominio di Tornese, il campionato 1962 sembra debba essere appannaggio di una forza giovane del nostro allevamento. La scattante Guiglia, che tanto bene si è comportata in questa annata, nella quale ha incontrato e battuto degli smaliziati campioni, si appresta quindi a succedere all'indomito Tornese nella conquista della più importante prova a... tappe del calendario trottistico nazionale e, semprechè il «vecchio leone» non abbia un ritorno di fiamma, crediamo che per la brillante figlia di Ubertide il giuoco sia ormai fatto.

La settima di campionato, oltre a far rifulgere le brillanti prestazioni di Guiglia ed Elise Hanover e il commovente impegno dei loro due rivali, Tornese e Brogue Hanover, è servita a mettere in evidenza le condizioni invero poco brillanti del rientrante Crevalcore, che non finiva la corsa, e la proverbiale lentezza iniziale di Quick Song, lentezza che sta alla base di molti insuccessi di questo pur valido trottatore statunitense.

A Montebello si sono iniziati i convegni festivi in diurna, con un programma che non ha destato eccessivi entusiasmi. Tuttavia le due prove di centro sono piaciute, essendo risultate molto movimentate e non prive di qualche colpo di scena. Dopo due tentativi non riusciti, al terzo Don non ha mancato il bersaglio e con esso l'appuntamento con il traguardo. La corsa della «classe massima» è stata appannaggio di questo piacente figlio di Mistero, dal trotto lineare e dallo scatto incisivo, attributi questi che derivano indubbiamente dall'illustre genitore. Sul miglio Don si è affermato in «souplesse» dando l'impressione di non voler strafare. Una vittoria ineccepibile che premia i colori della Scuderia D'Angelo, formazione da poco costituita ma che indubbiamente dimostra un certo fiuto negli acquisti. Dopo Rigel è venuto Don: due trottatori questi che non deluderanno le aspettative dei loro sportivissimi titolari.

Fra i giovani è ritornata alla ribalta la simpatica Torvayanica, cavallina che sa dove è il traguardo, non nuova quindi a prodezze del genere. Si guardava a Deità in questa prova e dopo le recenti belle prestazioni la portacolori della Scuderia Faro si meritava l'attenzione degli scommettitori. Però già in sgambatura Deità faceva affiorare delle manchevolezze, dimostrandosi insicura; poi in corsa, pur condotta prudentemente, la femmina si smarriva irreparabilmente sull'ultima curva. Per Torvayanica, che Gigi Baraldi aveva pilotato all'attesa, era un giuochetto folgorare in arrivo il sempre bravo Curzio, il quale aveva duellato in precedenza con il combattivo Wander.

M. G.

Tennis a Trieste

Sedici incontri del torneo di «terza»

Sui campi in terra rossa di via Guido Reni ha avuto inizio ieri l'ultimo torneo regionale di tennis in programma per questa stagione. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, è riservata alle «racchette» di terza categoria fino a + 15.2. La specialità che ha raccolto il maggior numero di iscritti è quella del singolare maschile con 42 giuocatori. Al torneo sono rappresentati cinque sodalizi: T. C. Udine, T. C. Gorizia, Circolo Marina Mercantile, T. C. C.R.D.A. Trieste e T. C. Triestino.

Ieri sono stati disputati sedici incontri di singolare maschile. Il programma comprendeva la disputa di altre partite che però hanno dovuto essere rinviate causa il maltempo.

Il dettaglio. Singolare maschile: Leva batte Ritossa 6-4, 6-3; Paglia b. Ogrison 6-3, 6-2; Poillucci b. Livio Bonivento 6-3, 6-1; Lucio Bonivento b. Santulin 6-0, 6-1; Zamelli b. Petri 6-2, 6-0; Franca b. Giunchi 6-4, 6-8, 6-3; Cortivo b. Pacorini 6-2, 6-4; Mioni b. Munderli 6-0, 6-1; Colautti b. Egon Fabian 6-0, 6-4; Del Zotto b. Codermatz 6-1, 6-3; Rossi b. Chiussi 7-5, 6-2; Decovich batte Toffolutti 6-0, 6-3.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 9, Valenti contro Igor Fabian; 9.30, Zotti c. Zamelli, Fabbris c. De Hag; 10, Franca c. v. Valenti c. I. Fabian; 10.30, Pittini c. Colautti; 12, Lazzara c. Presel, Gorlato c. Segrè; 12.30, Leva c. Poillucci; 13.30, Gallo c. Sain, Pittini c. v., Gorlato c. Segrè, Paglia c. Rossi, Lenardon c. Kozmann; 15, Decovich c. Cortivo. Singolare femminile: ore 10.30, Paschi c. Modestini, Vitas c. Baldi; 11.45, Pacorini c. Pacor.

Un «servizio opinioni» istituito dall'Inter

Milano, 18

Il consiglio direttivo dell'Internazionale ha potenziato il proprio ufficio pubbliche relazioni istituendo un «servizio opinioni» allo scopo di conoscere il giudizio del pubblico sulla base della raccolta di dati forniti direttamente dagli spettatori.

Tale servizio comincerà a funzionare da domenica prossima. A ogni spettatore verrà distribuita una scheda nella quale il possessore dovrà precisare: quale è stato il rendimento dell'Inter nel primo tempo, quale quello del secondo tempo e quale è stato il giocatore dell'Inter di maggior rendimento.

Successivamente la direzione della squadra richiederà forse l'opinione degli spettatori su altri eventuali argomenti. Le schede compilate e consegnate allo studio, saranno poi inoltrate al centro meccanografico «Olivetti Bull» che provvederà alla elaborazione dei calcoli restituendoli alla società. Settimanalmente verranno assegnati premi a coloro che hanno partecipato al concorso.

Migliorano le condizioni di Orlando e di Vit

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti. Erano presenti pure gli attaccanti Vit e Orlando, i quali però hanno svolto una preparazione ridotta. Le condizioni fisiche dei due infortunati sono stazionarie, ma è ancora prematuro parlare della loro disponibilità per la partita di domenica prossima contro la Pro Patria.

Gli allenamenti proseguiranno quest'oggi con due sedute al mattino ed al pomeriggio; nessuna partita a due porte verrà disputata questa settimana. Per la formazione di domenica l'allenatore Radio dovrà risolvere soltanto il problema della composizione del quintetto attaccante e tutto dipenderà dalla disponibilità di Vit e Orlando.

PER LE COPPE BARBANERA E OLANDESE VOLANTE

Velisti di sei nazioni in gara per tre giorni nelle acque di Sistiana

Com'è tradizione anche quest'anno la manifestazione conclusiva della stagione velica nel nostro Golfo sarà la grande regata internazionale organizzata dalla Società Triestina Vela a Sistiana, per la disputa della «Coppa Barbanera» e del «Trofeo Olandese Volante».

Questa volta la manifestazione avrà la durata di tre giorni anzichè due, in quanto le tre regate valide per l'assegnazione dei due trofei internazionali si disputeranno in tre giorni diversi, come vuole il regolamento dell'USVI per le manifestazioni che godono degli speciali contributi federali. Di [illegible] sovvenzionate dalla Federazione [illegible] ne sono [illegible] alla classe dei beccaccini, e l'USVI stessa non ha voluto far mancare alla società organizzatrice il suo appoggio, che suona riconoscimento della capacità organizzativa e della [illegible] tecnica. [illegible] in questa edizione della «Coppa Barbanera» l'assegnazione del Beccaccino d'oro, il premio che ad ogni stagione va all'equipaggio più completo d'Italia, quello cioè che ha ottenuto i migliori risultati complessivi nelle regate più importanti.

Il Trofeo Olandese Volante è com'è noto riservato alle barche plananti del Nord, i famosi «F. D.», che hanno sempre riscosso ammirazione incondizionata a quanti li hanno visti in azione con il bel borino, che a Sistiana ha sempre allietato queste regate; le doti velocistiche della barca sono accoppiate a quelle atletico-acrobatiche degli equipaggi, che danno vita ad uno spettacolo unico quando sono costretti a ricorrere al trapezio per equilibrare il fragile scafo.

Le regate verranno disputate come al solito al largo degli stabilimenti balneari di Sistiana, nel pomeriggio di venerdì e nelle mattinate di sabato e domenica. Oltre alle «challenges», «Coppa Barbanera», «Trofeo Olandese Volante» e «Coppa Principe della Torre e Tasso», saranno in palio premi offerti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalle Presidenze della Camera e del Senato, dal Ministro della Marina Mercantile, dal Commissario del Governo, dal Comune, dalla Provincia, dall'Azienda di Soggiorno di Trieste e da quella di Sistiana (che è stata di prezioso aiuto alla S.T.V. nell'organizzazione) e da molti altri enti e ditte locali.

Le iscrizioni per le due regate sono già giunte numerose alla sede della Società organizzatrice, per cui anche quest'anno saranno presenti le bandiere di ben sei nazioni; negli F. D. saranno in gara italiani, tedeschi ed austriaci, tra i quali risultano già iscritti il detentore del Trofeo, Autenried, ed il vincitore del 1961, Christian. Nei beccaccini saranno alla partenza oltre a molti timonieri italiani, guidati dal campione nazionale e detentore della «Barbanera», il monfalconese Sergio Morin, un equipaggio austriaco, uno inglese, quattro forti jugoslavi, alcuni spagnoli. Una rassegna velica internazionale di alto livello tecnico si prepara dunque anche questa volta.

A. V.

Il torneo di basket delle «Vecchie glorie»

Oggi, mercoledì, avrà inizio il torneo di pallacanestro «Vecchie glorie» con il seguente programma: ore 20.30, Amici del mercoledì-San Giusto; ore 21.45, Servolana-Giovedì basket. Tutte le partite si svolgono nella palestra di Muggia.

SCUOLA E PROFESSIONE: un orientamento per il domani

Nella nuova era elettronica non esiste progresso senza scuola e senza specializzazione

Fra pochi giorni inizia il nuovo anno scolastico e centinaia di migliaia di giovani si apprestano a riaprire i libri trascurati durante il lungo periodo delle vacanze. Incominciano le preoccupazioni sia per i giovani che per i familiari, preoccupazioni per lo più volute perchè conseguenza di un errato indirizzo scolastico determinato da una incompleta conoscenza della nostra legislazione in materia di studi. Nel passato l'opera educativa era demandata alla famiglia la quale, indipendentemente dalle naturali tedenze dei figli, li indirizzava verso una determinata disciplina, prefiggendosi di far conseguire loro un titolo di studio, talvolta non consono alla loro mentalità e possibilità intellettiva e dando vita in questo modo a molte insoddisfazioni. Oggi ciò non è più ammissibile: oggi è la scuola che, costituendo il cardine fondamentale di ogni civile comunità, vaglia i giovani e li guida al conseguimento di quei titoli di studio verso i quali ciascuno è particolarmente portato dalla naturale tendenza.

E' necessario far rilevare che la creazione di nuovi organismi tecnici ed amministrativi richiede la formazione di personale preparato ed a questo fine tende la scuola col peso determinante della sua tradizione, dei suoi valori. Inoltre la civiltà dei nostri tempi è la civiltà del lavoro e l'educazione al lavoro si estrinseca nella educazione professionale. «Il fine professionale — dice G. Calò — rientra legittimamente, anzi necessariamente, nel fine educativo». Alla istruzione professionale si deve arrivare, però, dopo l'educazione «umana»: non sarebbe possibile infatti impiegare energie morali e spirituali prima che esse siano pienamente conformate. Solo così la preparazione professionale acquista un valore non soltanto intrinseco per l'inserimento nel mondo del lavoro con precise ed effettive capacità, ma rappresenta il culmine dell'educazione umana: cioè «il lavoro professionale si trasforma in un momento culminante del metodo educativo, nel momento di definitiva organizzazione delle energie spirituali in vista del loro impiego economicamente e socialmente redditizio; in quanto solo nella conquista di una abilità professionale l'uomo sente di avere conseguito la sua vera efficienza e indipendenza, la sua compiuta personalità».

La scuola quindi ha una funzione sociale, ed alla sua organizzazione deve provvedere lo Stato che ha il più alto interesse alla educazione dei giovani e con esso vi hanno interesse tutti gli altri enti sociali che ne ritraggono un indiretto beneficio. Nessuno se non lo Stato può provvedere alla preparazione degli insegnanti, organizzare e mantenere in attività la scuola in tutti i suoi ordini e gradi, garantire a tutti il raggiungimento di quei fini ideali che sono anche i fini universali ed umani della educazione.

La scuola statale fornisce una educazione «di base» e per questo si pone su un piano superiore rispetto alle esigenze particolari della comunità. Tuttavia fra il mondo del lavoro e quello della scuola non esiste alcun divario in quanto dove la scuola statale non può arrivare intervengono ad integrarla altri istituti che aggiornandosi continuamente nei metodi e nelle attrezzature, sono in condizioni di preparare specializzati ad altissimo livello professionale. In tutte le aziende moderne infatti si richiedono elementi specializzati: nessuna ditta è disposta ad assumere un impiegato senza qualificazione per attendere che acquisti le necessarie capacità attraverso un lungo periodo di tirocinio. Il datore di lavoro esige personale già pronto per l'impiego in grado di inserirsi senza indugio nel ritmo vertiginoso dell'ufficio moderno.

Alla vigilia del nuovo anno scolastico è necessario richiamare l'attenzione dei giovani e delle famiglie verso quelle carriere che possono offrire una sistemazione decorosa e che costituiscono il presupposto per la creazione di particolari specializzazioni industriali ed anche artigianali. Il nostro Paese necessita oltre che di professionisti ed impiegati anche ed in maggior misura di manodopera specializzata, di operai qualificati; è necessario inserire i giovani, attraverso una istruzione professionale e tecnica, nel settore del lavoro e dell'industria che richiede personale selezionato. L'indirizzo dei giovani agli studi che soli possono garantire una adeguata preparazione e una qualifica per rispondere alle insistenti richieste di manodopera è una condizione essenziale per dare ad essi una ottima posizione nel consorzio sociale ed al Paese elementi ben preparati.

Gli istituti tecnici: commerciale — ad indirizzo mercantile e commerciale ad indirizzo amministrativo; per geometri — ed industriale; gli istituti professionali — ad indirizzo industriale e ad indirizzo commerciale; gli istituti tecnici femminili — abilitazione tecnica per l'insegnamento dell'economia domestica e dei lavori femminili; offrono al termine dei relativi corsi immediate possibilità di ottimo impiego.

Non bisogna dimenticare che oggi facciamo parte del Mercato Comune il quale richiede una profonda preparazione professionale dei lavoratori, ciascuno dei quali troverà nel MEC la stessa legge tutrice del suo lavoro, ma naturalmente la sua preparazione dovrà essere pari a quella degli altri lavoratori europei. Le famiglie che faranno seguire ai propri figli, assecondandone le tendenze, questo genere di studi, si renderanno conto che proprio nel mondo del lavoro i giovani troveranno oggi le prospettive migliori per una ottima sistemazione. Oltre a questi istituti altri ve ne sono che preparano i giovani alle nuove esigenze che la vita moderna richiede, come: l'Istituto Statale d'Arte che ha la finalità di educare professionalmente coloro che intendono dedicarsi alle arti figurative, all'insegnamento delle stesse, all'artigianato e alle industrie artistiche con particolare riguardo all'arredamento e alla decorazione della nave e degli interni; l'Istituto Professionale di Stato per l'industria e l'artigianato — scuola professionale per l'industria meccanica: sezione per operatori alle macchine utensili e sezione congegnatori meccanici — e — scuola professionale per la Industria Chimica: sezione analisti chimici — che consente, dopo tre anni di corso ed il superamento di un esame finale, di conseguire il diploma di qualifica.

La scuola statale, quella paritaria (la legalmente riconosciuta) e l'autorizzata si integrano vicendevolmente sopperendo alle esigenze della vita moderna che richiede l'apporto di sempre nuovi elementi specializzati in concomitanza con le sempre maggiori esigenze di determinati tipi di azienda. Nuovi corsi, particolarmente interessanti offrono ai giovani possibilità di ottime occupazioni e, senza trascurare le tradizionali scuole per il conseguimento della maturità classica e scientifica e dell'abilitazione magistrale che offrono particolari possibilità di emancipazione con la frequenza diurna o serale dei propri corsi, ci limitiamo a ricordare quelli per geometri, per ragionieri, i corsi per corrispondenza; commerciali, per interpreti, per interpreti commerciali in lingue estere; i corsi di lingue estere; di stenodattilografia; di contabilità meccanica; radio e televisione; corsi per ufficiali marconisti; elettricisti e radioriparatori; saldatori elettricisti; ossiacetilenici; operatori su macchina a schede perforate; disegno meccanico; comptometria; corsi per segretarie d'azienda; di taglio; per figurinisti e modellisti; corsi di giornalismo; di esperto in paghe e contributi; corsi per hostess; per le professioni alberghiere; corsi per traduttori eccetera.

La scelta di un determinato tipo di scuola deve essere molto oculata allo scopo di indirizzare i giovani verso quei corsi che meglio si adattano alle specifiche attitudini di ciascuno e di ottenere così degli elementi altamente qualificati i quali in un prossimo futuro entreranno, preparati con cura e costanza, a far parte dell'esercito europeo del lavoro.

INIZIATIVE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE A FAVORE DELLA SCUOLA

La Cassa di Risparmio di Trieste offre costantemente il suo appoggio alle nostre scuole ed intraprende numerose iniziative sia per incoraggiare gli alunni allo studio sia per potenziare le attrezzature didattiche dei diversi istituti.

E' un'opera che viene svolta assiduamente a favore delle scuole di ogni ordine e grado, in stretta collaborazione con l'Autorità Scolastica.

Elenchiamo qui brevemente i più notevoli interventi che vengono sistematicamente ripetuti ogni anno, suddividendoli a seconda delle necessità delle scuole alle quali si intende far fronte.

Citiamo per primi i contributi a favore dell'attività assistenziale e per il potenziamento delle biblioteche di classe e di scuola. Questi contributi vengono assegnati alle Presidenze ed alle Direzioni didattiche in rapporto al numero degli alunni iscritti e raggiungono annualmente la somma di lire 4.000.000. Vengono inoltre stanziate ogni anno lire 1.300.000 per l'assegnazione di piccoli premi in denaro agli alunni delle scuole elementari, medie e d'avviamento e dei ricreatori.

La Cassa di Risparmio dona inoltre alle scuole una grande quantità di materiali scolastici; notevole in tale settore è la distribuzione, divenuta ormai tradizionale, di ben 50.000 quaderni per mettere in grado gli insegnanti di fornire gratuitamente agli alunni bisognosi questo fondamentale mezzo didattico. Per questa distribuzione di materiali e di sussidi didattici l'Istituto stanzia ogni anno oltre 2 milioni di lire.

Ricorderemo quindi l'opera che la Cassa svolge mediante l'istituzione di un gran numero di premi di studio, non solo per sovvenire alle necessità degli studenti, ma innanzi tutto per spronarli a migliori risultati. I premi destinati da molti anni a questa parte agli alunni delle scuole medie e di avviamento e del Liceo Tartini ammontano complessivamente a lire 4.350.000, e ad essi vanno aggiunte 10 borse per studenti universitari per un totale di lire 2.000.000. Sono quindi oltre 6 milioni che vengono in ciascun anno ripartiti tra gli studenti più meritevoli della zona d'azione della Cassa e, poichè l'erogazione si ripete da tempo, abbiamo potuto constatare con piacere che gli alunni più diligenti riescono a conquistare il premio per diversi anni di seguito, segno questo che l'iniziativa è per loro uno stimolo a mantenere un buon profitto.

Accanto a questi interventi, che si distinguono sia per le cospicue somme stanziate sia per la loro ricorrenza, la Cassa di Risparmio ha effettuato nel corso del 1962 ancora altre erogazioni nel settore dell'educazione e dell'istruzione a favore di scuole e di importanti iniziative culturali, per una somma complessiva di quasi lire 9 milioni.

Va infine segnalato il contributo di lire 1.000.000 messo dalla Cassa nel 1962 a disposizione del Provveditorato agli Studi per interventi a favore dei Patronati e delle Casse scolastiche.

Tutto ciò sta a indicare che l'Amministrazione della Cassa, oltre a seguire con particolare attenzione l'attività delle scuole in generale, è pure sensibile alle necessità contingenti dei diversi Istituti.

Dal 1960 ad oggi sono state erogate complessivamente per interventi a carattere ordinario e straordinario circa 90 milioni di lire, trasformate in sussidi didattici, laboratori, macchine, strumenti scientifici, materiale scolastico, premi di studio.

Non abbiamo ricordato a caso il 1960: in quell'anno infatti è stata conferita per la seconda volta alla Cassa di Risparmio di Trieste la medaglia d'oro quale benemerita dell'educazione e dell'arte. I cospicui interventi da allora effettuati ci assicurano che l'Istituto cittadino, che si è acquistato tanti meriti in ogni campo, continua anche nel settore dell'educazione una opera che ha ormai luminose tradizioni.

18 - 9 - 1962

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON E' FINITO IL GIALLO DEL «PETIT CLAMART»

L'O.A.S. rappresenta ancora un grave pericolo in Francia

Malgrado le misure draconiane adottate dalla Polizia italiana gli ultras avrebbero nel nostro Paese grossi depositi d'armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

I retroscena dell'organizzazione dell'attentato contro De Gaulle al Petit Clamart ed i piani sovversivi che i capi dell'OAS preparavano nei loro rifugi in Belgio e in Italia; la polemica istituzionale fra i partiti alla vigilia del Consiglio dei Ministri consacrato al progetto di riforma della Costituzione patrocinato dal Capo dello Stato, infine la campagna elettorale in Algeria a due giorni dalla designazione dei 196 deputati all'Assemblea costituente sono i temi dell'attualità politica francese.

Jean Marie Thiry e i sei complici del «commando» del Petit Clamart finora arrestati saranno processati entro il mese prossimo. Rischiano tutti la pena di morte. Thiry ha ammesso non soltanto di avere ideato in ogni dettaglio, per conto del «Consiglio nazionale della rivoluzione» di Bidault (e non dell'OAS, ma la distinzione è sottile), il complotto del 22 agosto contro De Gaulle, ma anche di avere partecipato materialmente al tentativo di assassinio e di essere l'organizzatore di altri due attentati progettati per l'8 e il 22 agosto mattina, attentati andati a vuoto all'ultimo momento. Una cosa, per il momento, l'ex tenente colonnello ha taciuto: il nome dell'informatore (quasi certamente una personalità dell'«entourage» dell'Eliseo) che gli ha comunicato l'ora e il percorso prescelti dal corteo presidenziale. Il «giallo» del petit-clamart» non è finito.

«Dio mi comprende e mi assolverà» — ha detto Thiry dopo aver firmato il verbale della confessione. Con questa frase si è rivelato per quello che è: un fanatico che non indietreggia davanti al delitto. «Dal dramma algerino sono nati i nuovi teologi — commenta amaramente «Le Monde» — Smaniano dal desiderio di difendere "l'Occidente cristiano" e di abbattere quel ben noto agente del comunismo ateo che si chiama De Gaulle». Dopo aver continuato su questo tono sarcastico «Le Monde» conclude: «Al vuoto politico corrisponde un vuoto intellettuale ancora più grave. Il buonsenso è offeso almeno quanto il senso morale. Soltanto una riforma intellettuale in profondità restituirà una ragione di vivere alla gioventù e al Paese».

A sinistra si cerca invece una spiegazione nella mancata epurazione dell'Esercito. Congiura di militari, l'attentato del «petit-clamart» è stato possibile — scrive «Libération» — «perchè Salan, Jouhaud, Challe e Zeller hanno salvato la testa, perchè gli ufficiali fascisti che hanno accolto Argoud in Germania sono rimasti ai loro posti, perchè un Maresciallo di Francia (N.d.R.: allusione a Juin) ha potuto fare impunemente l'elogio dell'OAS». Bisogna dire che il famoso generale Massu, di cui si ricorderanno le gesta all'epoca delle varie sollevazioni ad Algeri, ha scelto il momento meno opportuno per invocare, nel discorso pronunciato davanti ai quadri della guarnigione militare di Metz, un'amnistia generale a favore degli ufficiali colpevoli di reati contro la sicurezza dello Stato.

Nuove rivelazioni del quotidiano socialista di Bruxelles «Le Peuple» consentono di confermare quanto, con riserva, avevamo annunciato giorni fa: l'ex colonnello Argoud, capo dell'OAS di Francia, si trovava effettivamente a Creppe, nella villa occupata dai tre disertori della legione arrestati dalla polizia belga. Un'indiscrezione filtrata per l'imprudenza di un funzionario ha permesso all'ex colonnello e alle altre tre «grosse teste» dell'OAS (Broizat, Sergent e Curutchet) di fuggire poche ore prima che la villa fosse accerchiata dai gendarmi. Anche Soustelle e Bidault avevano soggiornato per un certo periodo nell'edificio, dove la polizia belga ha sequestrato molte armi, documenti di capitale importanza (alcuni scritti in uno strano codice la cui «chiave» era un romanzo della serie nera) ed i piani dettagliati per attentare alla vita del Primo Ministro Pompidou, del Ministro degli Interni Frey e del suo collaboratore Sanguinetti, del segretario alla Presidenza per la Comunità e gli Affari africani, Foccard, e del Pubblico Ministero al processo in cui è stato condannato a morte André Canal, avvocato Gerthoffer.

L'opinione pubblica francese prende coscienza, con queste rivelazioni, della gravità del pericolo che l'O.A.S. rappresenta tuttora. Soltanto attraverso i valichi con l'Italia o per mare, via Genova-Savona-Saint Jean Cap Ferrat-Cap Martin, gli «ultras» avrebbero ricevuto 50 mila fucili e 6 mila mitra. «Malgrado le misure draconiane adottate dalla polizia italiana — scrive il giornale «France Soir», tracciando un quadro dell'attività dell'O.A.S. nel nostro paese — l'Italia è ancora una piattaforma d'incontro per gli esponenti «ultras», ed in alcune sue città esistono importanti depositi di armi». L'ingresso in Italia dei membri dell'O.A.S. sarebbe facilitato dalla esistenza, a Nizza, di un'organizzazione specializzata nel rilascio di falsi passaporti e di false carte d'identità. In Sicilia gli «ultras» francesi beneficierebbero della protezione della mafia, ed una fabbrica in fase di avanzata costruzione a Palermo, di proprietà di tre francesi rimpatriati dal Marocco, sarebbe il centro di raccolta degli «ultras» d'Algeria che sbarcano clandestinamente nell'isola. Cannero sul Lago Maggiore, sarebbe un'altra base d'appoggio per gli attivisti che si portano in Svizzera. Capi dell'O.A.S. avrebbero transitato frequentemente anche al confine italo-austriaco.

Un centro di collegamento con corrispondenti a Milano, Genova, Roma e Palermo si troverebbe a Pavia; una conferenza «di orientamento» per quadri italiani e francesi sarebbe stata tenuta da Argoud a Varese una settimana prima del fermo di Soustelle a Milano, il 17 agosto. «France Soir» aggiunge che «la polizia italiana ha constatato l'esistenza di un traffico d'armi che nasce in Sicilia e sbocca a Milano e a Genova». Le armi di fabbricazione italiana e americana, raggiungerebbero i depositi francesi via mare, a bordo di «carghi» in altri tempi adibiti al contrabbando di sigarette. Riportiamo le informazioni dello autorevole quotidiano per quello che valgono; certo è che hanno seminato una viva inquietudine nei lettori francesi.

Per i dirigenti dei partiti politici l'inquietudine, invece, è di altra natura. De Gaulle è più che mai deciso ad andare avanti nella trasformazione della Quinta Repubblica in regime presidenziale. Domani, in Consiglio, chiederà ai Ministri di dire che cosa pensano del suo progetto di riforma costituzionale che prevede l'elezione con suffragio universale del Capo dello Stato. Non ci saranno dei «no»: l'U.N.R. è il partito della fedeltà incondizionata. I «no», però, piovono da ogni parte al di fuori della compagine governativa. Socialisti, radicali e indipendenti, per tacere dei comunisti, si sono già pronunciati contro quello che viene definito «un colpo mortale alle istituzioni democratiche». I repubblicano popolari, che attendono il loro Consiglio nazionale, hanno manifestato una viva perplessità, ma la Federazione della Senna e altre regioni controllate dagli elementi più giovani del partito hanno già detto «no». Venerdì, auspice la S.F.I.O., si riuniranno i «leaders» della sinistra democratica (Cartello dei Dodici), per dare corso a un'azione unitaria. I progetti di De Gaulle per una Repubblica presidenziale rischiano di determinare a sinistra, nota «Combat», una coalizione permanenti di tutti i movimenti contrari alla riforma, sicchè la geografia politica francese potrà risultare, a lungo andare, semplificata attraverso la contrapposizione di due grandi schieramenti, come negli Stati Uniti e in Granbretagna. Ma la cristallizzazione delle opposizioni, conclude «Combat», finirebbe per portare acqua al mulino di De Gaulle.

L'attuale Viceministro del commercio estero sovietico, Nicolaj Firiubin, sostituirebbe prima della fine dell'anno il «più gollista degli Ambasciatori», Serge Vinogradov. La notizia, che attende conferma ufficiale, ha suscitato una certa sorpresa negli ambienti diplomatici parigini, data la stima reciproca esistente da lunga data fra De Gaulle e Vinogradov. Prevale l'opinione che la decisione sia stata presa unicamente a Mosca. La scelta di uno specialista del commercio estero induce d'altra parte gli osservatori a ritenere che la spiegazione dell'avvicinamento debba essere trovata nel mutato atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti del Mercato comune.

Kruscev si mostra desideroso di commerciare con l'Occidente, in particolare con l'Europa del «miracolo economico». Le sue recenti iniziative (dalla proposta che l'ONU organizzi una conferenza mondiale per gli scambi commerciali fino all'offerta al Governo di Bruxelles di impiantare un'industria automobilistica russa in Belgio) tendono a questo scopo. La sostituzione di Vinogradov con Firiubin — si ritiene a Parigi — s'inquadra dunque in questi nuovi orientamenti. Nicolaj Firiubin — che dovrebbe ricevere la nomina entro novembre — è il marito di una donna celebre, Caterina Furtseva, attualmente Ministro della Cultura popolare. Non è nuovo all'attività diplomatica, avendo già ricoperto l'incarico di Ambasciatore a Praga e a Belgrado.

Ugo Ronfani

CONCLUSI I COLLOQUI DI ANDREOTTI AL PENTAGONO

L'Italia accrescerà gli acquisti di forniture militari negli S.U.

Il Ministro della Difesa ricevuto da Rusk

Washington, 18

Al termine dei colloqui avuti a Washington dal Ministro italiano della Difesa, on. Giulio Andreotti, è stato diramato un comunicato congiunto in cui è detto tra l'altro che «nel corso dei colloqui, si è proceduto ad uno scambio di informazioni e di vedute sui rispettivi programmi militari dei due Paesi e sui problemi di comune interesse nell'ambito della NATO, tra cui la questione relativa alla forza nucleare multilaterale dell'alleanza. Tra gli argomenti specifici di discussione sono stati lo sviluppo delle forze e degli armamenti di tipo convenzionale dei mezzi atti ad assicurare l'adeguamento delle forze armate italiane ai livelli stabiliti dalla NATO nel campo della meccanizzazione. E' stata anche considerata la possibilità di accrescere gli acquisti da parte dell'Italia di forniture militari USA, nei settori in cui l'Italia non ha produzioni e non ha interesse economico a impiantare catene di produzione».

Andreotti si è incontrato anche con il Segretario di Stato americano Rusk al Dipartimento di Stato. Al termine della conversazione, durata quaranta minuti, il Ministro Andreotti, ha dichiarato: «Sono stato lieto di poter incontrare il Segretario per esaminare con lui alcuni problemi di comune interesse, facendo il punto tra la situazione di maggio (conferenza di Atene) e il momento presente. Vi è una connessione sempre più ampia tra la politica estera ed i problemi militari, sia per l'organizzazione della NATO che per la stessa conferenza del disarmo».

L'on. Andreotti era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Fenoaltea che in serata ha offerto un pranzo in onore del Ministro.

IL PRODIGIOSO CASO DI TERESA NEUMANN

E' deceduta per collasso la «stigmatizzata di Konnerscruth»

Dal 1926 riviveva ogni venerdì la Passione di Cristo Non prendeva mai cibo - Il silenzio ufficiale della Chiesa

Konnersreuth, 18

Teresa Neumann, la famosa «stigmatizzata di Konnersreuth» è morta oggi all'età di 64 anni. Il parroco emerito del paese che per primo rilevò le stigmate della donna nel 1926, era al suo capezzale quando è sopraggiunto il decesso per collaso cardiaco.

Teresa Neumann, da varie decine d'anni presentava ogni venerdì le stigmate della Passione di Cristo e la piaga nel costato; dal 1927 la donna aveva cessato di nutrirsi, prendendo solo la Comunione e un sorso d'acqua.

Era nata il 9 aprile — era il Venerdì Santo — 1898 a Konnersreuth, in Baviera, figlia di un sarto, primogenita di dieci figli. A vent'anni era rimasta paralizzata in seguito a una caduta e nel 1919 aveva perso la vista. Il 29 aprile del 1923, giorno della beatificazione di Santa Teresa del Bambin Gesù, Teresa Neumann riacquistò la vista. Nella Quaresima del 1926, per la prima volta ebbe la visione della Passione, e le stigmate apparvero sulle mani e sul corpo per ricomparire ogni venerdì in tutti questi anni fuorchè nel 1951. Migliaia e migliaia di persone sono sfilate accanto al letto di Teresa Neumann mentre riviveva la Passione, e hanno visto il sangue scorrere dalle sue mani e dagli occhi. Alcuni affermano che durante le visioni periodiche la Neumann pronunciava parole in aramaico, il dialetto della Palestina parlato al tempo di Gesù.

La Chiesa cattolica non si è mai pronunciata ufficialmente sul caso di Teresa Neumann, ma neppura ha mai preso posizione contro i pellegrinaggi che persone di ogni Paese compivano per vederla. Questo atteggiamento della Chiesa venne generalmente interpretato nel senso che le straordinarie esperienze vissute dalla Neumann erano considerate genuine da parte delle autorità ecclesiastiche.

Come si è detto, dal 1927 Teresa Neumann non toccava cibo alcuno, sostenendosi solo con l'Ostia quotidiana e un poco di acqua. A questo proposito la Chiesa cattolica, sempre senza mai pronunciarsi ufficialmente, ammise che il caso meritava un «benevolo esame», ma Teresa Neumann rifiutò di sottoporsi ad un esame medico per accertare se viveva veramente senza nutrirsi. Un medico che la assistette per 15 giorni, potè constatare che durante tale periodo la donna non prese alcun cibo.

Secondo un giornale cattolico le «SS» naziste prepararono un complotto per assassinare la donna, ma un medico della Wehrmacht riuscì a salvarla.

Sino a pochi anni or sono la Neumann stava bene di salute e faceva lavori leggeri in casa e nei campi. Poichè le sue condizioni di salute peggiorarono nel 1960, per la prima volta, fu impedito ai visitatori di vederla. Centinaia di persone sostavano comunque dinanzi alla casa pregando per la sua salute.

Uccise l'ucraino Bandera

Processo a Karlsruhe contro un ex agente russo

Karlsruhe, 18

Un ex agente segreto russo, Bogdan Nikolayevic Stashinski, sarà processato l'8 ottobre prossimo per l'assassinio del leggendario capo della resistenza antisovietica, l'ucraino Stepan Bandera, morto in circostanze misteriose circa tre anni fa. Lo Stashinski si trova agli arresti dal 1.o settembre del 1961 dopo che avrebbe ammesso di avere ucciso il Bandera a Monaco il 15 ottobre 1959.

Fonti di emigranti russi riferirono l'anno scorso che Stashinski si era consegnato spontaneamente. Bandera, che ad un certo momento avrebbe comandato 200 mila guerriglieri in Ucraina venne ucciso con una pistola a schizzo caricata con veleno nel corridoio della sua abitazione di Monaco. Secondo le succitate fonti, Stashinski che lavorava per il servizio segreto sovietico dal 1951, era stato richiamato a Mosca dove gli era stato impartito l'ordine di uccidere Bandera. Dopo la morte di Bandera egli sarebbe stato insignito dell'Ordine della Bandiera rossa dall'allora capo della Polizia segreta, Alexander Schelyepin.

Successivamente Stashinski fuggì nella Germania Occidentale con la moglie tedesca per timore, se fosse rimasto nella Unione Sovietica, di essere liquidato perchè sapeva troppe cose.

MENTRE A BARCELLONA REGNA UN VIVO FERMENTO

FRANCO PARLA A FOLLE DI MINATORI

Il Capo dello Stato spagnolo sostiene la tesi degli «agitatori pagati dall'estero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 18

Nella zona industriale di Barcellona continua a regnare un vivo fermento: i lavoratori stanno seguendo con viva attenzione la vertenza in atto alla «Siemens» e manifestano apertamente la loro solidarietà verso i tremila operai che da sei giorni stanno conducendo una dura lotta sindacale, un vero e proprio «braccio di ferro» con la direzione che non intende accettare le richieste di automenti salariali presentate dierttamente dagli operai all'azienda, scavalcando i sindacati franchisti. Nella vertenza è intervenuto anche lo stesso Governo. Una nota dell'agenzia ufficiale di notizie ha definito infatti l alotta sindacale alla «Siemens» come «un tentativo di interferire nei negoziati sindacali attualmente in corso per ottenere eventuali modificazioni dell'accordo collettivo». L'«accordo collettivo» non è altro che un patto sindacale patrocinato dal Governo, che i lavoratori accusano di essere completamente «a favore dei padroni».

In realtà, per quanto non siano trapelate notizie precise sulle rivendicazioni poste dai lavoratori della «Siemens», risulterebbe che una commissione nominata dagli operai ha chiesto la equiparazione dei salari attualmente pagati nella fabbrica di Barcellona a quelli, più alti, in vigore in altre fabbriche del settore elettromeccanico.

Secondo quel che scrive il quotidiano «Ya» di Madrid, la direzione si sarebbe offerta di discutere le proposte degli operai, ma le controproposte avanzate non sarebbero state giudicate accettabili dai lavoratori. Si è arrivati così allo sciopero e alla decisione padronale di licenziare in masas tutti i dipendenti che si astenevano dal lavoro. Ieri, comunque, la direzione ha deciso di pagare a tutti i dipendenti i salari maturati fino alla giornata di giovedì scorso, quando cioè lo sicopero ebbe inizio. Insieme ai salari sono stati distribuiti dei moduli che dovranno essere riempiti dagli operai che intendono tornare al lavoro.

Quotidiani e agenzie di notizie dànno di questa vertenza sindacale alla «Siemens» resoconti del tutto «addomesticati». Ma clandestinamente circolano manifestini che informano gli altri operai della posizione assunta dai dipendenti della «Siemens».

Il generalissimo Franco, nel frattempo, ha dichiarato in un comizio che la Spagna «è un chiaro esempio di democrazia organica». Il Capo dello Stato spagnolo ha parlato a Palencia, nella Spagna settentrionale, di fronte a una folla di venticinquemila persone: era venuto nella zona per dare il via ai lavori di un piano di irrigazione destinato a rendere più fertili vaste zone di terreno nelle provice di Palencia, Valladolid, Zamora e Leon. Dopo aver illustrato il piano, che costerà undici miliardi di pesetas e che include la costruzione di dieci dighe(cinque delle quali già terminate) il generalissimo Franco ha esaltato quella che ha definito «democrazia organica» della Spagna. Egli ha detto, tra l'altro: «Il mondo soffre oggi la sovversione comunista, che è la vergogna dell'Occidente. E' stata creata l'Interpol per dare la caccia ai poveri criminali e ai rapinatori: ma dov'è la Interpol che dovrebbe dare la caccia ai comunisti che cospirano contro la pace, l'ordine e la giustizia?»

Un altro discorso il generalissimo Franco lo ha tenuto davanti a quindicimila persone a Santa Lucia, una cittadina di minatori che sorge al centro della zona carbonifera di Leon. Riferendosi ai recenti scioperi avvenuti nella zona, e agli altri scioperi scoppiati in diverse zone della Spagna, il Capo dello Stato spagnolo ha sostenuto la tesi degli «agitatori pagati dall'estero», decisi a organizzare torbidi per danneggiare la economia spagnola. Nel corso del suo comizio il generalissimo Franco ha detto, sempre in riferimento alle agitazioni sindacali: «Il capitalismo liberale e il comunismo sono i due sistemi politici che si fronteggiano nel mondo. Noi non possiamo accettare nessuno dei due. Noi desideriamo il massimo di libertà ma compatibilmente con l'ordine. Noi vogliamo libere imprese private, ma affermiamo anche il diritto dello Stato a sostenere le imprese che sono di pubblico interesse».

U. P. I.

IL «TIROS VI» IN UN'ORBITA VARIANTE TRA I 683 ED I 711 KM.

Un satellite meteorologico lanciato dagli americani

Ha già trasmesso a terra le prime nitide fotografie che mostrano i contorni della regione mediterranea

Cape Canaveral, 18

Il satellite meteorologico americano «Tiros VI» è stato lanciato questa mattina ed è entrato rapidamente in orbita. Il satellite ha inviato una serie di fotografie delle coltri di nubi, che sono state captate dalla stazione di Poin Mugu, in California. Le coltri di nubi sono state fotografate da «Tiros» al di sopra del bacino del Mediterraneo e dell'Africa del Nord durante la sua seconda orbita. Esse sono state registrate dal satellite su nastri magnetici e ritrasmesse a terra, durante il passaggio sopra la California. Secondo le prime indicazioni fornite dalla NASA, il «Tiros VI» si trova in un'orbita situata a una quota che varia tra i 683 e i 711 chilometri.

Le fotografie sono state mostrate ai giornalisti al Centro spaziale di Cape Canaveral, nelle prime ore del pomeriggio. Le foto mostrano nettamente i contorni della costa nella regione mediterranea. Il «Tiros VI» gira intorno alla Terra alla velocità di 27 mila km. l'ora.

Il satellite pesa 126 chilogrammi ed ha la forma di un tamburo con faccia circolare e la parete laterale ricoperte da più di 9000 cellule fotoelettriche. Il suo periodo orbitale è di 97 minuti I cinque precedenti lanci di satelliti artificiali di questo tipo hanno avuto tutti un completo successo.

Dalla base aerea di Vandarberg (California) l'Aviazione americana ha lanciato ieri un satellite «segreto» lungo un'orbita polare. Nessun particolare sul tipo del veicolo spaziale è stato fornito. Dato, però, che esso è stato lanciato con un missile «Thor-Agena» si presume che si tratti di un satellite della serie «Discoverer».

Fughe da Berlino

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ragazzi ha fatto oggi ritorno dai suoi genitori nel settore orientale, su sua espressa richiesta, «perchè aveva nostalgia di casa e, dopotutto, non aveva avuto l'intenzione di andarsene»; lo hanno annunciato funzionari dell'amministrazione municipale di Berlino Ovest, dichiarando che il ragazzo (che ha 13 anni) si era unito agli altri due giovani per spirito di avventura, ed è rimasto molto sorpreso ieri sera quando capì che non sarebbe potuto andare a dormire a casa sua. Gli altri due ragazzi, ambedue studenti di 14 anni, rimarranno invece a Berlino Ovest; uno di loro ha raggiunto la madre, che era già fuggita in Occidente, mentre il padre si trova ancora a Berlino Est.

Nelle prime ore di oggi la polizia orientale ha cominciato a collocare altri sbarramenti di filo spinato nella piazza di Potsdamer, dove si incontrano i settori inglese, americano e sovietico. Potsdamer Platz è vicina alla località di Berlino Est dove due giorni fa si sono verificate due esplosioni udite a Berlino Ovest.

Agenti delle polizie delle due Berlino si sono lanciati una cinquantina di bombe lacrimogene, nella zona del settore francese. Il duello è iniziato quando agenti comunisti hanno lanciato varie bombe lacrimogene contro un automezzo munito di altoparlanti, del Governo di Berlino Ovest, che trasmetteva dal settore francese, in località Reinickendorf. Dopo lo scambio di bombe lacrimogene, gli agenti comunisti si sono ritirati.

Stasera militari sovietici hanno attentamente controllato la zona circostante la porta di Brandenburgo; la cosa è avvenuta dopo una forte esplosione verificatasi lungo il fianco orientale del muro che divide Berlino. Raramente i soldati sovietici si fanno vedere lungo il muro ed è anche singolare che stasera essi abbiano agito direttamente anzichè, come di solito, far intervenire le guardie confinarie tedesco orientali.

Un quarto d'ora dopo l'esplosione è comparso nei pressi della porta di Brandenburgo un autocarro militare sovietico, dal quale sono scesi numerosi soldati dell'Armata rossa, i quali hanno sistematicamente esplorato tutta la zona libera a Sud della porta, compreso il luogo dove sorgevano la Cancelleria del Reich e il bunker in cui Hitler si suicidò.

Presente l'on. Preti

La giornata dell'Italia alla Fiera di Zagabria

Zagabria, 18

Alla Fiera internazionale di Zagabria si è celebrata stamane la «Giornata dell'Italia», presenti il Ministro del Commercio Estero italiano Luigi Preti, il suo collega jugoslavo Krajger, e numerose altre autorità e personalità italiane e jugoslave. Nella circostanza, il Ministro Preti ha anche inaugurato il nuovo padiglione italiano, il più grande finora costruito dall'Italia in fiere all'estero, il quale accoglie l'esposizione di una vasta gamma di prodotti delle maggiori industrie italiane, che alimentano in misura più cospicua le correnti dell'esportazione italiana.

Preti e Krajger hanno compiuto una attenta visita al padiglione italiano passando poi negli altri settori della fiera. Arditissimo nella sua architettura, il padiglione dell'Italia, opera dell'architetto Conteggiani, occupa un'area tre volte più grande di quello precedente. Alto dodici metri, per 84 di lato, esso ha una volta sostenuta da dodici pilastri ed una copertura in alluminio di forma reticolare. Acciaio, cemento e vetro sono i principali materiali impiegati nella costruzione. Alla Fiera di Zagabria, che si estende su una superficie di oltre trecentomila metri quadrati, di cui un terzo coperti, partecipano oltre mille espositori jugoslavi e 4.000 stranieri. Ventitrè paesi d'Europa, delle due Americhe, d'Asia e d'Africa sono presenti con mostre collettive.

Il Segretario di Stato per il commercio estero jugoslavo, Krajger, ha espresso il suo più vivo compiacimento per la partecipazione italiana, rallegrandosi con i progettisti ed i realizzatori del nuovo padiglione dell'Italia. Dopo aver ricordato che i prodotti esposti alla mostra italiana hanno riscosso il più vivo interesse degli operatori della R.P.F., al pari di quelli delle precedenti manifestazioni fieristiche di Zagabria, largamente assorbiti dal mercato jugoslavo, il Ministro ha sottolineato l'opportunità della partecipazione italiana affermatasi come un importante elemento nel quadro dell'intensa collaborazione economica tra i due paesi.

A tale proposito, Krajger ha osservato che il mantenimento dell'attuale alto livello dell'interscambio italo-jugoslavo ed il suo ulteriore rafforzamento «sono tuttavia condizionati dall'adozione di opportune misure, anche nel campo finanziario, atte ad assicurare condizioni di maggiore stabilità alla esportazione di prodotti jugoslavi verso l'Italia, soprattutto di quelli agricoli».

LA QUESTIONE DI CUBA PREOCCUPA E UMILIA GLI S.U.

Accuse di indecisione al Presidente Kennedy

Crescente pressione dell'opinione pubblica per un'azione

New York, 18

La Commissione degli Esteri e quella militare del Senato si sono nuovamente riunite oggi in seduta congiunta per rinnovare il tentativo di concordare una risoluzione che esprima lo atteggiamento del Congresso di fronte alla crisi cubana. Per un accordo raggiunto la settimana scorsa con il Governo, la risoluzione deve essere pronta per giovedì, quando si aprirà al Senato un dibattito generale sulla situazione. Negli ambienti congressuali si prevede che il Senato e la Camera finiranno con l'approvare un documento conforme ai desideri espressi dal Governo, che, cioè, pur esprimendo la preoccupazione del Paese per l'attuale situazione ed appoggiando l'azione politica del Governo, non cerchi di indirizzare quest'ultima verso questo o quel corso che in definitiva lasci al Presidente e ai suoi collaboratori un'ampia flessibilità di manovra. Alcuni dei progetti presentati, infatti, giungono sino ad invitare il Governo a disporre un blocco navale intorno a Cuba.

La posizione del Governo viene illustrata alle due Commissioni senatoriali dal Segretario di Stato Rusk e dal Segretario della Difesa MacNamara, ovvero dai rispettivi Sottosegretari. Secondo indiscrezioni trapelate al termine delle sedute di ieri, Rusk ha sottolineato ai parlamentari la «relazione diretta» esistente tra il problema di Cuba e gli altri problemi internazionali, in particolare quello di Berlino. Il Segretario di Stato ha espresso il parere che un'azione di forza americana contro Cuba pregiudicherebbe le posizioni occidentali a Berlino.

Nella seduta di ieri vari senatori, tra cui il repubblicano Keating e il democratico Smathers, hanno nuovamente criticato la politica di Kennedy accusando il Presidente di «indecisione» e sottolineando le ripercussioni negative della cautela americana presso gli stessi alleati del Sudamerica. Keating, un parlamentare molto autorevole e che occupa una posizione di primo piano nella campagna sferrata dall'opposizione repubblicana contro il Governo, ha invocato tre provvedimenti immediati: una riunione formale dell'OSA che concordi «misure comuni» per l'isolamento di Cuba; una riunione della NATO in cui gli Stati Uniti mettano di fronte alle loro responsabilità i paesi alleati che continuano a trasportare con le loro navi i rifornimenti sovietici a Cuba; una «onesta e obiettiva valutazione» della dottrina di Monroe che, ha detto il senatore, «non deve morire».

Su quest'ultimo argomento, sulla vitalità della dottrina di Monroe e sulla possibilità che essa sia, per avventura, già «morta», continua negli ambienti politici e sulla stampa una vivace polemica. Nella sua conferenza stampa del 30 agosto il Presidente Kennedy disse che «la dottrina di Monroe significa oggi quello che ha sempre significato da quando venne enunciata dal Presidente Monroe e da John Quincy Adams». Ma è indubbio, notano molti osservatori, che nella sua interpretazione e nel suo raggio di applicazione la dottrina di Monroe subisce oggi varie modifiche e limitazioni.

La pressione dell'opinione pubblica perchè il Governo agisca con tutta la necessaria decisione in una situazione sentita come oltremodo umiliante oltrechè pericolosa, è crescente in tutto il paese. Facendosene portavoce, il direttore del «New York Times», Turner Catledge, ha detto oggi in una conferenza che «se la presenza di truppe da combattimento sovietiche a Cuba sarà confermata, il Presidente Kennedy non sarà in grado di astenersi dall'intraprendere una qualche specie di azione aperta».

RIGOROSE PUNIZIONI MINACCIATE AI CONTADINI

Scarsa è la disciplina nelle fattorie sovietiche

Mosca, 18

Con un decreto riportato oggi in prima pagina dalle «Izvestia» il Comitato centrale del partito comunista sovietico ordina alle sezioni agricola e giudiziaria del Comitato centrale e al Consiglio dei Ministri di studiare le misure necessarie a imporre una maggiore disciplina ai lavoratori delle fattorie agricole. Il provvedimento ordina inoltre alla commissione giudiziaria del Consiglio dei Ministri, al Procuratore di Stato e alla Corte suprema di sottoporre al Comitato centrale, di qui a un mese, suggerimenti sulla questione (probabilmente in materia di emendamenti alle leggi sul lavoro).

Sembra che le riforme proposte concreteranno legalmente i sistemi basati su multe e punizioni già preparato per le fattorie collettive e illustrati in un articolo apparso sulle «Izvestia» il 5 settembre.

Nella corrispondenza firmata da A. Volkov, si illustravano in particolare le rigorose punizioni inflitte ai lavoratori delle fattorie siberiane sotto forma di multe e di detrazioni salariali a coloro che si assentano dal lavoro o trascurano deliberatamente i loro doveri. Nell'articolo che si riferiva in particolare alle sanzioni adottate dal kholkoz Chapayev, si affermava che le punizioni non erano contemplate dalla legge. Si suggeriva quindi che la legge venisse riveduta in modo da riconoscere ai lavoratori colpevoli una responsabilità finanziaria per i danni provocati.

La nuova campagna sembra essere inoltre diretta anche nei confronti dei contadini che trascurano il lavoro nelle fattorie collettive per dedicarsi ai loro appezzamenti privati e vendere così a prezzi più alti nei mercati liberi delle città. In definitiva il decreto viene in un momento in cui le lamentele della stampa sulla indisciplina nel settore agricolo hanno raggiunto il massimo di intensità. Il problema sembra particolarmente acuto in Siberia e nelle «terre vergini» del Kazakistan dove la forza di lavoro è scarsa e i lavoratori sembrano più inclini ad un atteggiamento di maggiore indipendenza rispetto ai capi.

GLI AIUTI DELL'ITALIA AI PAESI SOTTOSVILUPPATI

200 milioni di dollari nel primo semestre del '62

Carli parla ai governatori della Banca mondiale

Washington, 18

Il presidente uscente della Banca mondiale Eugene R. Black, ha posto in dubbio l'opportunità di ordine politico ed economico di programmi di aiuti all'estero patrocinati da Paesi singoli. Egli si è mostrato invece favorevole a piani di aiuto ai quali prendano parte molti Paesi. Black, che da tempo sostiene i programmi di aiuto degli Stati Uniti, ha manifestato tali sue convinzioni in un «discorso di addio» pronunciato alla riunione annuale dei Governatori della Banca mondiale e delle organizzazioni finanziarie internazionali consorelle. Egli ha suggerito che Paesi industrializzati i quali siano in grado di affrontare programmi di aiuti all'estero, affidino una parte maggiore delle loro disponibilità degli aiuti alla Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), l'ente creato due anni or sono per assicurare crediti a bassissimo tasso d'interesse ai Paesi sottosviluppati.

Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, ha dichiarato che l'Italia, nonostante i suoi problemi di sviluppo economico interno, aumenterà la sua assistenza ai Paesi sottosviluppati del mondo. «I nostri problemi interni — egli ha precisato — non ci faranno in alcun modo deflettere dal fermo proposito di fare la nostra parte nell'attuale sforzo per aiutare i Paesi in fase di sviluppo». L'oratore ha espresso varie critiche all'attuale metodo di concessione degli aiuti ai Paesi beneficiari, spiegando, in particolare, che il sistema di fornire beni e servizi a pagamento differito non sempre è efficace, soprattutto perchè il periodo medio di dilazione di cinque anni «non è, di regola, in armonia con la presunta capacità di pagamento dei Paesi beneficiari».

Carli, così come il Vicecancelliere tedesco Ludwig Erhard, ha anche criticato la creazione di consorzi per raccogliere gli aiuti destinati a determinati Paesi. I consorzi — egli ha detto, «non costituiscono una garanzia contro il pericolo che i crediti vengano collegati ad esportazioni le quali non risultino necessariamente essenziali ad un razionale programma di sviluppo del Paese beneficiario». A conclusione del suo discorso, Carli ha annunziato che l'Italia ha già speso nel primo semestre di quest'anno 200 milioni di dollari per gli aiuti all'estero, una cifra cioè pari al totale degli aiuti italiani allo estero dell'intero anno 1961.

Dure parole di Menon nei confronti di Pechino

Londra, 18

Parole molto dure nei confronti della Cina comunista sono state pronunciate oggi dal Ministro della Difesa indiano, Krishna Menon, di passaggio nella capitale britannica e diretto a New York per prendere parte alla nuova sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Riferendosi alle voci sempre più insistenti circa una ulteriore penetrazione di elementi cinesi nel territorio indiano, Menon ha diciharato di non conoscere gli sviluppi della situazione nelle ultime 12 ore aggiungendo che «la penetrazione cinese nell'India sta assumendo delle proporzioni troppo rilevanti: ci invadono, ha precisato, di qua, di là, da ogni parte, e per tale ragione stiamo prendendo le opportune misure per fronteggiare la situazione».

Decima esplosione nella Nuova Zemlja

Stoccolma, 18

L'Università di Stoccolma ha registrato questa mattina una nuova esplosione nucleare avvenuta alle 9,43 (ora italiana) nella zona della Nuova Zemlja, a 2360 km. da Stoccolma. La potenza è calcolata in nove megaton. Si tratta della decima esplosione.

Terremoto nel Guatemala

Weston, 18

Il sismografo dell'Università di Boston, a Weston (Massachusetts), ha registrato ieri notte un movimento tellurico di intensità «molto forte» il cui epicentro sembra essere situato nella regione del Guatemala. Gli scienziati non escludono che il movimento tellurico si sia verificato in mare. Secondo gli sicenziati del Centro sismologico dell'Università di California, a Berkeley, il movimento tellurico avrebbe avuto il suo epicentro nelle regioni settentrionali della Columbia o nella parte meridionale di Panama. Il sisma ha avuto una intensità abbastanza forte per provocare danni in regioni abitate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA' referenziata offresi assistenza compagnia signora anziana o malata, oppure bambini. Cass. 67906 A UPI.
SIGNORA media età disposta trasferirsi, offresi governante piccola famiglia. Cassetta 47411 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercano due persone, buona retribuzione, paraggi Piazza Perugino. Offerte Cassetta 47398 B UPI.
CASA riposo cerca coniugi per Venezia: cuoca uomo di fatica. Per informazioni scrivere subito Casa Riposo, Venezia, Cannaregio 2874. 67923 B
DOMESTICA per piccola famiglia professionista Milano cercasi. Tel. 29883. 67938 B
DONNA servizio 3-4 ore mattina cercasi. Tel. 26427. 47421 B
DONNA età 18-45 sana e robusta cercasi. Presentarsi via Pigafetta 1 (Zona industriale). 47403 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cerca signora. Telefono 74446 dalle 10-12. 67911 B
PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattino. Via Piccolomini 3, I piano. 67915 B
STABILE cerca famiglia con bambine. Buon trattamento. Telefono 55627. 67928 B
STABILE tuttofare, escluso bucato, coniugi soli cercano, ottimo trattamento. Telefonare n. 31526. 67922 B
STABILE referenziata tuttofare esclusi lavori pesanti per Gorizia, ottima retribuzione. Telefonare 78757, Trieste. 67917 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 31063. 47410 C
IMPIEGATO lunga pratica ufficio offresi pomeriggio miti pretese. Telefonare 42355. 29275 C
TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C
16ENNE bella presenza assolto avviamento commerciale pratica dattilografia offresi quale praticante ufficio. Telefonare n. 77433. 47420 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

INFERMIERA diurna-notturna paziente offresi assistenza malati. Telefonare 80145. 47389 CC

D Off. d'impiego L. 35

AGENZIA d'affari cerca persona esperta, attiva, onesta per affidarie reparto immobiliare. Se capace possibilità forti utili. Scrivere Cass. 67925 D UPI.
AIUTO cuoca subito Buffet Bagutta Triestino, Via Carducci 33. 29371 D
APPRENDISTA aiuto banconiere ambosessi presenza. Presentarsi al Bar Alcione, Galleria Fenice, 15-17. 67932 D
APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, via Roma 23. 67934 D
APPRENDISTA per torrefazione cercasi. Presentarsi via Ginnastica 35. 67935 D
APPRENDISTA commesso posto stabile cerca salumeria, Gatteri 29, tel. 96563. 47426 D
APPRENDISTA volonteroso robusto 15-16 anni cercasi. Mobili Zanchi, Rossetti 4. 47405 D
APPRENDISTA parchettista 15-16 anni cercasi. Presentarsi S. Zenone 6, ore 8.30. 67937 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Conti 2, presentarsi mattinata. 67918 D
APPRENDISTA commessa per negozio frutta cercasi. S. Cilino 40 (S. Giovanni). 67913 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Elixir, viale D'Annunzio 27. 67905 D
APPRENDISTA commessa massimo 16 anni cerca negozio pelletterie. Telef. 96997. 47413 D
APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno, 15-17 anni. Telefono 50890. 67902 D
APPRENDISTE 15enni cerca importante negozio abbigliamento. Cass. 47418 D UPI.
APPRENDISTI-apprendiste 15-16enni, volonterosi, presenza assume urgentemente Bar Ada, via Giulia 48. 14227 D
APPRENDISTI carrozzieri e verniciatori cercansi. Via Gambini 3. 67779 D
ASSUMIAMO esperte venditrici abbigliamento pelletterie calzature. Referenziare. Cassetta 47390 D, UPI.
AUTISTA fattorino cerca magazzino Tamaro, via Imbriani n. 7. 67921 D
DONNA pratica cucina trattoria. Tel. 55114. 47434 D
ELETTRICISTA cercasi. Rocco, via Roma 23. 67934 D
FALEGNAME mobili cercasi. Falegnameria Conte, via Pacinotti 7. Tel. 95083. 47377 D
GIOVANE pratico dattilografia assumesi urgentemente. Offerte Cassetta 47429 D UPI.
GIOVANE signorina per ufficio Trieste cerca fabbrica mobili. Presentarsi via Paduina 8, I p., mercoledì 19, ore 16-17. 47396 D
INTERNISTA cercasi per trattoria, stabile. Telef. 95577. 67791 D
INTERNISTA giovane per buffet Bagutta Triestino, via Carducci 33. 29371 D
LAVORANTE sarta da uomo lavoro assicurato continuo cercasi. S. Nicolò 12. 67908 D
MURATORI, piastrellisti, pittori provetti, dinamici, desiderosi migliorare assume Impresa costruzioni. Cass. 47417 D UPI.
RAGAZZA 15-17 cercasi negozio frutta verdura. Presentarsi alla mattina, via Udine 51. 67927 D
RAGAZZO per drogheria 4000 settimanali cerco. Via F. Severo 59. 67926 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Strada di Rozzol 45, telefono 90118. 67910 D
RAGAZZO 14-16enne cerca alimentari, tel. 44090. 47435 D
RAGAZZO portapacchi cerca negozio autoforniture. Telefono 37080. 47402 D
RAGAZZO apprendista buona volontà cerca Bar Venier. 47414 D
RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 47415 D
SIGNORINA 16-17 bella presenza cercasi per ambulatorio medico. Specificare n. telefonico. Cassetta 67901 D UPI.
TAPPEZZIERE lavorante e apprendista cercasi. Via S. Maurizio 15. 47407 D

F Off. camere e pens. L. 30

BELLA bagno affittasi anche breve periodo. Telef. 79381. 67933 F
CAMERA vuota affittiamo a brava persona (donna). Via Cavana 13-III, Stefanelli. 47424 F
CAMERA grande ogni comodità affittasi universitari. S. Spiridione 10, porta 11. 47408 F
CAMERA centrale affittasi a distinto. Tel. 91908. 67862 F
CAMERA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5-II, telefono 90009. 14231 F
MATRIMONIALE centro soleggiata affittasi coniugi distinti. Bernini 12, tel. 57501. 67924 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G
DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26, I. 29390 G
INDOSSATRICI inizio corsi serali di quattro mesi. Scuola per indossatrici ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2859 G
TAGLIO e cucito aperte iscrizioni corsi serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35-798.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Terza Armata, S. Vito, S. Michele. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 63868. 67914 H
OCCHIALI vista smarriti tratto vecchia Anagrafe ore 18 circa di ieri l'altro. Pagherò a richiesta del rinvenitore. Telefono 30077. 14234 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti nuovi prima entrata III-V-IV piano riscaldamento nafta camera soggiorno cucinino bagno poggiolo affitto 27.000. Altri appartamenti XX Settembre 4 camere camerino cucina bagno; Ghirlandaio 2 camere cameretta cucina bagno poggioli. Altro lusso 4 camere cucina bagno poggioli. Altro Hermet 2 camere bagno cucina termo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 320 I
A.A.A.A.A. CERCASI appartamento 3 camere cucina affitto aggiornato zone Stazione, laterali via Udine. Pronta entrata. Agenzia Aurora, tel. 50323. 320 I
A.A.A.A. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 111 I
A.A.X. ROMA due stanze, cucina, bagno affittasi uso ufficio. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8192 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO appartamento in villetta, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vista mare. FABIOSEVERO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. BARRIERA quadristanze, stanzino, cucina. 9187 I
A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronto ottobre via Flavia, altri pronti gennaio stessa zona, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 47400 I
A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno cantina riscaldamento autonomo piano ammezzato zona Carloalberto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 47400 I
A. APPARTAMENTO nuovo lussuoso panoramico stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore, centralnafta, pronto gennaio affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 47400 I
A. INDIPENDENTE mobiliato; altro vuoto; stanze 10.000. Palma, Goldoni 9, primo. 47433 I
APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto orto 14.000 mensili 70.000 spese. Altro camera cucina gabinetto centralissimo 14.000 compensando spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 67940 I
APPARTAMENTINO centralissimo 2 stanze cucina poggiolo 18.000 mensili compensando spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 67940 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi via Giulia 65. Rivolgersi portinaia. 67930 I
APPARTAMENTO Cologna bistanze cucina bagno 2 poggioli affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8191 I
APPARTAMENTO due stanze, soggiorno cucina bagno, 24.000 affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 47419 I
APPARTAMENTO nuovissimo, 2 stanze, cucina, ripostiglio, ampio ingresso, poggioli, ogni conforto, affittasi. Telefonare 44776 mattina. 67931 I
APPARTAMENTO zona Garibaldi bistanze stanzetta cucina bagno affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8190 I
APPARTAMENTO in palazzina nuova zona COMMERCIALE 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo con vista, centralnafta affittasi prontamente. ADRIATER, Battisti n. 4. 9183 I
APPARTAMENTO SISTIANA in palazzina 4 stanze soggiorno cucina bagno terrazze poggioli vista mare centralnafta affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9176 I
APPARTAMENTO zona Piccardi 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9175 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 67936 I
APPARTAMENTO camera cucina 10.000; altri 2-3 stanze affittansi senza spese. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 67939 I
CAMERA con focolaio L. 7000 poche spese affittasi. Via Giuliani 22, dalle 10-13. 47409 I
CAMERA cucina ripostiglio affittasi acquistando mobili. Via Aldegardi 12, Sirianni. 47432 I
MAGAZZINI cortile 50 e 16 mq. via Ricci 4, affittansi. 67919 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cercasi affitto. Cassetta 47436 L, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze coniugi soli affitto massimo 27.000. Telefonare 30077. 14234 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina pagando massimo 20.000 cercasi. Telefonare 37419, Rosa. 47419 L
VILLA o appartamento mobiliato tre stanze letto minimo tutti comforts cerca affitto professore americano. Telefonare 30221 interno 48. 67916 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. VILLA recente costruzione demoliscesi; vendonsi doghe, serramenti. Impresa, Baiamonti 58. 47428 M
PELLICCERIA Ziliotto - Persiani da 150.000, zampe persiano 65.000, ratmousqué 140.000; inoltre visoni tutte le tinte, lontre, castori, castorini, ocelot, pelli guarnizioni. Modelli ultime creazioni. Confrontate prezzi. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 47416 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili ufficio pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 47425 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 47430 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 47425 N
CARROZZINA doppio uso occasione acquistasi. Tel. 43035. 47423 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINA completa marmi 18 mila; armadio letti vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 47437 NN
GUARDAROBA smontabile alt. 2,50 largh. 1,90 vendesi privati. Telefonare 73675. 67907 NN
MATRIMONIALE cucina bellissima occasione massima garanzia rateal mente. Falegname, Bosco 36. 29294 NN
MATRIMONIALE 98.000. Assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 67865 NN
MATRIMONIALI cucine lussuosissime massima garanzia metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 29295 NN
STANZA pranzo ottimo stato e altro, vendonsi causa partenza. Piazza Volontari Giuliani 2-IV, destra, tel. 92612. 67909 NN

O Commerciali L. 40

CHIUSURA magazzino legname da ardere, materiale pompieristico, sega circolare, carretto vendonsi. ADRIA, via Cologna n. 55. 67900 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AL 13 per cento retribuzione la Ditta Montecarlo cerca rappresentanti per zone Gorizia, Treviso, Belluno. Corso addestramento gratuito a Cuneo. Si esigono lavoro esclusivo, possesso automobile. Collaborazione settimanale Ispettore della Casa. Indirizzare offerte Filosa Giovanni, piazza Transalpina 4, Gorizia. 38/1 P
APPARECCHIATURE industriali proponiamo rappresentanza per Trieste - Gorizia, residente in zona, esperienza tecnico-commerciale, attivo, serietà. Scrivere SPI, Cassetta 49, Padova. 6540 P
CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonio, Firenze. 6528 P
CERCANSI rappresentanti introdotti rivenditori lampadari ditta introdottissima, muniti automezzo, zone Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto. Referenziare scrivendo cassetta 111 A, SPI, Livorno. 6533 P
PER noto prodotto dolciario cercasi rappresentante bene introdotto pasticcerie, bar lusso, provincia Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere dando ampi dettagli su attuale attività, referenze a San Marco S.r.l., via Cardo 5, Cologna Veneta (Verona). 2892 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 750 nuovissima vendesi. Informazioni tel. 68378. 47436 Q
FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28 c 67854 Q
«600» motore nuovo vendesi. Stazione servizio, via Corridoni n. 6. 47395 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.X. SALONE parrucchiera, zona Giardino Pubblico, elegantemente arredato, avviato cedesi causa trasferimento. Telefonare 37397. 8195 R
A.A. FINANZIAMENTI fiduciari a tutti, mutui ipotecari su immobili, concediamo rapidamente. Massima serietà. Telefono 61520. 67772 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9172 R
BAR vasta licenza superalcoolici zona forte sviluppo vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9173 R
FINANZIAMENTI Generale Milanese S.p.A. tutte le operazioni. Recapito Torrebianca n. 22, Studio. 67929 R
PRIVATO cerca mutuo casa città. Offerte Cass. 47412 R UPI.
RISTORANTE antico rinomatissimo centro provincia completamente ricostruito affidasi a capace gestione familiare. Per informazioni telefonare Udine 54266. 6521 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1160. MARCOPOLO 20, due stanze, grande soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, consegna ottobre. BAIAMONTI 16, piano II, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. MONTORSINO-MORERI, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni comfort, indicatissimi investimento capitale. SANTANASTASIO 18, piano II, 2 stanze, grande soggiorno, lussuoso, consegna ottobre. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 110 S
A.A.X. DREHER, una stanza saloncino cucinino bagno giardino vendesi. Telefonare 37397. 8193 S
A. A. X. ULTIMI APPARTAMENTI, palazzina signorile, 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8194 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, VERGERIO, GRETTA, SANZIO, GRADO. 9186 S
A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico appartamenti bistanze salone cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9188 S
A. ALLOGGI due camere soggiorno cucinino poggioli soleggiati vista panoramica ascensore calorifero corso costruzione. Impresa, Baiamonti 58. 47428 S
A. LOCALI affari adatti qualunque commercio rione popolatissimo. Massime facilitazioni pagamento. Impresa, Baiamonti 58. 47428 S
A. APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 3 stanze salone cucina servizi separati ripostiglio soffitta centralnafta poggioli, I piano, zona Giulia, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 47401 S
A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ottimo investimento capitale zona Giulia, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 47401 S
AFFARONE! Attico libero due camere bagno cucina terrazza 3.100.000; altri liberi moderni 1-2 tricamere vendonsi. Capuano 14. Visitare ore 11-13, 15-17. 9104 S
AFFARONE! Appartamento esentasse reddito 10 per cento vendesi 2.950.000 D'Annunzio. Telefonare 37379. 9107 S
APPARTAMENTI corso costruzione zona Sangiacomo 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8189 S
APPARTAMENTI STADIO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore soleggiatissimi. Facilitazioni. VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI - VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712.
APPARTAMENTI GIULIA, corso costruzione 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712.
APPARTAMENTI zona FIERA, signorili 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712.
APPARTAMENTI BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare. VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9179 S
APPARTAMENTI ROIANO, bistanze cucina o soggiorno cucinino bagno poggiolo con vista mare centralnafta ascensore cantina. VISIONE PROGETTO - VENDITE DIRETTE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9178 S
APPARTAMENTI zona via dell'ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista mare centralnafta ascensore ripostiglio rifiniture accuratissime. VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI - VENDITE DIRETTE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9177 S
APPARTAMENTI lusso ed economici fino a 5 stanze zone Rossetti, Revoltella, Besenghi, Romagna, D'Angeli, Valmaura, Roiano vende Ufficio Immobiliare «IMMA», S. Maurizio 4. 47431 S
APPARTAMENTO centrale bistanze cucina camerino bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9174 S
APPARTAMENTO centrale, 4 stanze accessori vendesi vuoto. Telefonare 70618. 67912 S
APPARTAMENTO paraggi Fabio Severo 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vende «IMMA», S. Maurizio 4. 47431 S
CONDOMINIO Doda nuovo 2 stanze tinello bagno poggiolo vendesi 2.500.000 contanti, 1 milione mutuo. Offerte Cassetta 47386 S, UPI.
EDIFICIO condominio corso costruzione zona ISTRIA, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze servizi ampi poggioli soleggiati ascensore centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. ADRIATER, Battisti 4. 9184 S
MAGAZZINO libero mq. 200 circa 2 fori vendo via Milano. Telefonare 37379. 14222 S
PROPRIETA' piccola vinicola, posizione panoramica, adatta costruzioni, acqua, luce, gas vendesi direttamente. Telefono 29101, mercoledì, giovedì, venerdì 11-13. 47422 S
REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO. 9185 S
TERRENO Commerciale posizione panoramica per 16 appartamenti vende «IMMA», S. Maurizio 4. 47431 S
TERRENO 900 mq. Filtri Aurisina con strada accesso, luce, acqua, confinante mare vende «IMMA», S. Maurizio 4. 47431 S
VILLA signorile Trieste Barcola Riviera sala soggiorno cinque stanze veranda due bagni terrazze doppio garage termonafta mq. 1100 giardino vendesi eventualmente fittasi. Informazioni tel. 35863 ore 16-18 oppure scrivere Cassetta n. 14219 S UPI.
Z. PONTEROSSO-Roma vendesi appartamento. Villa e terreno vendesi. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 47412 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

V Diversi L. 60

DISPONENDO imbarcazione, cercansi compagni per crociera invernale Mar Rosso. Gobbi, Albergo Miami, San Benedetto Tronto. 6524 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso), e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
22.32 A Venezia - Monfalcone
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3' D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale